

# DATITALIA PROCESSING NEL 1972 ERA GIA' FUTURO



L'esperienza le idee  
gli uomini la professionalità.  
Gli impianti la tecnologia  
le realizzazioni la ricerca.  
Datitalia Processing.  
Informatica d'avanguardia. Dal 1972.

 Gruppo BANCO DI NAPOLI  
**Datitalia.**  
PROCESSING SPA  
LA GIUSTA SOLUZIONE

**Direzione Generale:**

Via P. Leonardi Cattolica, 64 - 80124 Napoli - Tel. 081/7621871

**Filiale di Roma:**

Via Benedetto Croce, 68 - 00142 Roma - Tel. 06/5407767

**Filiale di Palermo:**

Via Marchese di Villabianca, 82 - 90143 Palermo - Tel. 091/297612

(continua da pagina 2)

tolineano il cambio di rotta dell'amministrazione dell'Università che si è orientata verso nuove convenzioni e sottolineano la convenzione quadro firmata con l'IBM il 25 novembre scorso come una di queste, forse la più importante.

La convenzione con l'IBM, infatti, prevede di « stabilire ulteriori e più stretti rapporti di collaborazione tra le strutture di ricerca meridionali e quelle dell'industria, onde rispondere a precise esigenze del Mezzogiorno. Esprimono intenzione a collaborare allo sviluppo di iniziative congiunte e di comune interesse » (art. 1). Appare chiaro il riferimento all'utilizzo dei fondi della legge 64. Inoltre la convenzione prevede lo sviluppo di studi e sperimentazioni. Le aree di collaborazione identificate inizialmente, sono: « il territorio e la didattica » (art. 4). « Non si esclude » — però — « che in futuro possano essere individuate altre aree di collaborazione ». « Le varie forme di collaborazione che saranno individuate tra le parti potranno essere realizzate ad esempio, attraverso Studi Congiunti, Stages, Joint Research Projects, Study Tours » (art. 5). Sempre nell'ambito della « convenzione potranno essere attivate borse di studio e/o contributi a Dottorati di ricerca » (art. 6). La convenzione ha durata tre anni ed anche qui come del neonato CISED è membro il professor Bruno Fadini. Una strana coincidenza.

La convenzione con l'IBM è certamente qualcosa di molto rilevante per il futuro dell'Università di Napoli, però se ai punti della citata convenzione si aggiunge anche la informatizzazione del servizio biblioteche dell'Università di Napoli di cui si è discusso alla conferenza stampa di stipula di questa convenzione, allora ci sembra di capire che si va a realizzare un doppiopio del CISED, anche se dalle potenzialità e dai mezzi infinitamente superiori.

Ma allora questo CCEI è proprio finito?

Inoltre, nei mesi scorsi c'è stata una sotterranea polemica ma dalle notevoli proporzioni: un gruppo consistente di docenti aveva chiesto all'amministrazione universitaria di evitare stipule in esclusiva ad una sola casa produttrice di computer (chiaro il riferimento alla convenzione IBM, forse non è stato un caso se per la sua realizzazione ci siano voluti 2 anni), chiedendo una frammentazione dei pacchetti in nome di una diversificazione scientifica, aspetto di non secondaria importanza. Questa richiesta era appoggiata da docenti di non secondo piano nell'Università di Napoli.

La cosa però non è passata.

L'Università ha anche un altro centro di calcolo, il CEA. Centro Elaborazione Dati ad uso Amministrativo. Su questo centro come sul CCEI negli anni scorsi sono stati fatti grandi investimenti per dotarli di efficienza e di qualificazione scientifica. Ora, alcuni si chiedono: ha senso tutto questo se poi, allo stato attuale, pare manchi del tutto una programmazione nel settore nonostante investimenti notevoli ma, almeno in apparenza, non coordinati?

Infine, la nuova legge sull'autonomia amministrativa dell'Università, a seguito della quale dall'anno prossimo gli stipendi del personale non saranno più pagati dal centro di Latina ma dagli atenei. Nonostante gli investimenti fatti in questi ultimi anni pare che l'ateneo napoletano non è ancora pronto per l'avvenimento. Infatti, pare che abbia appaltato ad una società di Bologna il servizio. Gli stipendi del personale, quindi, anziché avvicinarsi si allontanano.

Perché dunque tutto questo? Ha un senso? Quale ordine regola il settore informatico dell'Università? Il pagamento degli stipendi sarà definitivamente affidato alla società di Bologna oppure si tratta solo di una fase di passaggio? Che fine farà il CCEI ora CISED? Forse una prima risposta l'avremo con l'elezione del direttore tecnico appunto del CISED e con l'esposizione del programma del nuovo Centro che di qui a poco, con il completamento dei suoi organi di governo, andrà a prendere le mosse.

Per il resto la convenzione con l'IBM apre una nuova frontiera nell'applicazione dell'informatica all'Università di Napoli, le cui prospettive sono ancora tutte da definire e di cui la convenzione potrebbe essere solo una prima tappa.

Il mondo scientifico napoletano, il corpo docente dell'ateneo, guarda al settore informatico come al punto di arrivo di una omogeneità scientifica per l'intero ateneo che porti anche alla tanto agognata informatizzazione delle biblioteche e, soprattutto, alla creazione di una banca dati. « Un sogno che tarda a realizzarsi » come ha detto recentemente il preside di Ingegneria professor Oreste Greco. Forse le giovani generazioni questo sogno lo vedranno realizzato se, finalmente, l'Università fisserà una strategia di movimento organica nel settore. Noi tutti attendiamo. Al momento, però, restano solo gli interrogativi.

Paolo Iannotti

# Di tutto un po'...

## Si chiude il capitolo numero programmato

Mercoledì 2 dicembre nuova prova di ammissione alla I Facoltà di Medicina 69 i posti disponibili, 53 gli studenti che si sono presentati e così — tutti ammessi d'ufficio. Si conclude in questo modo (per fortuna!) lo « spauracchio » del numero programmato.

La Lega Studenti Universitari federata alla FGCI esprime soddisfazione « per un risultato ottenuto grazie ad una tenace e costante lotta degli studenti cui la Lega ha dato il suo decisivo contributo, in difesa di un diritto spesso calpestato, il diritto allo studio. Ancora una volta è stata dimostrata l'inutilità del numero chiuso, ancora una volta diciamo no ad ogni tentativo di introdurlo ».

## Miraglia denuncia il « mercato della cattedra »

Nunzio Miraglia, membro del CUN e coordinatore dell'Assemblea Nazionale dei ricercatori invia un comunicato nel quale se da un lato apprezza la volontà del Ministero della P. I. di risparmiare i termini per i concorsi a professore ordinario (che dovrebbero aver luogo ogni due anni), dall'altro denuncia il « ripetersi del mercato della cattedra ».

« Il bando avrebbe dovuto riguardare solo i posti resisi disponibili tra quelli già in organico e i posti per i corsi di laurea di nuova istituzione. Invece, da quando (primo aprile scorso) è stata data ufficiale comunicazione del prossimo bando, il ministero ha assegnato « fuori sacco » diverse decine di posti di professore ordinario senza rispettare alcun criterio di programmazione e senza un preventivo parere del Consiglio Universitario Nazionale. Anche questa volta quindi il ministero di turno ha elargito posti a coloro che, a suo insindacabile giudizio, ne hanno più « bisogno ». Ed anche questa volta rettori, presidi e potenti baroni hanno battuto le antiche mure ministeriali per ottenere favori ».

## Svolta sulla questione EDISU

E sembra che sulla questione EDISU si sia giunti alla parola fine.

Tre gli enti che dovrebbero sostituire le ex Opere Universitarie: il primo inglobante l'Università centrale, l'Accademia di Belle Arti e il Suor Orsola Benincasa; il secondo le « piccole » Università Navale, Orientale e ISEF; il terzo l'Università di Salerno. Sconfitto anche il timore di una direzione degli enti affidata a politici e non a « tecnici ». La decisione ha incontrato i favori di tutti gli operatori del settore; il direttore dell'Opera Universitaria della Centrale, dott. Franco Pasquino, esprimendo soddisfazione per la risoluzione della questione afferma « I politici hanno riconosciuto il contributo di esperienza e qualificazione dei direttori delle Opere ».

Vi rimandiamo ad un prossimo servizio nell'attesa che si risolva la crisi politica in cui versa il Consiglio Regionale.

## L'Università va in ferie

L'Università va in ferie. Le attività didattiche saranno sospese il giorno 23 dicembre per riprendere l'8 gennaio.

## Un piano in più per Ingegneria?

Ingegneria: in un cassetto il progetto di sopraelevare di un piano il biennio di Via Claudio. Con l'ampliamento delle strutture attuali, il trasferimento a Monte Sant'Angelo si renderebbe di conseguenza inutile?

Il fronte dei « no all'esilio » sembra quindi si stia rafforzando se consideriamo che anche il primo blocco di Scienze (facoltà da sempre fedelissima al Rettore) che dovrebbe traslocare subito, nutre delle perplessità in proposito.

## No ai tre livelli retributivi per i Lettori

Nel C. di A. era stata presa in considerazione la possibilità di istituire per i Lettori di madrelingua tre livelli retributivi diversi a seconda dell'anzianità di servizio. La proposta è stata però bocciata dal Senato Accademico.

## Appuntamento bisettimanale del C. di A.

Riunioni bisettimanali, non più settimanali per il Consiglio di Amministrazione. Previste però sedute supplementari durante il mese di dicembre, mese che si presenta particolarmente fervido di attività.

Intanto il vecchio C. di A., in regime di prorogatio, continua a svolgere a pieno tutte le sue funzioni, in attesa del ricambio (l'insediamento del nuovo C. di A. dovrebbe aver luogo il 1° gennaio).

## Se ne discute in C. di A.

— Sempre all'ordine del giorno i progetti Noppi sull'edilizia universitaria e le norme di sicurezza. Si è in cerca di fondi da destinare alle Facoltà che devono dotarsi di sistemi antincendio, corridoi e disimpegni pro esodo in caso di calamità naturali.

— In atto gare di appalto per la fornitura di medicinali alle farmacie delle due Facoltà mediche; rinnovo anche degli appalti con le imprese di pulizia e guardiania.

La linea di tendenza della nuova gestione amministrativa e del Consiglio che ha operato nell'ultimo biennio è stata quella di fare spese oculate, programmate non più occasionali. La battaglia tesa a mettere ordine sulla questione appalti, è stata caratterizzata spesso da scontri politici.

Patrizia Amendola

## A lavoro con l'ANEA

Il mondo del lavoro oggi richiede professionalità sempre più specifiche. Laurearsi a pieni voti, sia pure in Ingegneria o in Economia (studi che garantiscono più possibilità occupazionali), spesso non basta. A rendere più « appetibili » i giovani neo laureati ci pensano i corsi di specializzazione, di perfezionamento post laurea, i masters.

A Napoli, l'ANEA, che organizza corsi di masters in Direzione Aziendale, costituisce un « ottimo trampolino di lancio » e lo dimostra il fatto che ben 26 giovani su 35 (cioè coloro che hanno frequentato i corsi nell'85 e '86) sono stati inseriti negli organici di importanti aziende o comunque svolgono attività di un certo rilievo.

L'ANEA (Associazione Napoletana di Economia Aziendale) è sorta nel febbraio '85 su iniziativa dell'Unione Industriali di Napoli e dell'Associazione Costruttori Edili Napoletani (ACEN).

L'Associazione, i cui Presidente e Vice Presidente sono rispettivamente Salvatore Paliotto e Francesco Lucarelli, Preside della Facoltà di Economia, ha come obiettivo la promozione di studi e ricerche di Economia, Finanza, Marketing ed Organizzazione Aziendale; la divulgazione attraverso l'organizzazione di convegni e seminari, di tematiche dell'economia aziendale; la cooperazione con docenti universitari, consulenti e dirigenti aziendali con i quali realizzare un corso superiore per Master Aziendale.

Lo sviluppo delle attività didattiche e di ricerca è coordinato dal Comitato tecnico composto da Salvatore Paliotto, Massimo Lo Cicero, e dai Proff. Francesco Lucarelli, Sergio Sciarrelli, Paolo Stampacchia

Concorrono all'attività dell'ANEA Enti pubblici, società, Istituti di Credito e varie imprese

Ogni anno dunque l'ANEA organizza un corso di Master di sei mesi per giovani neo laureati in Ingegneria, Economia, e lauree equiparate, anche senza esperienze lavorative. Il corso è tenuto da docenti dell'Università di Napoli; sono previsti inoltre interventi di dirigenti, esperti e docenti di altre Università italiane e straniere. L'ultimo mese del corso è dedicato a specifici stages per lo sviluppo di analisi aziendali, utili supporti per la prova finale che consiste in una tesina che verrà discussa in sede di esame.

Patrizia Amendola

# La SIP premia gli studenti

Premiati in 12 tra studenti e laureati delle Facoltà di Economia e Commercio ed Ingegneria.



Momenti della premiazione

Nel quadro della convenzione stipulata fra SIP, la Facoltà di Ingegneria (dipartimento elettronica) e quella di Economia e Commercio, la mattina del 24/11 c.a. sono stati premiati sei neolaureati e sei studenti (tre per ognuna delle due facoltà). Il tutto è avvenuto alla presenza del Rettore Carlo Ciliberto, del Direttore della SIP Ing. Elio Montella, del Preside della Facoltà di Ingegneria Prof. Greco; per la Facoltà di Economia e Commercio era presente il Prof. Sciarrelli.

Il Direttore della SIP si è dichiarato soddisfatto dei frutti dati da questa Convenzione SIP-Università. Inoltre ci ha informati che le borse di studio assegnate sono state selezionate fra ventuno candidati e i premi di laurea fra quindici. « Il rapporto con il mondo universitario — ha spiegato l'Ing. Montella — si risolve nei proficui corsi tenuti dal nostro personale qualificato ».

— Il Preside Prof. Greco ha dichiarato che altre Convenzioni sono alle porte con aziende come l'Italtel e l'IBM.

— Infine, il Rettore Carlo Ciliberto, anch'egli soddisfatto, ha espresso la volontà di

far continuare questa Convenzione senza bisogno di atti formali, incoraggiando gli studenti a seguire questo filone. « E proprio in questa ottica — ha affermato — le facoltà dovrebbero integrare i corsi di laurea con lezioni tenute da tecnici e funzionari della SIP ».

Tutto si è concluso con congratulazioni, ringraziamenti reciproci e l'augurio di ritrovarsi tra un anno. Ai laureati e laureandi sono state consegnate lettere contenenti i premi

I premi sono stati così assegnati: per la Facoltà di Ingegneria: Ing. **Marco Brancati** per aver discusso la tesi « Tecniche avanzate di rilevazione ottima e sub-ottima per bersagli di tipo Stealth aventi una ridotta sezione radar »; Ing. **Gaetano Caronna**, per aver discusso la tesi « Elaborazione e trasmissione dei segnali video »; Ing. **Arturo Leopaldi**, per aver discusso la tesi « Recupero della fase dei campi radiati con scansione cilindrica: alcuni risultati numerici »; per la Facoltà di Economia e Commercio: Dott. **Massimo Mastroberardino**, per aver discusso la tesi « L'evoluzione della direzione

per obiettivi in sistema di gestione »; Dott.ssa **Marla Rosa Persico**, per aver discusso la tesi « La produzione dei servizi telefonici »; Dott. **Pasquale Trocchia**, per la tesi « Capitale di credito, leva finanziaria nella struttura del capitale aziendale ».

Le borse di studio per tesi di laurea in Ingegneria Elettronica ed Economia e Commercio dell'importo di L. 5.000.000 ciascuna, sono state così assegnate: per la Facoltà di Ingegneria: **Giuseppe Ferri**, per la tesi « Sintesi di rilevatori ottimi e sub-ottimi in presenza di disturbi non gaussiani »; Relatori i Proff. Luciano Izzo e Luigi Paura; Fabio Selvaggi per la tesi « Sintesi di antenne », Relatore il Prof. Giorgio Franceschetti; **Gennaro Alfano**, per la tesi « Elaborazione numerica di segnali video e audio », Relatore il Prof. Giovanni Zarone; per la Facoltà di Economia e Commercio: **Stefania Sorrentino**, per la tesi « Il controllo della redditività degli investimenti nella programmazione a medio termine, il caso SIP nella telefonia di base », Relatore il Prof. Renato Mele; **Alessandra Storlazzi**, per la tesi « La

previsione di mercato nel settore delle telecomunicazioni », Relatore il Prof. Renato Mele; **Luigi Novello**, per la tesi « Il controllo di gestione quale strumento di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza organizzativa », Relatore il Prof. Sergio Sciarrelli.

Ateneapoli ha rivolto alcune domande ai premiati

D: Cosa pensi della tua esperienza, come la valuti?

R: (Ing. Marco Brancati) « Per me si tratta di un premio post-laurea e mi ha dato una grossa soddisfazione personale essere stato scelto per le tre migliori tesi in telecomunicazione ». (Stefania Sorrentino, laureanda in Economia e Commercio): « È stata un'esperienza del tutto positiva e mi ha dato la possibilità di muovermi nell'ambito aziendale, laddove le Facoltà napoletane non danno tale possibilità ».

D: La borsa di studio o il premio rappresenta un'ulteriore qualifica o apre delle vie lavorative?

R: (Ing. M. Brancati) « Io già lavoro in una società elettronica. Ma se un giorno scegliessi una società di servizi, allora opterei certo per la SIP ».

(S. Sorrentino) « La borsa di studio mi ha dato un'ulteriore qualifica ma, formalmente, nel bando non era previsto altro ».

D: Qual è il docente che ti ha seguito?

R: (Ing. Brancati) « Mi ha aiutato il Prof. Zarone, docente in sistemi di telecomunicazioni. La mia tesi ha riguardato le tecniche radar e non è specifica per la telefonia ».

(A. Sorrentino) « Il relatore della mia tesi è stato il Prof. Renato Mele, docente di Tecnica Amministrativa delle imprese di pubblici servizi ».

D: Come si fa a partecipare a questi concorsi?

R: (Ing. Brancati) « Io ho avuto un contatto diretto con l'azienda, ho presentato una copia della tesi al centro della SIP con certificato attestante i voti (media: 28,5 con sette lodi. Voto di laurea: 110 e lode n.d.r.) ».

(A. Sorrentino) « Ho visto il bando del concorso e ho deciso di parteciparvi; si richiedeva per ottobre la conclusione di tutti gli esami del terzo anno: me ne mancavano sei o sette ma mi è stato spiegato che non era importante (media: 29,5 n.d.r.). Sono iscritta da quattro anni e a marzo mi laureerò ».

Fiorella Sonnino

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Per la  
pubblicità su  
Ateneapoli  
telefona al  
291401

## Boicottate le lezioni

Nei prossimi giorni gli studenti della facoltà di Giurisprudenza boicottano le lezioni a sorpresa, in risposta alla riduzione degli appelli decisa dal Consiglio di Facoltà. La decisione è scaturita nell'assemblea tenutasi il giorno 3 dicembre nell'aula 8 alla presenza di alcune centinaia di studenti. L'ordine del giorno era: optare tra un boicottaggio ad oltranza e un boicottaggio delle lezioni a sorpresa. I presenti in aula hanno deciso di optare per quest'ultima deliberazione, partendo dalla considerazione che un eventuale boicottaggio ad oltranza avrebbe probabilmente causato la non massiccia presenza degli interessati, sminuendo il valore della « causa ». Inoltre, i rappresentanti degli studenti, hanno informato i giovani colleghi che nel momento in cui non sarà concesso loro un consiglio straordinario, terranno un'ulteriore assemblea, nella quale si decideranno altre e più aspre forme di agitazione: si potrebbe anche arrivare all'occupazione della facoltà. Il consiglio straordinario viene richiesto per rimettere in discussione quella che gli studenti hanno definito « l'assurda deliberazione del consiglio di facoltà » soprattutto se si pensa all'elevato numero di iscritti (circa 23.000).

Motivo scatenante la protesta è, come risaputo, la decisione di ridurre gli appelli da nove a sei ogni anno. Il motivo addotto è la necessità di valorizzare le lezioni che il più delle volte, all'approssimarsi di ogni esame, risulterebbero, a parere dei docenti, deserte. Ma allora, si sono chiesti gli studenti: « Se le lezioni sono tanto importanti, perché non se ne evita l'accavallamento che impedisce di seguirle tutte? »

Gli studenti sono comunque d'accordo nel portare avanti forme di protesta, non mancano tuttavia le differenze di opinione. Ad esempio fra quelli degli anni superiori al primo, la domanda preminente è stata: « Conviene rinunciare a sostenere esami anche nell'attuale sessione in corso per portare avanti questa lotta? » A sentire i primi commenti a caldo all'interno dell'aula in cui si è svolta l'assemblea sembrerebbe che non tutti sono disposti a pagare un prezzo così alto. I più però sono propensi a seguire le linee tracciate tenendo presente che pur rinunciando a qualcosa oggi certamente trarranno notevoli vantaggi in futuro.

C'è da sottolineare però che, proprio nel rispetto degli studenti che debbono sostenere gli esami, i convocanti l'agitazione, insieme ai presenti all'assemblea, hanno tenuto a precisare che le linee di protesta prevedono solo il blocco a sorpresa delle lezioni e che, comunque, la sua buona riuscita può avvenire solo creando una base compatta, per dar forza a questa azione, sostenuta tra l'altro e per la prima volta, da tutte le rappresentanze studentesche.

Maria D'Ambrosio  
Tramontano Carmen

## I precedenti

Riassunto delle puntate precedenti: il Senato Accademico, con subdole manovre approva la riduzione degli appelli da nove a sei. Per quanto riguarda la disastrosa Facoltà di Giurisprudenza: gli studenti, davanti al fatto compiuto, allibiscono ma non reagiscono. La redazione di Ateneapoli è tartassata di telefonate di protesta e richieste di intervento: più di 20.000 studenti restano inermi in attesa di ulteriori sviluppi.

Finalmente il 16/11/87 i rappresentanti degli studenti abbandonano sdegnati la riunione del Consiglio di Facoltà, dopo che era stata bocciata la loro proposta di compromesso. Contemporaneamente le rappresentanze studentesche si mobilitano invitando gli studenti ad una protesta ben più incisiva.

Ma l'ingarbugliata vicenda ha subito ulteriori sviluppi: volantini di protesta e proposte di boicottaggio delle lezioni.

Il rappresentante degli studenti eletto nella lista laico-socialista, Alberto De Vita, si mette pertanto a disposizione dei taciturni protestatari (dalle ore 12 alle 13, nell'Auletta 2).

E solo l'inizio: i rappresentanti degli studenti (compatti, forse per la prima volta nella storia della Facoltà) stanno raccogliendo firme per una petizione ed indicano per il 3/12/87 un giorno di astensione dalle lezioni.

Che sia la volta buona? Il rappresentante Alberto De Vita ha anticipato la proposta di un mese di occupazione: gennaio (tanto non ci sono appelli!).

Forse gli studenti hanno finalmente smesso di sperare in un probabile regalo di Natale.

Il resto è storia di oggi.

Paola Papa

## Giurisprudenza news

### Raccolta di firme

Nell'atrio dell'Ateneo sono in corso di raccolta le firme per una petizione di protesta contro la riduzione degli appelli. L'iniziativa è curata dai nostri vulcanici rappresentanti in Consiglio di Facoltà. La pagina di Giurisprudenza di Ateneapoli invita i colleghi a collaborare alla riuscita dell'iniziativa.

### La mania del « look »

Il « maquillage » della Facoltà, in corso ormai da tempo, continua: dopo le piante al piano terra due delle bacheche del primo piano sono state rimosse. Aspettiamo con il fiato sospeso le nuove bacheche: con questa mania del look vuoi vedere che imporranno agli studenti delle uniformi firmate Missoni?

### Cambio di guardia

La prima cattedra di Diritto Internazionale, già del Prof. Conforti, è stata assegnata al Prof. Emilio Pagano. Per una volta uno di questi cambi della guardia non spaventa gli studenti: il Prof. in questione è segnalato tra i più disponibili e affabili della nostra scuola giuridica.

### Ennesima « strage » degli innocenti

Strage nelle ultime sedute di esame della I cattedra di Diritto Civile. Le solite malelingue sostengono che si tratti di una forma di pubblicità indiretta. « L'espropriazione » sta finalmente per uscire? Ecco come aumentare il numero delle copie vendute!

Ska

### Salvatore Bagni all'Università

Sogno o son desto? Questo si chiedevano alcuni studenti alla vista del giocatore del Napoli, Salvatore Bagni che transitava nel cortile a lui dedicato (cortile delle Statue ex cortile del Salvatore) in compagnia di una bionda supporter (o forse era la consorte? A Novella 2000 l'ardua sentenza).

### Il Prof. Pica senza stipendio

Il Prof. Pica docente di Economia Politica II non riceverà lo stipendio (relativamente a questo incarico) fino a nuova disposizione. Forse una nuova sostituzione? Certo che per uno che insegnava Scienza delle Finanze... (come dire: impara l'arte e mettila da parte!).

### Possedere l'ubiquità

Uno dei requisiti per accedere all'Università è oggi l'ubiquità. Requisito alquanto raro visto che finora nessuno è riuscito a seguire contemporaneamente due lezioni alla stessa ora. Vedi Procedura Civile II e Procedura Penale III.

Renata Mazzaro

### Niente lezione se c'è Mitterrand

Giovedì, 26/11/87: alcuni docenti hanno disertato le lezioni: e pure gli studenti c'erano. La causa pare sia stata la visita di Mitterrand. Proposte: perché non istituire l'obbligo di presenza alle lezioni per i prof.? Oppure: se assenza ci deve essere, che sia giustificata, con tanto di firma dei genitori!

### Un altro mistero

Mercoledì, 25/11/87: sciopero generale: ma se aderiscono gli istituti, perché poi gli esami si svolgono regolarmente? Altro mistero della Facoltà di Giurisprudenza.

### Il rifiuto del voto

Secondo recenti indagini interpretative, « rifiutare un voto » non è più un diritto, ma un atto di generosità e discrezionalità del singolo prof.: numerose le conferme nella prassi. Agli studenti — come al solito — non resta che adeguarsi.

### Si può ripetere un esame?

Altro esempio del libero arbitrio dei proff.: la Legge 5 gennaio 1955, n. 8 (norme in materia di esami universitari) stabilisce: « Potranno essere ripetuti anche esami antecedentemente sostenuti con esito negativo, nella stessa sessione, purché non si tratti di esami falliti anche nella precedente sessione ».

Ovvero norme sulla bocciatura a statino, liberamente praticata dai nostri docenti, senza alcun criterio oggettivo. Dura lex... sed lex!

Paola Papa

## 2001 Odissea nello strazio

Breve cronaca  
della degenerazione  
della Facoltà di  
Giurisprudenza

Era l'anno 2001 quando il neo-eletto Preside di Giurisprudenza Venditti ripristinò l'istituto della pubblica fustigazione di ogni studente (raccomandato escluso) che avesse superato l'esame di Diritto Commerciale con meno di 28/30 completando così il ciclo repressivo sterminatorio reintroducendo la servitù della gleba nell'Università.

Già il buon PECOS-BILL ALBANO vincitore per tre anni consecutivi della classifica W.C.T. (world champion ship of tarallucci e vino) come migliore sterminatore di appelli aveva istituito il ritorno allo ius primae examis, ossia bocciatura a statino terroristica della matricola al suo primo esame, quale prova dei poteri taumaturgici del corpo docente.

« L'unico studente buono è lo studente lodato (tutti gli altri sono nessuno) » questo enunciava il motto di quel sublime disprezzatore degli umili, motto scolpito nel frontone dell'Università dopo il successo del Preside nella edizione 1995 del premio TOP-CAZZIM dell'anno e la sua elezione a Conan il Barbaro sezione senile 1997.

Inutilmente cercò di contrastare la supremazia del PECOS nel campo di orrori ed affini la Prof. Galeno, mutazione biologica pseudo umana originata dalla nube di Chernobyl, coadiuvata dal mai compianto Prof. Tesoro ricoverato in manicomio dopo ripetute affermazioni di aver avuto visioni mistiche che gli avrebbero svelato le nuove dodici tavole dello sterminio degli studenti (Alleluja, Alleluja).

L'opera del Pecoraro innamorato avrà comunque ancora per i secoli dei secoli nefaste conseguenze giacché le porte dell'orrore sono solo state dischiuse (e seguirono: eliminazione di tutti gli appelli sostituiti da un mega appello univoco ad Agosto in gergo denominato « stati di allucinazione », possibilità di ripetere esami solo dopo tre anni, orario delle lezioni spostato alla fascia diciannove e trenta — ventitré e trenta, amputazione dei quattro arti e della lingua per chiunque osi rifiutare un voto etc... etc...).

S.C.  
(forse continua)

# Tradizionale è meglio

Guida ai piani di studio

## Considerazioni generali

Uno dei problemi che il neo-iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza si trovava ad affrontare in passato era quello della scelta del piano di studio. Quale opzione scegliere tra le tante indicate nella fatidica Guida dello studente? Non rimaneva altro che rivolgersi ad amici o parenti più esperti alla ricerca della soluzione migliore. Ora questo problema è stato in un certo senso ridimensionato. Da circa 4 anni, infatti, del diciotto esami fondamentali di cui si compone la laurea in Giurisprudenza più 3 complementari (vedi articolo di seguito), ben quindici sono stati resi ineliminabili. E evidente, quindi, che i piani di studio a disposizione (otto per esattezza) variano rispetto a tre unici esami cosiddetti sostituibili: Diritto ecclesiastico, Diritto romano e Scienze delle finanze.

Questi tre esami, presenti nel piano di studio tradizionale, sono sostituiti da discipline di indirizzo qualificanti i singoli piani alternativi. Questi ultimi sono « etichettati » in maniera diversa: ad indirizzo giusprivatistico, giuspubblicistico, commercialistico ecc... Si tratta, in realtà, di indicazioni alquanto fuorvianti e soprattutto di scarso valore. In pratica non è affatto detto che chi voglia divenire avvocato penalista debba seguire il piano penalistico o che un aspirante agente diplomatico debba scegliere l'indirizzo internazionalistico. Infine, per quanto riguarda la possibilità di proporre al Consiglio di Facoltà, un piano individuale, la normativa a riguardo prevede che questi piani non devono costituire una mera variante di quelli predisposti dalla Facoltà e che si caratterizzano per coerenza ed originalità. Se a ciò si aggiunge la ineliminabilità di quindici esami, appare chiaro che tale possibilità risulta meramente ipotetica. Mi sembra che ce ne sia abbastanza per affermare che la soluzione migliore sia proprio quella di scegliere il piano tradizionale.

In ogni modo per coloro che non vogliono affidarsi... alla tradizione è bene ricordare che il termine per la presentazione dei piani alternativi e individuali scade il 31 dicembre. Anno nuovo... piano nuovo.

Maurizio Carbone



## Guida semiseria alla scelta dell'esame complementare

La laurea in Giurisprudenza si compone di 21 esami, 18 fondamentali e 3 a scelta dello studente. Si tratta di uno dei pochi « poteri discrezionali » concessi a noi studenti, ma il cui esercizio comporta non poche difficoltà. Dire con precisione quali esami scegliere tra i tanti messi a disposizione dalla facoltà è compito arduo se non impossibile. Ciò è dovuto al fatto che i programmi cambiano da un anno all'altro e, anche gli assistenti presenti alle varie sedute d'esame non sono quasi mai gli stessi. In linea di massima lo studente che affronta gli studi universitari per vocazione non avrà molti problemi; egli sceglierà sicuramente quegli esami che ritiene più interessanti e più adatti alle sue scelte professionali. Per gli studenti meno diligenti, ma più pratici (notare l'uso del plurale contrapposto al precedente singolare) non resta, invece, che valutare per ogni esame: 1) il numero di pagine da studiare (attenti ai libri piccoli ma ricchi di difficoltà); 2) la severità della commissione da verificare personalmente (mai fidarsi troppo di quello che dicono gli altri!). Per tutti, infine, attenzione alla propeudeicità, parola magica e quasi sconosciuta a chi non ha mai intrapreso studi universitari, che sta ad indicare l'impossibilità di sostenere un esame senza averne superato un altro precedentemente: una sorta di preclusione processuale! Non resta, ora che effettuare una rapida carrellata sui principali esami complementari. Per gli aspiranti « chierichetto »: Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa e Diritto Canonico. Per la serie Roma città aperta (agli studenti): Diritto pubblico romano, Diritto penale romano e Storia della Costituzione romana. Molto interessante Diritto parlamentare, con approfondito studio sulla disonorevole Ilona Staller, in arte (sigh!) Cicciolina. Lo studio va corredato di foto e videocassette! Per gli amanti di Pirandello si consiglia Diritto d'autore: Sei personaggi in cerca (di diritto) d'autore. Di difficile interpretazione: Papirologia ed epigrafia giuridica (boh!) e Diritto comune (a chi?). Amici sportivi per voi non c'è di meglio che Diritto sportivo. Niente a che vedere con Maradona e Careca, ma permette una conoscenza approfondita della legge 91, croce e delizia dei calciatori italiani (vedi caso Zenga). Per concludere (c'è ancora qualcuno che è giunto fin qui?) non bisogna dimenticare il Diritto pubblico americano: « Tu vvuo' fa l'americano... ».

Maurizio Carbone

## L'ABC (il CBA?) della Facoltà

L'ultimo fascicolo (7) dell'utile dizionario ironico sullo « slang » universitario.

**MATERIE COMPLEMENTARI:** per fortuna sono solo tre: c'è da perdere la testa nella giungla degli insegnamenti facoltativi. Seguire attentamente le istruzioni prima dell'uso: non è tutto oro quello che luccica.

**MATRICOLA:** ovvero spina (come si usa nel linguaggio militare). Il numero di matricola e l'identità dello studente, che per tutta la durata del corso di laurea sarà sempre e soltanto... un numero.

**MENSA:** mangia che ti passa... la voglia di mangiare. Tenersene lontano il più possibile.

**MEZZOCANNONE:** non è come via Frattina o Corso Napoleone, ma è il centro della vita e degli intrighi universitari. Si possono incontrare molti personaggi famosi: docenti, assistenti e, se siete fortunati, perfino il Preside. Ma non chiedetegli l'autografo: non rilascia dichiarazioni.

**NOVITÀ:** nessuna.

**OCCUPAZIONE:** movimento di rivolta che consiste nell'abbandono delle lezioni e boicottaggio degli esami: così i proff. — poverini — si prendono un periodo di meritata vacanza. Chi ha detto che è un'arma a doppio taglio? Nuoce solo agli stessi studenti. E poi del '88 dovrebbero cogliersi ben altri spunti.

**OPERA UNIVERSITARIA:** oggetto misterioso. Istituzione fantasma che dovrebbe occuparsi di servizi e assistenza: e gli studenti versano pure contributi.

**POSTO:** alle lezioni, magari nel cinema, come nella vita: è dura conquistarselo. Comunque è sempre unico.

**QUADRIFOGLIO:** ricercatissimo talismano, molto apprezzato tra gli studenti. Inutile rovistare tra le piante esposte al piano terra: ancora una volta hanno fatto prima i professori.

**RACCOMANDAZIONE:** passaporto per l'eternità.

**RITARDO** (*scusate il:* ogni prof. ha un suo fuso orario: ogni studente ne ha tanti... quanti sono i proff. Peccato non conoscerli in anticipo).

**SENATO ACCADEMICO:** assatanato mostro a tredici teste (tredici sono appunto i componenti: il Rettore e i dodici Presidi delle varie Facoltà) che si nutre di carne umana, nella fattispecie: studenti.

**SEGRETERIA:** immeritato appellativo per designare il servizio meno efficiente e più sospirato dagli studenti.

**TEMPO:** è denaro: perché perderne tanto?

**TESI:** bisogna richiederla almeno un anno e mezzo prima della presunta data della laurea e poi... sperare in qualche miracolo. Non è un diritto (cfr. Ateneapoli n. 19).

**TRENTA:** sudato, immeritato, regalato: comunque non c'è da lamentarsi. Può essere seguito dalla lode: complimenti!

**ULP:** frequente sintomo di sorpresa, sbigottimento, stupore. Si commenta da sé.

**VENTUNO:** è il numero di esami da sostenere prima della sospirata laurea; oppure è un voto di compassione del prof.

**ZECCHINO** (*prof.:* ultima moda della Facoltà: è titolare della cattedra di Storia del diritto penale, nuovo complementare in auge tra gli studenti, per la esiguità del programma, la bontà del docente e (fino a poco tempo fa) per la sua non propeudeicità. Adesso, però, sembra che sia indispensabile sostenere prima l'esame di Storia del diritto italiano. Pazienza!

(fine)

Paola Papa

## Il Rettore prende tempo?

Il 4 dicembre si sarebbe dovuta tenere la seconda seduta del Consiglio di Facoltà di Architettura con all'ordine del giorno le convenzioni ex legge 382, con particolare riferimento alla convenzione Monteruscello. Come al precedente incontro era stata chiesta la presenza del Rettore. Non essendo questa possibile la seduta è stata rinviata al 14 dicembre. Motivo ufficiale, i « sopraggiunti impegni », come si legge nella lettera inviata al preside Siola e datata primo dicembre.

Una motivazione ammissibile, può infatti capitare che fra i molteplici impegni di chi governa questo pachiderma universitario si possano verificare degli imprevisti dell'ultimo momento: « indipendentemente dalla mia volontà », si legge nella lettera. Secondo alcune fonti però, il rinvio non è casuale: « il rettore prende tempo », affermano.

Come abbiamo scritto nel numero scorso l'intervento del Rettore era suonato come una presa di distanza da Siola e dalla convenzione Pozzuoli. Questo atteggiamento pare abbia irritato qualcuno e nei giorni scorsi al rettore sono arrivate pressioni politiche. Qualcuno deve aver ricordato a Ciliberto che quella convenzione portava la sua firma e che non se ne poteva uscire di colpo come se nulla fosse successo, scariandosi di ogni responsabilità.

Sempre nei giorni scorsi si è molto parlato di un presunto incontro avvenuto tra il rettore ed il responsabile università della federazione comunista napoletana, Minopoli. A via dei Fiorentini, sede PCI, si getta acqua sul fuoco della polemica, nessuno vuole criticare un rettore e la sua gestione che vede una forte presenza comunista.

« Il Rettore ha una posizione equilibrata. È chiaro che vuole riflettere prima di esprimere una posizione definitiva. Ciliberto non ha nulla contro Siola e i comunisti. Per l'elezione del nuovo preside si deve attendere giugno in quella occasione chi ha più filo tesserà », si afferma. Insomma, per tutti, un invito alla cautela.

In questo rinvio qualcuno vede un miglioramento della situazione per Siola, del resto i suoi accusatori nella seduta dell'11 novembre avrebbero dovuto già esprimere il massimo del loro potenziale offensivo.

Per capirci qualcosa in più l'appuntamento è al 14 dicembre, rinvii permettendo.

Paolo Iannotti

## Slitta il Consiglio di Facoltà

A quando la copertura delle cattedre vacanti?



Il cortile di Palazzo Gravina

Salta il Consiglio di Facoltà del 4 dicembre.

La decisione, appresa a tre giorni dalla fatidica data in cui sarebbe stata ripresa la discussione sul rapporto tra la facoltà e l'esterno, è ufficialmente motivata con l'assenza del Rettore che inizialmente aveva assicurato la sua partecipazione per quella occasione. Ma improrogabili impegni di Ciliberto hanno spinto al rinvio della seduta per il giorno 14 di questo mese.

Questo slittamento, per chi non se ne fosse ancora accorto, assume rilievo perché si allungano i tempi sulla risoluzione di una torretta interpretazione dell'ex art. 66 della legge 382/80.

Anche fra gli studenti circola malumore.

Le ragioni sono da attribuire al fatto che, insieme all'ordine del giorno suddetto, salta anche la nomina dei supplenti per i corsi di insegnamento rimasti scoperti e la discussione sull'uso di spazi dell'edificio di Piazza Bellini.

In effetti, già nella seduta dell'11 novembre il dibattito sul tema delle Convenzioni aveva provocato un primo rinvio con la conseguente protesta da parte delle rappresentanze studentesche di sinistra (Simply Red).

Ora, a metà dicembre, il Consiglio di Facoltà dovrà decidersi a fornire i nomi di coloro che andranno a ricoprire gli incarichi per i relativi corsi ancora non avviati. Trovandosi in prossimità delle feste natalizie, se ne deduce che l'inizio di questi corsi avrà luogo a gennaio '88.

Al momento, i corsi « scoperti » sono i seguenti:

- Allestimento e Museografia;
- Caratteri tipologici dell'Architettura;
- Diritto e Legislazione urbanistica;
- Tecnologia dell'Architettura 1° (corso D);
- Fisica tecnica ed impianti (per sdoppiamento del corso tenuto dal prof. Cesarano);
- Economia urbana e regionale;
- Sociologia urbana e rurale;
- Economia dei trasporti;
- Disegno e rilievo (corso C);
- Tecniche di rappresentazione dell'Architettura (per sdoppiamento del corso tenuto dalla prof. Baculo).

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'edificio di Piazza Bellini, si tratterà di decidere a quali Dipartimenti ne sarà conferito l'uso.

Gli altri sette punti sui quali è stato convocato il Consiglio di Facoltà riguardano il nulla osta per gli incarichi di insegnamento fuori sede, le pratiche relative ai ricercatori, il rinnovo della Giunta di Presidenza, l'elezione del Consiglio direttivo del Centro di Documentazione e stampa, la nomina delle Commissioni concorsi per personale non docente, le pratiche degli studenti e le richieste di utilizzazione del personale in servizio presso altre amministrazioni statali ai sensi della legge 20/5/82 n. 270.

Pina Minolfi

## Un libro per Pagliara

Una nuova produzione del « maestro di ironie architettoniche »

Ancora il docente di « Progettazione Architettonica 2 » al centro della nostra attenzione. Questa volta l'occasione è offerta dall'uscita di un libro che ha per titolo « Nicola Pagliara - Architettura 1971-1986 », scritto da Egidio Eronico per le edizioni Kappa. Renato De Fusco, ordinario di « Storia dell'Architettura 2 », ne ha scritto la prefazione.

Nel libro sono inseriti i numerosi disegni di progetti e sono richiamate le importanti realizzazioni di Pagliara (tra esse da sottolineare il progetto della nuova sede del Banco di Napoli nel Centro

Direzionale) che vanno dal 1971 al 1986.

« Un maestro di ironie architettoniche », così Pagliara è stato recentemente definito da Paolo Portoghesi. Un'ironia che il Nostro traspone anche nell'analisi del quotidiano se a proposito di Napoli così si esprime: « L'unica terapia per sopravvivere è rifugiarsi nella limpida e sottile pazzia degli eroi shakespeariani ».

Giovedì 3 Dicembre i professori Benedetto Gravagnuolo, Renato De Fusco e Egidio Eronico hanno tenuto al Centro Agorà una tavola rotonda sul libro sopra citato.

## Esami... a quando?

Siamo ormai a dicembre, ma le date degli appelli del mese ad architettura pare siano ancora in « via di progettazione ».

La situazione è più o meno la stessa per quasi tutte le cattedre, evidentemente il dare notizia soltanto 20 giorni prima della data di esame (quando si è fortunati) è un segno fiducioso delle « infinite » possibilità di recupero dello studente medio... sarà! Ma la cosa comincia a diventare più improbabile quando si scopre che, spesso e volentieri, capitando in facoltà, si

ha la piacevole sorpresa di scoprire che l'agognato esame si sta svolgendo (naturalmente all'insaputa dei più) proprio sotto il tuo naso!! Imprevisti della vita universitaria?

Eppure, secondo la normativa vigente, il Rettore invita le facoltà a pubblicare il calendario per l'intero anno accademico... ma evidentemente il brivido dell'imprevisto fa moda o forse vuol temprare in modo « costruttivo » lo spirito dei nostri futuri architetti.

## Un viaggio a Vienna

È in programma un viaggio a Vienna, organizzato dal Prof. Arch. Italo Prozzillo titolare della cattedra dell'Architettura contemporanea (da farsi presumibilmente nel marzo 1988) per studiare gli aspetti più importanti del protorazionalismo austriaco. Vale a dire che si avrà l'opportunità di esaminare opere di Wagner, Hoffman, Olbrich e Loos costruite a Vienna e nei suoi dintorni.

Si prevede che il viaggio sarà fatto per ferrovia e durerà 7 giorni dei quali 5 a Vienna.

La quota di L. 510.000 per un minimo di 30 partecipanti comprende: a) Viaggio Napoli-Vienna-Napoli in cuccette di seconda classe; b) trasferimenti da e per la stazione ferroviaria a Vienna; c) sistemazione in alberghi di seconda categoria superiore in camere doppie e triple con bagno e trattamento di mezza pensione; d) visita panoramica della città con guida; e) autpullman a disposizione per un giorno per visite fuori città; f) assistenza di un accompagnatore.

Sarà richiesto il contributo dell'Opera Universitaria che, se ottenuto, dovrà calcolarsi intorno al 50% della spesa prevista.

Gli studenti realmente interessati a questo viaggio dovranno avere la cortesia di depositare il loro nome, numero di matricola, indirizzo e recapito telefonico presso la segreteria del Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro.

## Flash, flash

\* Come da calendario, il 14 e 15 Dicembre riprenderanno i corsi di « Arte del Giardino » (Prof. Vanna Fraticelli).

\* Si ricorda a coloro che intendano seguire i corsi di « Teoria e tecnica della Progettazione », che le iscrizioni terminano il 18 Dicembre.

\* Corso di « Teoria e tecnica » (Prof. Ferraro) — Gli assistenti architetti Pisapia e De Paula comunicano agli studenti che l'ultima seduta d'esami utile per l'a.a. 1986-1987 è fissata entro il 31/1/1988.

## Santoro e Venditti incrociano le braccia

*I due docenti di « Storia dell'Architettura » hanno sospeso corsi ed esami per protestare contro la mancanza di spazi. Solo tre corsi per 1600 studenti.*

« Voglio che mi sia garantito lo spazio per lavorare e fin quando non lo faranno non comincerò i corsi e non effettuerò esami, tanto non possono certo licenziarmi! ». L'autore di questa dichiarazione in stile Cobas è uno dei docenti più rappresentativi di Architettura, il Prof. Lucio Santoro, associato di Storia I.

Dopo la « questione Montecuscello » un altro affare viene alla ribalta in Facoltà, le cui grane sembrano scritte su di una lista senza fine. Ma veniamo ai fatti. Il Prof. Santoro e con lui il Prof. Arnaldo Venditti (Storia dell'Architettura 2) hanno « sospeso l'attività didattica » per protestare contro chi (il Preside Siola e il Rettore Ciliberto?) da molti mesi non provvede a dare loro lo spazio necessario per svolgere le proprie attività di docenti e, per quanto riguarda Santoro, docente a tempo pieno, di ricerca.

I due docenti appartengono al Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali, un dipartimento nato tre anni fa e che raggruppa docenti di varie provenienze disciplinari. Proprio per questo carattere di « interdisciplinarietà » viene considerato dai diretti interessati « l'unico vero dipartimento », a differenza degli altri che « non hanno nulla di diverso dai vecchi Istituti, che gli stessi hanno integra-



Esterni della Facoltà

to». Quello degli spazi è stato un problema costante della esistenza del Dipartimento, situato in due soli locali, dove c'erano un tempo le stalle di Palazzo Gravina.

Lo sciopero dei due docenti è l'ultimo atto di una storia fatta a colpi di lettere raccomandate e di fonogrammi urgenti spediti da una parte e dall'altra. Comincia in questo senso il Direttore di Conservazione Fusco Girard, il quale nel Dicembre '86 invia una lettera al collega dell'Istituto di Storia reclamando uno spazio per l'attività didattica di quattro docenti che provenivano dallo stesso Istituto: e cioè i già citati Santoro e

Venditti, e con loro i professori De Fez e De Stefano. Ma il reclamo non ottiene risposta e, dopo che la Commissione-Sede di Architettura stabilisce che i docenti di Conservazione debbano trovar posto negli Istituti di provenienza, Fusco Girard decide ad Aprile di scrivere un'altra lettera, questa volta al Rettore. È un botta e risposta senza risposta.

A Luglio la situazione precipita. Il giorno 14 il Direttore dell'Istituto di Storia (diventato ormai dipartimento) Giuseppe Fiengo invia a Santoro e compagni una lettera di sfratto, invitandoli gentilmente a spostare le proprie

cose in altra sede. Già, ma quale sede? Santoro decide così di muoversi e scrive al Rettore, al Preside e ai direttori dei dipartimenti interessati, rivolgendolo loro un pressante « invito a garantirmi il posto di lavoro ». Passato qualche giorno scende di nuovo in campo Fusco Girard e finanche il Prof. Sparacio, docente di Ingegneria e Decano del Dipartimento di Conservazione.

Dopo la pausa estiva anche Venditti si mette in movimento ed invia anche lui una lettera al Rettore. Da parte sua Santoro, visto che non succede nulla, sollecita di nuovo, ai primi di novembre, un in-

tervento da parte di Ciliberto o di Siola, e avverte che fino a quando non avrà lo spazio a lui necessario, sospenderà i corsi e gli esami. Messo dinanzi a questa chiara presa di posizione, il 21 Novembre il Rettore convoca il docente e gli promette un suo intervento presso il Direttore del Dipartimento di Storia. Ma nulla di muove e, siamo alla storia di oggi, il 30 Novembre un altro fonogramma urgente viene inviato da Santoro e Venditti al Magnifico Rettore.

Semberebbe quasi che qualcuno, non fornendo ai docenti lo spazio loro necessario, voglia impedire che il Dipartimento di Conservazione svolga la propria naturale attività di ricerca. Ma chi è per quale nascosto motivo?

A fare le spese del suddetto ping-pong di responsabilità sono, manco a dirlo, gli studenti. Milleseicento ragazzi, tanti sono i nuovi iscritti ad Architettura, verranno a convergere su soli tre corsi di Storia dell'Architettura I dato che, oltre a Santoro, manca anche chi sostituisca la Cantone, passata a Storia 2. Se consideriamo che in Facoltà non esistono aule che possano contenere più di 150 studenti (in piedi!), non dobbiamo sforzarci troppo per prevedere quali nuovi problemi dovrà affrontare Architettura nell'immediato futuro.

Piero Trombino

## Ciclo di seminari sulla Protezione Civile

L'architetto Franco Santoro, del Dipartimento di Sociologia dei disastri (Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia) e membro del Research Committee on Disasters ha organizzato un Seminario su: Disaster Management - Protezione civile. Le lezioni, che sono cominciate il 24 novembre scorso, proseguono ogni martedì alle ore 14,50 nell'aula tre di Palazzo Gravina (Facoltà di Architettura).

Il seminario, riconosciuto ufficialmente dall'UNDRO (United Nations Office of Disaster Relief Coordinator), sarà integrato da audiovisivi e da simulations games.

Programma anno accademico 1987-88.

### La sfida ambientale:

- Catastrofi e disastri
- Strategie di sopravvivenza

### I disastri:

- Vulnerabilità dei sistemi urbani
- Interfaccia disastro/sistema

metropolitano

- Analisi del rischio
- Prevenzione e suoi limiti

- Definizione e classificazione dei disastri

### Protezione civile - Legislazione Italiana:

- Storia della Protezione civile in Italia
- Rapporto protezione civile/difesa civile
- Legge 996/1970
- D.P.R. 66/1981
- Circolare MIPC 16
- Disegno di Legge n. 878/83

### Strutture di Protezione civile:

- Organi preposti alla protezione civile
- Ruoli e compiti degli Enti Locali
- L'ufficio di protezione civile
- Redazione di scenari e di piani
- Pianificazione e gestione dell'emergenza

### Il terremoto (parte prima):

- Analisi del fenomeno

- Interfaccia terremoto/territorio
- Vulnerabilità territoriale sociale

### Il terremoto (parte seconda):

- Scenari di terremoto
- Piani di emergenza per terremoto

### Il terremoto (parte terza):

- Il terremoto in Italia
- Piani centrali di soccorso
- Rapporto costi/benefici nell'edilizia

### Il rischio vulcanico:

- L'area vesuviana
- Scenari di disastro

### La gestione delle emergenze vulcaniche:

- Emergenza Pozzuoli 1970
- Emergenza Pozzuoli 1983
- Interfaccia popolazione/rischio
- Metodologie per l'emergenza
- Piani di emergenza

### Il comportamento collettivo:

- Vulnerabilità del sistema metropolitano
- Paura e « panico » durante le emergenze
- Pianificazione e gestione dell'informazione

### Le epidemie:

- Endemie ed epidemie nel sistema territoriale
- La peste: impatto di un'epidemia in un sistema metropolitano
- Prospettive del rischio epidemico: la guerra batteriologica

### Il conflitto nucleare:

- Analisi del rischio
- Scenari di disastro
- Piani di emergenza e direttive di intervento

### L'energia elettronucleare:

- Analisi del rischio
- Scenari di disastro
- Piani di emergenza e direttive di intervento
- Rapporto rischio/benefici

## Napoli '99

Il 5 dicembre la Fondazione Napoli Novantanove in una Conferenza Stampa ha presentato il progetto di restauro dell'Arco di Trionfo di Alfonso d'Aragona reso possibile dal contributo economico della Società Pavimenti (Iri-Italstat).

Si ricorda che la Fondazione ha promosso altre iniziative che vedono partecipi numerosi docenti universitari.

Al progetto Eubea (Consorzio Pinacos) contribuiscono i Proff. Giuseppe Luongo (Direttore dell'Osservatorio Vesuviano - Istituto di Geologia) e Francesco Fedele (Istituto di Antropologia). Altre collaborazioni sono in corso di definizione con la Facoltà di Ingegneria.

All'elaborazione del piano di restauro del Chiostro Maiolicato di Santa Chiara hanno concorso i Proff. Riccardo Sersale (Ingegneria), Vincenzo Naso (Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica), Virginia Gange- mi (Architettura).

# «Mi sarebbe piaciuto fare il medico»

«Se vuoi saziare l'amico non regalargli un pesce, insegnagli a pescarlo». È questa l'idea della didattica che ha il Prof. Fiorenza: non si può insegnare tutto, bisogna quindi formare la mente dello studente.

Paragoni, esempi, allegorie, fanno parte del repertorio espressivo del professor Fiorenza. La qualità della didattica, la grande disponibilità anche per problemi che esulano dal contesto specifico del corso di Analisi, ne fanno uno dei meno «chiacchierati» professori della nostra facoltà. Può, dunque, essere interessante considerare il suo pensiero su alcuni dei problemi che interessano i nostri più giovani colleghi.

## Il perché di un corso sempre affollato

**D.: Professor Fiorenza, come mai il suo corso è sempre colmo?**

R.: Questo non spetta a me dirlo; sarà perché ai corsi ci metto impegno, passione; è quel «quid» che lo studente finisce per percepire. Spiegare significa «trasferire» il proprio pensiero e ciò non è facile; non basta sapere una cosa per essere capaci di trasmetterla, la comunicativa fino ad un certo punto è legata alla cultura: non si apprende.

Allo studente non importa se il professore sia uno scienziato, vuole capire e basta, anche se chi insegna sa solo quello che sta spiegando.

**D.: Che ne pensa della possibilità di istituire un esame per valutare le capacità didattiche dei professori?**

R.: Nei concorsi per associato esiste già la prova didattica.

**D.: In che cosa consiste?**

R.: Dopo l'analisi dei titoli il candidato deve scegliere tra vari argomenti predisposti dalla commissione esaminatrice; ha, poi, 24 ore per preparare la lezione che deve svolgere davanti alla commissione per il giudizio.

## Come il prof. organizza una sua lezione

**D.: Ma è una lezione tenuta da un aspirante professore ad altri professori. Come fa un docente a valutare per certo se quella lezione può essere comprensibile?**

R.: Certo qui il discorso è più difficile, ma un professore con una certa esperienza se ne accorge.

D'altra parte il peso dato alla qualità della didattica è, spesso, inferiore a quello dato ai titoli, mentre ho l'impressione che sarebbe più giusto se fosse il contrario visto che il candidato dovrà, poi, insegnare.

**D.: Prof. Fiorenza, lei come si organizza una lezione?**

R.: Detto per sommi capi, leggo prima di tutto l'argomento da spiegare poi organizzo una scaletta per evitare confusione. È importante leggere l'argomento della lezione e questo perché sono convinto che il docente può scegliere il testo che gli pare, ma poi lo deve seguire: non è giusto che lo studente ascolti in aula argomenti totalmente diversi da ciò che trova sul testo. La lezione deve «spiegare» ciò che è scritto sul testo. Molte volte, è anche vero che si confonde la spiegazione con la ripetizione del testo e siccome a nessuno piace ripetere, il docente che fa? Cambia e compone, a lezione, un altro testo costringendo gli allievi a prendere appunti.

**D.: E per queste ragioni che il corso di Analisi è sempre più seguito rispetto agli altri? In particolare è il corso di Fisica che si svuota.**

R.: Potrebbe essere effettivamente perché un'altra materia, essendo meno rigorosa può essere lasciata più all'improvvisazione facendo risultare, quindi, più difficoltosa la lezione. Per il corso di fisica, senza volerne entrare nel merito, le difficoltà possono scaturire anche dal fatto che lo studente affronta il suo studio senza le necessarie basi di analisi. Non credo, a questo proposito, che siano sufficienti quei pochi accenni che vengono dati durante i corsi di Fisica.

Alcuni anni fa un professore di fisica mi chiese di svolgere un minicorso di analisi prima dell'inizio dei corsi normali, questo per favorire l'apprendimento della fisica. Ebbene, si risolse in un fallimento, nessuno ci capì niente. È probabile quindi che uno studente di fronte ad un integrale, senza mai averne avuto spiegazione, rimanga perplesso, si spaventa e abbandoni il corso. È una mia opinione. Tuttavia dalle lamenti degli studenti sembra che sia proprio così.

## Le matricole e l'Analisi

**D.: È capace una matricola, secondo lei, di comprendere a fondo l'Analisi?**

R.: La capacità ce l'ha senza dubbio; non bisogna però dimenticare che l'insegnamento scolastico è molto carente proprio nell'impostazione visto che ci si dedica molto al tecnicismo, ai calcoli e pochissimo ai concetti, mentre la matematica è fatta di

concetti. Spesso arrivano studenti che a scuola avevano voti altissimi che poi all'Università si sgonfiano. A scuola, mediamente, non si valuta la capacità di ragionare, ma la velocità di calcolo. Io proporrei, addirittura di eliminare quelle poche nozioni di analisi, nelle scuole dove esse vengono fatte, per migliorare i concetti della matematica di base.

## La scelta della Facoltà

**D.: Crede che al ragazzo la scuola fornisca la maturità necessaria per scegliere correttamente la facoltà?**

R.: Non sempre, perché molti scelgono la facoltà guardando all'obiettivo da raggiungere. Spesso, cioè, si pensa che piacerebbe fare una determinata cosa, ma non si valuta la strada da percorrere per ottenerla. Bisognerebbe invece chiedersi: sono adatto per fare questa cosa? Per fare l'avvocato, bisogna acquisirne la mentalità, ma sono adatto per acquisirla? Se non lo sono cambio strada. A me sarebbe piaciuto fare il medico, ma appena vedo il sangue, svengo: sarei stato un pessimo medico. Alcuni si rendono conto di non essere adatti e cambiano strada, molti altri insistono e a questo punto la laurea, se conseguita, non servirà a molto.

## Il «salto» dal biennio al triennio

**D.: Le nozioni apprese nel biennio sono molto teoriche, mentre quelle del triennio sono molto più tecniche e specifiche. Non crede che il «salto» turbi gli studenti?**

R.: Rispondo con un esempio:

Il calciatore gioca con i piedi e se tocca la palla con le mani commette fallo, eppure prima di giocare l'allenatore gli fa fare esercizi ginnici anche per le braccia e questo per formare il fisico. Allo stesso modo uno studente deve allenare la mente e formarla per poi potervi innestare gli insegnamenti specifici.

**D.: Molti docenti del triennio però, spesso chiedono che le nozioni insegnate al biennio siano perfettamente congruenti con le loro necessità.**

R.: Questa richiesta è molto discutibile, per due motivi: innanzitutto perché le nozioni

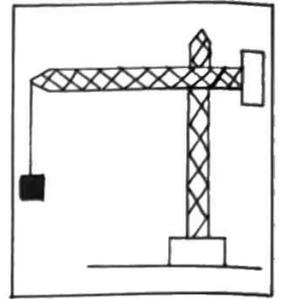
che occorrerebbero sarebbero tali e tante che insegnarle tutte insieme non servirebbero a nulla. In secondo luogo perché i concetti sono delle variabili, nel senso che un concetto fondamentale oggi, domani potrebbe non esserlo più. La parte nozionistica si evolve, è difficile pensare che tra un po' la derivata non servirà più, ma come concetto, non per tutte le nozioni che si accompagnano ad essa.

Del resto una volta provai a raccogliere, dagli istituti del triennio, degli elenchi di nozioni di analisi che ritenevano utili per i loro corsi, ebbene per svolgere uno solo di quegli elenchi non sarebbero bastati alcuni anni di corso. Per questi motivi, visto che non possiamo insegnare tutto, cerchiamo di formare la mente dello studente, non lo informiamo perciò solo di nozioni: se vuoi saziare l'amico, non regalargli un pesce, insegnagli a pescarlo.

## E i corsi semestrali?

**D.: Ma, per questioni di formazione, è opportuno allora rendere i corsi semestrali?**

R.: L'utilità del corso semestrale è legata alla singola disciplina: ci sono corsi per cui è fondamentale, altri per cui è invece dannoso. Non si ha tempo per plasmare l'allievo, per formarlo, è come la cura delle tre gocce prima dei pasti: per fare prima invece di prendermi tre gocce prima di ogni pasto, prendo tutta la boccetta in una volta. Non funziona, le gocce hanno un tempo d'azione che non può essere accelerato. Allo stesso modo, accorciando i corsi la nozione si può ancora imparare, ma la cultura di base non si forma, la cultura



e «ciò che rimane dopo che si è dimenticato tutto», non dobbiamo vedere se lo studente dopo l'esame si ricorda ancora la formula, ma se è stato «plasmato» correttamente.

## I consigli alle matricole

**D.: Quali consigli darebbe alle matricole?**

R.: Il primo consiglio potrebbe essere quello di programmare molto attentamente i propri studi e poi, quello più importante, di seguire i corsi.

**D.: Tutti?**

R.: Per com'è la situazione se si volesse seguire tutto non si avrebbe il tempo di studiare. Il corso è comunque fondamentale, perché il docente plasma (sempre nel senso buono del termine) l'allievo, mentre il testo non può formare ma solo informare.

Il corso va comunque seguito con attenzione; se si sta in aula per prendere appunti sfuggono tanti elementi: la mimica, il tono del professore, o anche la posizione della formula sulla lavagna, tante cose che servono a far capire e che non si possono tradurre per iscritto. La lezione deve essere seguita con sforzo, non come se si facesse della ginnastica passiva.

## Il parere degli studenti

Ecco alcune frasi significative riguardanti il prof. Renato Fiorenza.

«È senz'altro molto chiaro quando spiega, inoltre è sempre disponibile».

«Ha reso semplici degli argomenti che al liceo per me erano una vera «mazzata in fronte»».

«È sempre disposto a rispondere garbatamente anche a domande «insolite», inoltre cerca sempre di rendere chiaro il concetto attraverso vari esempi».

«Non posso negare che faccia bene il suo mestiere, ma forse proprio perché ci tiene troppo talvolta «scoccia» ascoltarlo».

Pagine a cura di Giovanni Vincenzo e Carmen Tramontano

## AVVISO DI CONCORSO PER TRE PREMI PER TESI DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

**ART. 1** - Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata, nell'intento di contribuire a migliorare la preparazione professionale degli studenti, in vista di un loro inserimento nel mondo del lavoro, istituisce n° 3 premi di laurea, dell'importo di L. 5 milioni lordi ciascuno, a favore di tre laureandi che tratteranno nella loro tesi un argomento di «Economia e Direzione delle Imprese produttrici di servizi».

**ART. 2** - I premi saranno conferiti ad allievi della Facoltà di Economia e Commercio di Napoli, con data di nascita non anteriore all'1/1/65, iscritti all'anno accademico 87-88 del corso di laurea in Economia e Commercio che abbiano superato almeno 15 esami riportando una votazione media non inferiore a 28/30.

L'attribuzione sarà effettuata sulla base del curriculum degli studi e dell'esito di un colloquio che gli interessati saranno chiamati a sostenere presso la apposita Commissione.

Ai vincitori sarà assegnata una tesi di laurea su un tema, nel settore delle Telecomunicazioni, individuato dal Comitato di Gestione della Convenzione e che sarà svolta con l'assistenza dei tutori aziendali.

**ART. 3** - Possono partecipare al concorso i cittadini italiani.

**ART. 4** - Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 15 dicembre 1987 alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FAQ - Via Generale Parisi 13, 80132 Napoli, corredate dai seguenti documenti:

a) certificato comprovante l'iscrizione per l'anno accademico 87-88 con l'indicazione degli esami sostenuti, delle votazioni riportate, e degli esami, previsti dal piano di studi, ancora da sostenere;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) qualsiasi altro titolo che il candidato ritenga utile presentare nel proprio interesse agli effetti del concorso.

La documentazione inviata non sarà restituita.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) le generalità ed il domicilio;

b) le eventuali borse di studio o di addestramento delle quali abbia usufruito o stia usufruendo come laureando.

**ART. 5** - Il premio non è cumulabile con altri premi, borse o assegni ed è incompatibile con qualsiasi impegno o attività professionale.

**ART. 6** - La commissione giudicatrice è costituita dai due Responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione stessa.

Ai fini del giudizio la Commissione terrà conto del piano di studi e dell'indirizzo seguito, con speciale riguardo al settore delle Telecomunicazioni, degli eventuali titoli esibiti dal candidato e dell'esito del colloquio nel quale, tra l'altro, verrà accertato il grado di conoscenza della lingua inglese posseduto dall'aspirante.

Ai candidati ammessi al colloquio verrà fornita tempestiva comunicazione circa la data e la sede di svolgimento.

La commissione formulerà una graduatoria di merito dei candidati idonei.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

**ART. 7** - La SIP comunicherà ad ogni candidato il risultato.

Entro il 30 gennaio 1988 il Comitato di Gestione della Convenzione indicherà il tema delle tesi, il relatore e, per la SIP, un correlatore.

**ART. 8** - Il premio verrà corrisposto in due rate:

- la prima, di L. 2.000.000 all'atto dell'assegnazione della tesi da parte del relatore;

- la seconda di L. 3.000.000, ad avvenuta discussione della tesi stessa.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE  
ING. ELIO MONTELLA

## Giudice e Caputo «divorziano»

### Il fatto

Sentirsi rispondere in malo modo ad una semplice domanda non è proprio infrequente e non ci si fa caso più di tanto; non però se ci sono delle significative coincidenze. Alcuni giorni fa un nostro collega si fece indicare, all'interno dell'Istituto di Costruzione di Macchine, la stanza che il prof. Giudice condivide con il prof. Caputo alla porta della quale bussò; invitato ad entrare perse la faticosa domanda: «C'è il professor Giudice?»

«Lei lo vede?». Fu la risposta.

«No!»

«E allora non c'è: oltretutto mi sembra anche scorretto che lei lo cerchi qui».

Questa è la parte della storia a cui si può anche non far caso, salvo poi collegare questo episodio ad un fatto estremamente rilevante. Il nostro «eroe», purtroppo, non lo sapeva ma il motivo per cui il prof. Caputo (era lui lo scorbuto interlocutore) aveva ritenuto di dover infierire su chi aveva osato chiedere del prof. Giudice esiste, eccome! Il professor Giudice, infatti, non «convive» più con il prof. Caputo, ma si è trasferito al pian terreno con tanto di cartellino di avviso alla porta. Non è stato evidentemente un divorzio senza rottura di piatti e bicchieri, vista la reazione del prof. Caputo; resta da capire come mai Giudice che è un ricercatore e come tale ha sempre lavorato con Caputo, abbia deciso di lasciare l'ala protettrice di chi l'aveva pratica-



mente inserito nell'ambiente universitario. Nessuno ha voluto fare un commento «ufficiale», ma la soluzione del quesito appare alquanto chiara ad una attenta analisi. Il prof. Caputo è un associato e per diventare ordinario ha tentato qualche anno fa un concorso che non ha vinto, segno che, evidentemente, i suoi titoli erano insufficienti; in più non produce pubblicazioni da alcuni anni, segno che la sua attività di ricerca, se non si è interrotta, è comunque rallentata da quando ha abbracciato interamente la didattica; per un ricercatore è dunque poco utile rima-

nere ancorato ad una realtà non conveniente dal suo punto di vista: se a ciò aggiungiamo che il corso di Disegno svolto dal prof. Caputo (ma questo si inserisce in una situazione generalmente sconcertante per quanto riguarda gli esami di disegno) non è il massimo della qualità, il quadro acquisisce dei lineamenti piuttosto netti. Noi abbiamo spesso criticato il senso comune che attribuisce automaticamente ad un grande ricercatore una grande capacità didattica ma insegnare male è per di più insegnamenti carenti è piuttosto deleterio, non credete?

### Il commento

*Perché nell'ambito universitario sono consentiti tali casi di scarso rendimento da un punto di vista puramente didattico? I motivi sono vari e abbastanza controversi ma praticamente noti a tutti gli «addetti ai lavori», tanto da fare apparire particolarmente strana la totale mancanza di controllo sull'operato dei docenti.*

*Il docente non ha alcun obbligo nei confronti della didattica se non quello di far lezione e di essere presente agli esami; in pratica ha l'arbitrarietà assoluta su cosa insegnare e come il suo operato in tal senso è assolutamente insindacabile. Ora, la difesa, per il mantenimento di questo stato di cose, adopera come scudo il diritto alla libertà di didattica «garantita per costituzione»; un controllo «dall'alto» impedirebbe autonomie di pensiero e di «scuola» ed eventuali progressi e innovazioni, salutari un po' per tutti. L'accusa sostiene, invece, rilevando che la libertà non può e non deve essere arbitraria: la libertà del docente non deve entrare in contrasto con gli interessi degli studenti e, più in generale, della disciplina insegnata.*

*C'è da dire, come considerazione super partes che il docente non ha interesse a far didattica salvo che, naturalmente, per piacere personale: la didattica, innanzitutto, non è un titolo di merito per far carriera e poi è anche, diciamo pure, scarsamente redditizia rispetto alle possibilità economiche garantite nel campo delle imprese private; nella stragrande maggioranza dei casi, dunque, insegnare all'Università è un modo per conoscere gente utile al proprio lavoro, frequentare un ambiente di ricerca avanzato (anche se con scarse disponibilità economiche) e, non ultima, una questione di prestigio. Magari, considerando queste cose non conviene neanche a noi che qualcuno «imbrigli» la didattica obbligando i docenti ad occuparsi tanto strettamente dell'insegnamento da togliere loro tempo necessario per curare interessi diversi: chi ce lo dice che a questo punto molti di loro non preferirebbero badare esclusivamente a questi interessi? A nessuno di noi giova che alcuni tra i migliori «cervelli» lascino l'Università.*

*E pur vero però che a nessuno è utile che gli «studiosi» tengano per sé quello che sanno, perché non vogliono o non hanno tempo per insegnarlo. E, allora, meglio scarsi e impegnati o geni e reticenti?*

## Vizi e virtù

• Avete già fatto l'esame di Meccanica Razionale? Be, se siete del corso di STOPPELLI o ATTAIANESE siete fortunati se ci siete riusciti nel giro di un mese dalla data dell'appello: i giovedì (dall'appello all'esame) non finiscono mai!

• Qualcuno ci ha chiesto: Come mai il prof. Valente di Tecnologie generali dei materiali, pur dichiarando che il libro da lui scritto è un peccato di gioventù, lascia che sia a disposizione di tutti nelle biblioteche illudendo così il povero studente che esistono per il suo corso degli ausili didattici?

• Notizie positive nei riguardi della disponibilità del prof. Romano Giovanni di Scienza delle Costruzioni si spreca: pare però che abbia un «vizio» particolare: se lo trovate libero subito, bene, ma non prendete appuntamenti con lui; rispettarli non è il suo forte!

• Sarà pur vero che il prof. Adriani è un «pò» severo, ma pare che lo sia anche per virtù oltre che per vizio: è insomma una severità produttiva. Scherzi a parte sembra che sia noto per la sua bontà agli esami, tenta infatti sempre di salvare il «salvabile». La prossima volta, dalla vignetta, togliere la camicia nera!

## Vademecum

• Perché mai, si chiede il prof. Attaianese, gli elettrotecnici del secondo anno sono stati divisi in tre gruppi insieme agli elettronici? Una situazione del genere svantaggia gli uni e gli altri perché ogni gruppo apprende nozioni diverse in tutti i corsi che non hanno in comune e si presentano con preparazioni diverse ai corsi che hanno, invece, in comune, quale quello di Meccanica Razionale. Ora, per gli elettronici non c'è niente da fare perché sono troppi, ma gli elettrotecnici sono pochi e ci stanno benissimo tutti insieme.

• Ancora sui bagni: non lasciate carte negli orinatoi.

• Per le ragazze (poche, ma buone): la sala «restauro» è sulla sinistra della segreteria.

## Nuovo sistema di valutazione delle tesi?

Circola voce, da un pò di tempo, che il sistema di valutazione delle tesi debba cambiare in negativo per gli studenti e questo pare più probabile per alcuni corsi di laurea (chimica ed elettronica). Il nuovo metodo consisterebbe nel poter assegnare solo quattro punti per la tesi, più un punto per ognuno dei quattro esami fondamentali (da scegliere), di ciascun corso. È probabile che questo sistema sia teso (almeno nelle intenzioni di chi l'ha pensato) a rendere più qualificata la laurea conseguita nella nostra facoltà, ma ha anche l'apparenza di un modo per adeguarsi a canoni che sono propri di realtà diverse dalla nostra.

Non è condannabile, ovviamente, il fine, ma non ci sembra del tutto valido il mezzo: non si può pretendere di riqualificare una laurea (tra l'altro già abbastanza qualificata com'è) schematizzando e «ingabbiando» la possibilità di aumentare il valore (numerico) della laurea. Sappiamo benissimo come la votazione ad un esame sia, spesso, aleatoria e facilmente «fallace»: come possiamo far dipendere da questa aleatorietà anche il punteggio finale che dovrebbe, invece, essere una media ragionevole del valore effettivamente mostrato dallo studente nel giro di alcuni anni?

## Seminari di Economia Aziendale

Continuano i seminari di Economia ed Organizzazione aziendale organizzati dai Proff. Mario Raffa e Giuseppe Zollo.

Gli incontri sono aperti a studenti e docenti.

Gli interessati possono ritirare copie dei seminari dello scorso anno al Centro Fotocopie della Facoltà (P.zza Teccchio II piano).

Il 16 dicembre, ore 15.30 nell'Aula Magna si svolgerà l'incontro «La formazione dell'ingegnere ed il mercato del lavoro. Alcuni risultati delle ricerche svolte negli ultimi anni». Aprirà i lavori il Preside, Prof. Oreste Greco; relatore il prof. Giorgio Petroni, docente di Economia ed Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Ingegneria, Università di Udine.

Il seminario è svolto con la collaborazione della Presidenza della Facoltà di Ingegneria di Napoli.

I seminari proseguiranno per tutto l'88.

## **PREMIO PER TESI DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**

Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - istituisce:

**tre premi di laurea indivisibili ciascuno di Lire  
1.000.000 (un milione)**

da assegnare alle tre migliori tesi di laurea su tematiche di interesse della SIP discusse presso la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli nelle sessioni dell'anno accademico 1986-87

**Le domande di partecipazione**, in carta semplice, dovranno pervenire alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FAQ - Via Generale Parisi, 13 - 80132 Napoli, entro e non oltre il **10 aprile 1988** con l'indicazione delle generalità e del domicilio dell'interessato, corredate di:

- 1) copia della tesi di laurea;
- 2) certificato di laurea in carta semplice;
- 3) certificato di nascita in carta semplice;
- 4) certificato di cittadinanza italiana.

La Commissione giudicatrice è costituita dai due responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE  
ING. ELIO MONTELLA

# Tutto sui piani di studio

Indirizzi, qualche consiglio, l'orario di ricevimento dei docenti che si occupano del servizio « orientamento ». Il parere di due professori.

\*\*\* Gli indirizzi \*\*\*

Il 31 dicembre è il termine ultimo per la presentazione del piano di studio, ossia, dello schema ripilogativo dell'indirizzo prescelto e degli esami che lo studente intende sostenere durante il suo corso di laurea.

La prima scelta che la compilazione di tale prospetto richiede è il decidere quale indirizzo scegliere tra quelli offerti dalla facoltà che sono: A) **Piano Gestionale**: si rivolge allo studio della gestione delle imprese industriali e commerciali con l'intento di favorire l'inserimento nelle varie aree della gestione manifatturiera; B) **Piano Bancario**: si occupa del settore dei servizi largamente inteso, proponendosi di approfondire l'analisi degli aspetti dell'economia e della amministrazione del credito; C) **Piano Professionale**: si occupa dell'azienda dal punto di vista economico giuridico, organizzativo e amministrativo dando un'adeguata preparazione per l'esercizio della professione di dottore commercialista e di consulente aziendale; D) **Piano Economico generale**: si indirizza allo studio del sistema economico al fine di promuovere la formazione di ricercatori ed analisti per le organizzazioni economiche naziona-

li e sovranazionali e per le imprese; E) **Piano amministrativo pubblico**: propone lo studio dell'amministrazione pubblica fornendo specialisti aziendali nelle strutture locali e centrali della pubblica amministrazione; F) **Piano Internazionale**: è rivolto allo studio del sistema economico internazionale nei suoi aspetti organizzativi, economici e giuridici, al fine di consentire l'inserimento nel mercato internazionale; G) **Piano Economico-Quantitativo**: privilegia la preparazione fondata sull'uso degli strumenti statistici, matematici ed informatici consentendo l'inserimento come analisti quantitativi dei sistemi micro e macro economici.

Dopo aver individuato l'indirizzo maggiormente rispondente ai propri interessi, bisogna scegliere gli esami che si vogliono sostenere tra quelli messi a disposizione della facoltà per ogni piano di studio. Infatti, al di là dei sette esami fondamentali, ossia comuni ad ogni indirizzo, lo studente deve indicare, tra le materie caratterizzanti quelle che lo interessano scegliendone quattordici oltre le quali ci sono poi le discipline a scelta libera.

\*\*\* Qualche consiglio \*\*\*

Nel redigere il proprio piano di studio alcuni punti fondamentali vanno tenuti ben presenti, poiché, la loro inosservanza crea spesso negli anni successivi problemi didattici anche gravi. Le regole principali riguardano: 1) attenta ripartizione nei vari anni delle discipline, cercando di bilanciare e combinare tra loro le materie con riguardo alla lunghezza dei corsi, vastità dei programmi, accessibilità degli argomenti; 2) rispetto del principio della propedeuticità per il quale esistono criteri di precedenza nel sostenimento di alcuni esami ad altri generalmente ad essi collegati; 3) scegliere, nell'ambito delle materie, quelle più idonee a soddisfare i propri interessi ed obietti-

vi. Attuare tutto ciò, tenuto conto del disorientamento che inizialmente pervade gli iscritti al primo anno, non appare allo studente molto facile, ed è proprio in considerazione di questo fatto, che la facoltà di Economia ha organizzato un servizio di orientamento che si pone come obiettivo di poter indirizzare il singolo nelle proprie scelte. Infatti, un certo numero di docenti, scelti per dipartimento sono contattabili, in base ad un orario settimanale, che qui di seguito alleghiamo, dagli studenti che dovessero avere dei dubbi, affinché essi siano consapevoli e soddisfatti della professionalità che il piano prescelto consentirà loro di conseguire.

\*\*\* I docenti ricevono per l'orientamento \*\*\*

## Dipartimento di Diritto dell'Economia

Prof. Ernesto Briganti Mercoledì 11-12-30  
Prof. Cesare Dell'Acqua Martedì 16,30-17,30  
Prof. Fabio Mazziotti Martedì 15-16

## Dipartimento Matematico-Statistico

Prof. Vincenzo Aversa Giovedì 10-12  
Prof. Rodolfo De Dominicis Sabato 10-11  
Prof. Bruno Rizzi Venerdì 10,30-11,30  
Prof. Carlo Lauro Mercoledì 16-17

## Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali

Prof. Liliana Baculo Sabato 10,30-11,30  
Prof. Giancarlo De Vivo Venerdì 10,30-11,30  
Prof. Onorio Gobbato Martedì 10,30-11,30  
Prof. Marcello Gorgono Martedì 10,30-11,30  
Prof. Augusto Graziani Martedì 10-11  
Prof. Mario Lombardi Lunedì 12,30-13,30  
Prof. Gilberto Marselli Venerdì 11,30-12,30  
Prof. Franca Meloni Lunedì 12-13  
Prof. Eugenio Zagari Mercoledì 9,30-10,30

## Dipartimento di Economia Aziendale

Prof. Emilio Di Tommasi Sabato 11,30-13  
Prof. Raffaele D'Orlando Mercoledì 11,30-12,30

## Istituto di Finanza

Prof. Domenicantonio Fausto

Giovedì 11,30-13,30

Prof. Massimo Marrelli

Venerdì 10-12

Prof. Gaetano Stornaiuolo

Venerdì 12-13

## Istituto di Geografia

Prof. Gennaro Biondi

Giovedì 9,30-10,30

Prof. Nicolino Castiello

Giovedì 9,30-10,30

Prof. Francesco Citarella

Martedì 9,30-10,30

Prof. Gabriella Cundari

Venerdì 9,30-10,30

Prof. Carmelo Formica

Mercoledì 10,30-11,30

## Istituto di Lingue

Prof. Ferdinando Picchi

Venerdì 9,30-10,30

## Istituto di Merceologia

Prof. Lucia Corazzi Usai

Mercoledì 11,30-12,30

Prof. Immacolata Niola

Giovedì 13-14

Prof. Paolo Police

Martedì 9,30-10,30

Prof. Maria Vallettrisco

Martedì 11-12

## Istituto di Storia

Prof. Francesco Balletta

Martedì 9,30-10,30

Prof. Maria L. Cavalcanti

Martedì 9-10

Prof. Anna Dell'Orfice

Lunedì 12,30-13,30

Prof. Ennio De Simone

Martedì 11,30-12,30

Prof. Vincenzo Giura

Sabato 12-13

Prof. Carmine Maiello

Giovedì 15-16

\*\*\* L'opinione dei docenti \*\*\*

Ma qual'è l'opinione dei docenti in riferimento alle possibilità offerte dai piani adottabili ad Economia? Cerchiamo di scoprirlo attraverso due brevi colloqui avuti col Prof. D'Orlando, docente di Ragioneria Generale ed Applicata I, e col Prof. F. Picchi, docente di Inglese.

— Prof. D'Orlando quali sono i piani di studio più validi ad Economia?

« In generale tutte le alternative predisposte dalla facoltà sono valide; tuttavia, poiché i laureati in Economia trovano inserimento quasi sempre nel settore aziendale in largo senso inteso, trovo di particolare interesse sia il piano economico aziendale che quello bancario precisando comunque che il primo consente un grado di caratterizzazione più ampio ed oculato ».

— Secondo lei è più importante per lo studente conseguire un livello di preparazione specialistico o, viceversa un buon livello di conoscenza generale?

« Credo sia importante soprattutto una buona formazione generale, poiché, mentre essa è un profondo e graduale processo di acquisizione mentale, la preparazione tecnica può conseguirsi in un arco temporale minore e, soprattutto, può essere vali-

damente collocata proprio laddove esiste già una forma mentis adatta a contenerla. Più che il particolare, la conoscenza didattica deve preoccuparsi, quindi, di trasmettere il principio di base sul quale innestare le problematiche relative al particolare ».

Diverso è, invece, al riguardo, il parere del Prof. F. Picchi.

« Ritengo che in riferimento al piano di studio da adottare, l'opzione tra formazione generale o specialistica non possa prescindere dalla chiarezza degli obiettivi che lo studente intende perseguire. Se, infatti, egli ha ben chiaro il tipo di attività che in futuro vorrebbe svolgere, la specializzazione didattica in quel settore va considerata positivamente, mentre, se nel suo corso di studi appare ancora indefinito il campo d'azione, è preferibile dirigersi verso un orientamento generale sul quale innestare poi le particolarità del caso ».

Ma al di là dei diversi pareri, un'ultima cosa val la pena di ricordare allo studente che si accinge a definire il proprio corso di studio: adottare il piano di studio più idoneo alle proprie aspettative è, indubbiamente, il primo passo verso una laurea « personalizzata ».

Claudia Di Cresce

## Impariamo a conoscerli

Superare l'esame di Istituzioni di Diritto Pubblico (1° anno cattedra Prof. Stamatì) è per molti un'impresa ardua assai, visto che sia il professore quanto i suoi assistenti pretendono oltre ad un'ottima preparazione anche un perfetto linguaggio giuridico.

Innanzitutto come testi consigliamo, sia per la parte generale che per quella speciale, l'utilizzo dei due libri di P. Barile lasciando perdere i due tomi del Mortati, i vari Rescigno, Crisafulli e compagnia cantando (perché compiacersi la vita più di tanto?). Seguire i corsi, anche se ci si rende conto di dover sopportare ore di convegni tenuti dal professore per pochi eletti

perché se in sede d'esame il professore riconosce chi diligentemente l'ha sopportato nel corso dell'anno accademico l'interrogazione è unica, senza correre il rischio di essere « torturati » né dal prof. Cimmino, né dal prof. Spagna (severissimi esaminatori). Se proprio non vi va di sopportare tutto questo allora non vi rimane altro che cambiare cattedra.

Comunque vada un sincero in bocca al lupo.

Enzo Tiby

## La « febbre » del sabato pomeriggio

Volendo smentire l'accusa di scarsa efficienza che da più parti le viene mossa, la facoltà di Economia ha deciso di occuparsi dello studente facilitando la programmazione del suo tempo libero e del più proficuo utilizzo di esso.

Infatti, il prof. De Vivo, docente di Economia Politica, ha tenuto l'appello per la seduta d'esame di novembre sulle scale della facoltà visto che quest'ultima era ovviamente chiusa come ogni sabato pomeriggio. Caro professore, non le parrebbe il caso di consultare con più attenzione l'ordine cronologico della sua agenda?

## La questione Monte S. Angelo

Il giorno 23/12/87 presso l'Università Centrale il Rettore Prof. Carlo Ciliberto terrà una riunione con tutti i direttori dei Dipartimenti ed Istituti della facoltà (compreso il Preside Prof. Francesco Lucarelli) riguardante la questione Monte Sant'Angelo, dopo della quale sapremo qualcosa di più preciso sull'eventuale trasferimento ormai da tempo nell'aria.

## AVVISO DI CONCORSO PER TRE PREMI PER TESI DI LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA

**ART. 1** - Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata, nell'intento di contribuire a migliorare la preparazione professionale degli studenti, in vista di un loro inserimento nel mondo del lavoro, istituisce n° 3 premi di laurea, dell'importo di L. 5 milioni lordi ciascuno, a favore di tre laureandi che tratteranno nella loro tesi un argomento del campo delle Telecomunicazioni.

**ART. 2** - I premi saranno conferiti ad allievi della Facoltà di Ingegneria di Napoli, con data di nascita non anteriore all'1/1/62, iscritti all'anno accademico 87-88 del corso di laurea in Ingegneria Elettronica che abbiano superato almeno 21 esami riportando una votazione media non inferiore a 28/30.

L'attribuzione sarà effettuata sulla base del curriculum degli studi e dell'esito di un colloquio che gli interessati saranno chiamati a sostenere presso la apposita Commissione.

Ai vincitori sarà assegnata una tesi di laurea su un tema, nel settore delle Telecomunicazioni, individuato dal Comitato di Gestione della Convenzione e che sarà svolta con l'assistenza dei tutori aziendali.

**ART. 3** - Possono partecipare al concorso i cittadini italiani.

**ART. 4** - Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 15 dicembre 1987 alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FAQ - Via Generale Parisi 13, 80132 Napoli, corredate dai seguenti documenti:

- a) certificato comprovante l'iscrizione per l'anno accademico 87-88 con l'indicazione degli esami sostenuti, delle votazioni riportate, e degli esami, previsti dal piano di studi, ancora da sostenere;
- b) certificato di cittadinanza italiana;
- c) qualsiasi altro titolo che il candidato ritenga utile presentare nel proprio interesse agli effetti del concorso.

La documentazione inviata non sarà restituita.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità:

- a) le generalità ed il domicilio;
- b) le eventuali borse di studio o di addestramento delle quali abbia usufruito o stia usufruendo come laureando.

**ART. 5** - Il premio non è cumulabile con altri premi, borse o assegni ed è incompatibile con qualsiasi impegno o attività professionale.

**ART. 6** - La commissione giudicatrice è costituita dai due Responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione stessa.

Ai fini del giudizio la Commissione terrà conto del piano di studi e dell'indirizzo seguito, con speciale riguardo al settore delle Telecomunicazioni, degli eventuali titoli esibiti dal candidato e dell'esito del colloquio nel quale, tra l'altro, verrà accertato il grado di conoscenza della lingua inglese posseduto dall'aspirante.

Ai candidati ammessi al colloquio verrà fornita tempestiva comunicazione circa la data e la sede di svolgimento.

La commissione formulerà una graduatoria di merito dei candidati idonei.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

**ART. 7** - La SIP comunicherà ad ogni candidato il risultato.

Entro il 30 gennaio 1988 il Comitato di Gestione della Convenzione indicherà il tema delle tesi, il relatore e, per la SIP, un correlatore.

**ART. 8** - Il premio verrà corrisposto in due rate:

- la prima, di L. 2.000.000 all'atto dell'assegnazione della tesi da parte del relatore;
- la seconda di L. 3.000.000, ad avvenuta discussione della tesi stessa.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE  
ING. ELIO MONTELLA

## Cambia l'esame di Inglese

Nuove disposizioni. Abolita la parte grammaticale del corso. Intervista al professor Picchi.

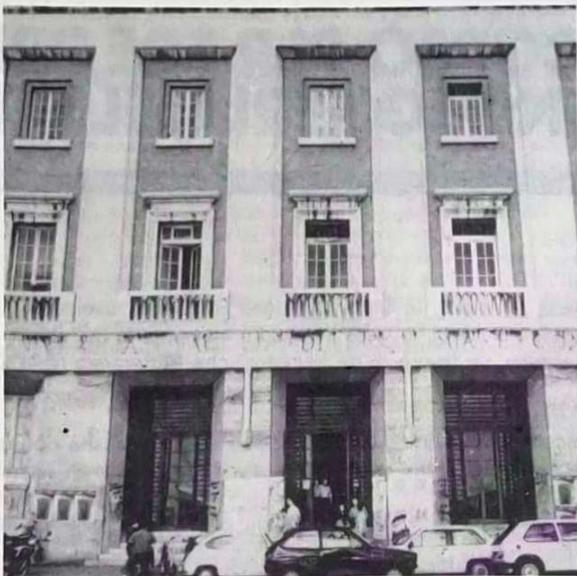
Una importante quanto dubbia variazione interesserà da questo anno il corso d'inglese tenuto dal prof. F. Picchi che ha eliminato dal suo programma la sezione grammatica estendendo, viceversa, quella afferente alla finanza e all'economia. Previsto dallo statuto della facoltà come corso triennale finora organizzato nei settori grammatica (I° anno), commercio (II° anno), economia e finanza (III° anno), esso è generalmente seguito dagli studenti in un unico anno nel quale riunire le ore relative alle varie branche in cui il programma si suddivide.

Ma quali le ragioni che hanno generato tale cambiamento?

« Innanzitutto — ci spiega il prof. Picchi — gli studenti non seguono il corso nei tre anni previsti ma in un unico anno nel quale, mentre si svolge la prima lezione di grammatica, magari sull'uso dell'articolo, contemporaneamente ci si occupa, per il settore finanza, di un brano di Keynes, con le relative difficoltà tecniche e linguistiche che esso presenta. Tale situazione di fatto provoca una scarsa attenzione per quelle strutture grammaticali che lo studente non utilizzerà mai nel leggere o nel tradurre brani economici, ma che, essendo state trattate durante il corso, costituiscono comunque elemento di valutazione in sede d'esame. In secondo luogo, tra coloro che frequentano le mie lezioni solo l'1% non si è mai avvicinato alla materia mentre, per la rimanente parte, la grammatica è una ripetizione di quanto appreso nel corso degli anni di studio antecedenti e il riprenderla, in sede di corso, diventa solo un'inutile ripetizione. Infatti, in una facoltà come Economia, ciò che si richiede allo studente è di essere in grado, al minimo, di tradurre e comprendere un brano di economia o di finanza ed è proprio questa la finalità che la ristrutturazione del corso intende perseguire ».

Tuttavia, al di là della validità delle giustificazioni addotte dal prof. Picchi, l'adozione di tale provvedimento ci sembra prescinda totalmente da due considerazioni che, se ignorate, finiranno, ancora una volta, per penalizzare gli studenti.

In primo luogo è totalmente aleatorio sostenere che solo l'1% di essi non ha alcuna cognizione in materia, poiché, averla studiata precedentemente non assicura af-



fatto il raggiungimento di un sufficiente grado di conoscenza delle strutture grammaticali della lingua inglese. Non sono, forse, a tutti note le endemiche disfunzioni e carenze nelle quali si dibatte la struttura scolastica italiana? E ora che il corso non permetterà più l'apprendimento di tali nozioni di base, quale alternativa rimarrà agli studenti se non il rivolgersi a strutture o insegnanti privati pagando, peraltro, fior di quattrini? Il secondo punto riguarda, invece, il perché gli studenti preferiscano, pur con notevole aggravio, concentrare in un unico anno un corso triennale. La risposta a tale quesito non può prescindere dal porre l'accento sull'incongruenza che pervade la redazione dell'orario e l'ubicazione dei corsi, facendo dell'organizzazione didattica della nostra facoltà un'annosa questione mai adeguatamente risolta. Infatti, se oltre a cercare una comune ubicazione per i corsi del primo anno, si cercasse di fare altrettanto per il secondo anno, inserendo tra essi anche il biennio d'inglese, si permetterebbe agli studenti di coordinare agevolmente tra loro le varie lezioni, trasferendo in facoltà solo il terzo anno, e non costringendo sia i docenti che gli studenti a rimbalsare come macchinette impazzite per l'intera città. Inoltre, al di là di questa soluzione realizzabile nel breve periodo, perché non attuare lo sdoppiamento dell'esame d'inglese, come già previsto per altre facoltà? « Purtroppo — chiarisce il prof. Picchi — questa soluzione che abbiamo proposto, andrebbe risolta o in sede di revisione dello sta-

tuto della facoltà o nel quadro della generale riforma delle facoltà di Economia. Ma la Commissione che ha elaborato le ipotesi di riforma, invece di prevedere l'esame di lingue in due anni lo ha declassato, poiché, attraverso esso si dovrebbe conferire un generico giudizio di maturità sul livello di conoscenza acquisito. Come possiamo, quindi, noi docenti insegnare una lingua, attraverso l'istituzione Università, in maniera perfetta? »

Infine, date le critiche spesso rivolte dagli studenti ai collaboratori dei docenti in sede d'esame, abbiamo chiesto al prof. Picchi come tutelarsi dalla manifesta incompetenza e spavalderia di questi ultimi. « Non so se tali fenomeni si verifichino — ci ha spiegato il docente — anche se non credo che, laddove essi si presentino, lo studente abbia qualche possibilità di tutela. Le persone che ci coadiuvano nella nostra attività sono dei vincitori di concorso che ci vengono assegnati senza alcuna possibilità di scelta da parte nostra; d'altronde, le scarse probabilità di svolgere un lavoro gratificante fa sì che tali selezioni siano disertate dagli elementi migliori. Quindi, il docente che si trova a poter utilizzare un collaboratore finisce col delegargli un certo potere del quale non è sempre possibile garantire un buon uso data l'enorme mole del lavoro da svolgere e la carenza di personale attualmente esistente ».

Il corso di inglese svolto dal Prof. Picchi si rivolge agli studenti rientranti nella fascia alfabetica A-H.

Claudia Di Cresce  
Gabriele Langella

## Ritorno a via Partenope 36

Un laureato nel 1942 racconta.

Era un'uggiosa mattina di novembre, una di quelle autunnali, piovose, cupe; il cielo non accennava a smettere di inondare una già di per sé dissestata metropoli, tanto da costringere gli abitanti a restare chiusi in casa o per lo meno a trovare riparo in qualche catapecchia d'emergenza.

Mi trovavo nell'atrio della facoltà di Via Partenope a consultare il diario d'esami, quando all'improvviso ebbi l'opportunità di scorgere un uomo anziano, che da poco aveva varcato la soglia, guardarsi intorno perplesso e sbigottito quasi come se si trovasse di fronte ad un mistero della natura.

Fui spinto dalla curiosità di sapere se in qualche modo potevo essergli d'aiuto, e fu così che con molta discrezione mi avvicinai fingendo d'ignorarlo, e come speravo mi fermò porgendomi una domanda che comunque li per li per mi stupì alquanto: « Giovanotto scusi, ma questa non è più la facoltà di Economia e Commercio? ».

Di primo acchito, credetti di trovarmi di fronte ad un vecchio sclerotico che ormai aveva perso i lumi della ragione; solo successivamente ebbi modo di ricredermi instaurando con lui un piacevole dialogo, naturalmente dopo avergli fatto capire che non aveva davanti a sé una forma di vita extraterrestre, ma che era semplicemente entrato in una facoltà contraddistinta da un enorme viai di studenti.

Si trattava del Dott. Sanfelice Salvatore, commercialista a riposo per motivi d'età, laureatosi nel lontano 1942 in Economia e Commercio appunto; preso da un raptus nostalgico aveva deciso di fare visita alla facoltà di Via Partenope, dalla quale mancava dal fatidico giorno in cui ritirò la come da lui definita, bestemmata laurea.

D.: Dottore perché bestemmata laurea?

R.: Ricordo che quando studiavo per superare un esame, preso da crisi nevrotiche cominciavo a maledire docenti e autori di testi, quasi come se fosse un rito quotidiano propiziatorio.

D.: Si aspettava una simile « accoglienza? »

R.: Senta, ma perché mi fa tante domande, vuole sfottermi per caso?

Al che dovetti spiegargli che oltre ad essere uno studente di Economia e Commercio scrivevo anche per Ateneapoli, giornale che egli

fortunatamente conosceva sin dalla prima copia messa in vendita, in quanto si dichiarava attento lettore di quotidiani e periodici partenopei.

« Certo ai miei tempi era tutta un'altra cosa — spiegava il dott. Sanfelice — sapevo dei disagi, dei disservizi, che caratterizzano l'Università in genere, ma da quanto posso vedere ne deduco che voi studenti state proprio inguaiati. »

Ma cosa rappresentano quei gabbionti posti ai lati del pianerottolo, e cosa fanno tutti quegli studenti ammassati l'uno vicino all'altro, stanno forse protestando per qualcosa? »

Vi assicuro che non è stato semplice fargli capire che quei due gabbionti fungevano da sportelli di segreteria, e che tutti quei baldi giovani ammassati stavano semplicemente aspettando da ore per il rilascio di un modulo per richiesta certificati.

Allibito comincia ad attaccare tutte le personalità politiche a partire dagli enti territoriali e non, a finire alla Presidenza della Repubblica: « Non è possibile, è inaudito che ad esempio uno studente abitante ad Afragola debba perdere una giornata per richiedere un semplice certificato. Ma non esistevano segreterie alternative, ho letto tempo fa proprio sul vostro giornale che c'erano bidelli che gentilmente si prestavano a collaborare affinché non si formassero simili code? »

Lo invito gentilmente a non toccare certi argomenti ormai tabù a Via Partenope, visto che molti studenti non hanno visto di buon occhio il trasferimento presso altre sedi dei cosiddetti componenti delle segreterie alternative, ma lasciandosi prendere dalla foga ha così commentato: « Non vi capisco proprio voi giovani, siete costretti a studiare in queste condizioni e anziché ribellarvi cosa fate? Vi assuefate. Ai miei tempi dovevamo giocoforza subire, era il regime d'altronde che lo imponeva, ma voi potete dire la verità, visto che rispetto alla mia epoca siete in maggioranza, e poi non vedo perché non far valere un proprio diritto. Ho deciso ritornerò in facoltà, devo capire cosa c'è che non va veramente, però avrei bisogno della sua collaborazione ». Detto questo si accomiatò da me assicurandomi che si sarebbe fatto vivo lui; nei prossimi numeri vi faremo sapere qualcosa.

Enzo Tiby

## **PREMIO PER TESI DI LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA**

Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - istituisce:

**tre premi di laurea indivisibili ciascuno di Lire  
1.000.000 (un milione)**

da assegnare alle tre migliori tesi di laurea nel settore delle Telecomunicazioni discusse presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli nelle sessioni dell'anno accademico 1986-87

**Le domande di partecipazione**, in carta semplice, dovranno pervenire alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FAQ - Via Generale Parisi, 13 - 80132 Napoli, entro e non oltre il **10 aprile 1988** con l'indicazione delle generalità e del domicilio dell'interessato, corredate di:

- 1) copia della tesi di laurea;
- 2) certificato di laurea in carta semplice;
- 3) certificato di nascita in carta semplice;
- 4) certificato di cittadinanza italiana.

La Commissione giudicatrice è costituita dai due responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE  
ING. ELIO MONTELLA

## O' paese d'o sole?

*Il nostro SOS internazionale per dare uno sguardo alle reali sfaccettature e problematiche degli studenti fuorisede, degli stranieri nell'ambiente di vita, studio e lavoro che Napoli offre.*

Quando si parla di studenti e delle carenze universitarie spesso si tende a dimenticare il folto gruppo di stranieri che affronta giornalmente una realtà di studio e di vita che sfugge totalmente alla nostra ottica di universitario medio.

Lo scottante problema del fuorisede si amalgama con le difficoltà del non essere italiano in un paese di lingua e cultura differente.

Particolarmente nel mondo dei non residenti ci accumula una muta comprensione e solidarietà verso i problemi comuni, quali quello della casa, di coloro costretti a lavorare per mantenersi agli studi, senza tralasciare coloro che trascinano con sé anche i problemi politici da terre per noi lontane e la cui realtà sociale non ci graffia l'anima perché estranea alla nostra quotidianità. Questo vorrebbe essere un viaggio ideale in quell'universo di nuclei a sé stanti che formicolano in una « città-giungla » (definita da alcuni) già brulicante di problemi intestini.

Per tedeschi, francesi, inglesi l'impatto ambientale è il più traumatizzante, incantati dal richiamo dell'Italia dei film di De Sica, o da un « Oro di Napoli » che il buon Marotta mostra come una città umanitaria e burlona.

Approdati quindi con il loro bagaglio carico di fantasie sul paese « d'o sole » si sono scontrati con l'Italia che non compare sugli opuscoli turistici, quella delle case date al limite dell'illegalità, in condizioni quasi invivibili e con la sicurezza di non avere quella spada di Damocle, l'equo canone, sugli immeritati e cospicui introiti neri che provengono dal commercio su stranieri e fuori-sede, non regolati da alcuna legge.

Eppure ci spetterebbe un trattamento migliore, visto e considerato che si vociferava che gli affitta camere e coloro che hanno case per studenti debbano pagare una tangente in percentuale al capozona del cosiddetto secondo stato, perché nell'ambito dei quartieri di una certa giurisdizione non ci accada nulla.

Nonostante ciò, ahimè, pare che come ogni sistema di governo, legale o illegale, neppure questo funzioni a meraviglia; non è certo una novità sentire di studentesse che hanno subito violenza o rapine varie.

Per gli stranieri, oltre agli ovvi problemi di lingua e ambientamento, esistono problemi sanitari, in quanto per poter avere la cassa mutua si



### Esterni I.U.O.

parla di centinaia di migliaia di lire; adesso con l'aumento della mensa avendo possibilità di adattarsi alla cartacea burocrazia italiana, morale della favola finiranno per pagare la quota massima non avendo presentato il famigerato Mod. 740.

In tutto questo pare che l'Opera Universitaria sia completamente inattiva e sia per gli stranieri un organo inutile ed indifferente.

Per palestinesi, giordani e medio-orientali si aggiungono i problemi politici e sospetti agganci al terrorismo internazionale; quindi dare la casa a tipi « loschi », che sentono in maniera scottante il problema che li tocca più da vicino, non è certo un buon investimento. Per gli studenti

lavoratori, in particolare non italiani, esistono penose condizioni di lavoro nero e sottopagato, si parla anche di 150-200.000 lire mensili; ma finché la barca va...

Napoli è una bella città, arrangiarsi è un'arte, tutto si può accomodare o aggiustare, e sulle foto dei dépliant turistici Via Caracciolo fa bella mostra di sé, troneggia il Maschio Angioino o appare, lindo e civettuolo, qualche scorcio del Vomero o dei Colli Aminei; nessuno potrebbe accorgersi di questo fiorentissimo commercio fatto sulla nostra pelle, delle infiltrazioni di un potere clandestino più forte di quello legale, o di case che si reggono per grazia ricevuta.

Caterina Michielli

### Conferenza su Pirandello

Giovedì 3 dicembre 1987 il professore Riccardo Scrivano, del dipartimento di studi letterari e linguistici del settore occidentale medievale e moderno, dell'Università « La Sapienza » di Roma, ha tenuto una conferenza su: « Pirandello-Giganti e dintorni ».

Pagine a cura di Elisa Hermann, Caterina Michielli, Antonella Marini, Domenico Pompeo, Rodolfo Tito.

## Chi va e chi viene

*Tutti i nomi dei docenti in partenza ed in arrivo all'Orientale.*

C'è una gran voglia di rinnovamento all'Orientale. Infatti dopo il cambiamento al massimo vertice dell'Istituto si sono avuti anche numerosi cambi di cattedre abbastanza rilevanti. Tra le più evidenti è da segnalare la partenza per Roma, presso la L.U.I.S.S., del **professore Romano**, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico. È una perdita abbastanza grave visto che il professore era uno dei pochi a tenere un corso molto seguito e « ben comprensibile »; inoltre il docente si comportava in sede d'esame in modo corretto e giusto. Con lui se ne va anche il **professore Ciriello**, suo coadiutore agli esami e ordinario di Diritto Pubblico dell'Economia, ma con destinazione Palermo. Un'altra partenza importante è quella della **professoressa Lavagnino Mantici**, insegnante di cinese, che si è trasferita presso l'università di Milano. Da notare che è l'unico docente che va ad insegnare nel Nord-Italia.

Ecco ora l'elenco dei professori in partenza con le varie destinazioni:

Prof. **PLACELLA** Vincenzo (lett.ra umanistica) - dest. SALLERNO

Prof. **CIRIELLO** Pasquale (diritto cost. ital.) - dest. PALERMO

Prof. **ZAGARI** Luciano (lingua tedesca) - dest. PISA

Prof. **PUPINO** A. Raffaele (lett.ra ital.) - dest. CAGLIARI

Prof. **EVANGELISTI** A. Paola (lingua inglese) - dest. ROMA

Prof. **KOCH** M. Ludovica (lingua svedese) - dest. ROMA

Prof. **SANTUCCI** Paola (storia dell'arte mod.) - dest. NAPOLI

Prof. **SILVI** Chiara (arc. e storia asia centr.) - dest. ROMA

Prof. **SPLENDORE** Paola (lingua inglese) - dest. VITERBO

Prof. **MUGNAI** F. Paolo (filosofia) - dest. ROMA

Prof. **LIBERATORI** Filomena (lingua spagnola) - dest. ROMA

Prof. **PARLATO** Sandra (storia dell'Asia centr.) - dest. SASSARI

Prof. **LIVER MANGO** Claudia (lingua tedesca) - dest. NAPOLI

Prof. **ROMANO** S. Alberto (diritto pubblico) - dest. L.U.I.S.S.

Prof. **MANTICI** Sandra (lingua cinese) - dest. MILANO

Prof. **PROVASI** Elio (lingua caucasica) - dest. PISA

Ed ecco ora i nuovi « acquisti »:

Prof. **REPELLINI** Franco (storia del pens. scientifico ant. e mod.)

Prof. **SACCO** Giulia (epigrafia ed ist. greche)

Prof. **MAISANO** Riccardo (filologia bizantina)

Prof. **CORSINI** Gianfranco (lett.ra nordamericana)

Prof. **D'AMBRA** Luigi (statistica)

Prof. **LO JACONO** Claudio (islamistica)

Prof. **MAGGI** Daniele (lingua e lett.ra hindi)

Prof. **CAMILLI** Luciano (numismatica greca e romana)

Prof. **BONFANTINI** M. Achille (semiologia)

Prof. **CORRADO** Adriana (lingua e lett.ra inglese)

Prof. **PICCONI** STELLA Simonetta (sociologia)

Prof. **ESPOSITO** Roberto (storia delle dottrine politiche)

Prof. **ARMANDO** Luigi (psicologia)

Prof. **PASQUINELLI** Carla (antropologia economica)

Prof. **STOLFI** Lanfranco (filologia slava)

Da una piccola analisi si può subito constatare che tra i professori in partenza la sede più amata è certamente Roma con ben 6 preferenze. Seguono altre università con varie scelte ma sempre nell'ambito territoriale meridionale.

Sarà solo una questione di clima?

Rodolfo Tito

### Lezione all'aperto

Il giorno 3 dicembre, in mattinata, a chi fosse capitato di aggirarsi presso l'Orientale sarebbe apparsa una scena del tutto insolita (perlomeno speriamo che rimanga tale!).

La prof. T. Asai, appoggiata con grazia tutta orientale ad una Fiat 850, ha tenuto una lezione introduttiva nello spazio antistante la facoltà agli studenti del 1° anno di giapponese.

Il folto gruppetto di matricole, che, come si sa sono ancora molto agguerrite e sprizzano il classico entusiasmo da primo anno, armati di fogli e penna cercavano di carpire le parole, vi assicuro già fin troppo incomprensibili di per sé, che si dissolvono nella marea di suoni e rumori della piazzetta. Tra i vari passaparola non si riusciva a capire se il testo fosse il « Nihongo shoho » o il « facite marenna », e se quell'ometto dal caratteristico berretto bianco fosse il supervisore alla lezione o semplicemente il posteggiatore.

A questo proposito facciamo appello al Rettore: « Non trova anche lei che far lezione a cielo aperto sia romantico ma decisamente un po' increscioso? ».

## Scienze Politiche si autopresenta

*Durante l'incontro non sono mancati i farfugliamenti, la confusione, le contraddizioni nell'esposizione, né le proteste degli studenti.*

Martedì, 1 dicembre, si è svolta la presentazione del corso di studi in Scienze Politiche dell'Orientale, presso l'aula Conferenze di Palazzo Giusso. Rivolto ai «nuovi» studenti, il Preside della Facoltà, ha illustrato in linee generali i profili suggeriti per la formulazione dei piani di studio previsti dal nuovo ordinamento approvato quest'anno (vedi n° 18 di Ateneapoli pag. 13) e concepiti per una maggiore «professionalizzazione» del titolo di studio. Non è mancato il saluto di apertura e l'augurio di buon proseguimento del Rettore De Giovanni, e non sono mancati i farfugliamenti, la confusione, le contraddizioni nell'esposizione dei docenti, né le proteste degli studenti. Senza nulla togliere alla buona fede del Preside, da lui più volte menzionata, rileviamo alcune contraddizioni, messe in luce anche da studenti intervenuti al dibattito finale, durato purtroppo circa mezz'ora (a tale proposito, perché iniziare un incontro del genere alle 12, tenere la parola fino alle 13 e aprire poi il dibattito con gli studenti e finire il tutto alle 13 e 30 causa la fame?):

— il Preside ha ribadito più volte l'efficacia della scelta di specializzare gli studi e del riordinamento operato, che è passato si senza interpellare gli studenti, ma che è stato concepito «osservandoli», in tutto rispetto di Galileo e del metodo sperimentale (a proposito... che strano fenomeno le matricole!), il che può sembrare una costrizione sulla libertà individuale... ma sicuramente rende competitivi e pare, le nuove generazioni non vogliono altro (e le vecchie?). Il professor Caggiano ha definito i profili illustrati culturali e non di specializzazione.

— i piani di studio liberi, che pur esistono... (nel senso che sono previsti da una legge) sono stati menzionati solo dopo che qualche studente ne ha ricordato l'esistenza, né è chiaro dalla mini guida distribuita alle matricole in attesa di quella vera (si spera entro il 20 dicembre... motivi tecnici... ed intanto il 31 scade il termine di presentazione dei piani di studio...) che possono essere approvati piani di studio individuali purché rispettino ovviamente una certa scientificità.

— si è parlato di un confronto tra docenti e studenti



Interni I.U.O.

che deve esserci, dell'esigenza insomma di guardarsi in faccia, della disponibilità a lavorare insieme, ma la richiesta di istituire appelli mensili è stata definita impossibile da realizzare, e per «motivi tecnici» e perché i docenti devono insegnare e perché in fondo in fondo, con 12 appelli all'anno, non si andrebbe incontro all'esigenza degli studenti ed in particolare dei fuori sede e di quelli meno garantiti economicamente, ma si darebbe solo la possibilità di ripetere lo stesso esame 12 volte.

— si è ribadita la necessità

di uscire definitivamente dalla genericità in cui versava Scienze Politiche fino a due anni fa, e questo inequivocabilmente passa attraverso una selezione degli studenti. Per uno dei «profili», diplomazia e funzioni internazionali, si chiedono 23 esami, anziché 21.

È stato inoltre illustrato il progetto Erasmus, istituito in collaborazione con la Cee, per mobilitare gli studenti ad un approccio ed a una visione europea della realtà politica. Sono previsti corsi da frequentare all'estero.

Antonella Marini

### Metti che un tuo professore se ne vada in Oman per un anno...

Non è mai troppo tardi per segnalare qualche strana abitudine di docenti universitari. Nel caso in questione, parliamo di Maurizio Tosi, docente di Preistoria e Protostoria dell'Asia all'Orientale, il cui corso durante il passato anno accademico, non è stato tenuto, pur essendo contemplato tra gli insegnamenti attivati. Il professore Tosi è un archeologo (anche bravo ci dicono) ed ha trascorso l'anno o quasi, scavando in Oman o chissà dove. Di fatto non è mai stato chiamato un supplente... errori «da segreteria»... o cos'altro..., sono in molti ancora a chiederselo. Uno dei tanti misteri universitari al quale agli studenti non è «concesso» accedere. Non resta che sperare che gli scavi siano finiti e che questo sia un anno eccezionalmente normale.

A.M.

## Fine alla emergenza Lettori

*Il 30 novembre firmato il contratto. La soluzione è parziale.*

I lettori dell'Orientale hanno firmato il contratto il 30 novembre scorso. Con questo ha termine l'agitazione iniziata ad ottobre e riprende il regolare svolgimento di corsi ed esami.

Ma la soluzione è parziale, si può dire, anzi, che agli effetti reali una soluzione non c'è.

Il contratto firmato, infatti, è proprio il medesimo arrivato due mesi fa, e che fu causa dell'inizio dell'agitazione.

Tale contratto, fra l'altro, considera i lettori come «liberi professionisti», ma li lega a condizioni di lavoratori dipendenti, pur essendo essi privi dei vantaggi (oltre che degli svantaggi) che questa condizione comporta, primo fra tutti, il versamento dei contributi.

Inoltre l'impegno da parte dell'Amministrazione IUO a proposito dell'integrazione degli stipendi con future assegnazioni ministeriali o fondi residui interni è basato unicamente sulla fiducia poiché, come il rettore stesso ha affermato in una sua lettera all'assemblea dei lettori, in data 23/11/87, «non sono possibili fogli aggiunti al contratto tipo già predisposto che riguardino impegni oggi privi di copertura finanziaria».

Nulla di concreto, quindi, nonostante siano state fissate scadenze per gli eventuali pagamenti.

«Verba volant, si sa, ma

forse questa volta «verba manent», almeno per quanto è nelle possibilità del Rettore che ha, per di più dichiarato di essere disposto a dimettersi piuttosto che venir meno agli impegni presi. Non è però da dimenticare che molto nella faccenda dipende dal ministero.

Inoltre, le richieste dei lettori investivano anche altri due punti: 1- la loro presenza ai consigli di Facoltà e di Amministrazione (attualmente non prevista), 2- l'abolizione degli attestati di presenza. È soprattutto a causa di questa norma che si sono verificati ricatti e veri e propri soprusi da parte di docenti verso singoli lettori. «Vogliamo che si ponga fine a questo assurdo vassallaggio semi-feudale», hanno dichiarato gli stessi nell'assemblea del 28 novembre scorso.

Anche a questo riguardo De Giovanni è stato molto chiaro. Sempre nella lettera del 23/11 dichiara sul punto 1: «discuterò la richiesta in Senato Accademico, sapendo che il problema comporta alcuni aspetti fondamentali da approfondire»; e sul punto 2: «provvederò rapidamente all'abolizione degli attestati di «presenza» nella loro forma attuale e nella loro relazione col pagamento dello stipendio».

Per il momento l'emergenza-lettori si chiude così, ma questa sembra solo la fine della prima puntata.

Elisa Hermann

## News, news

### L'ambasciatore romeno all'Orientale

Martedì 1 dicembre 1987 si è tenuto un incontro tra l'ambasciatore della Repubblica Socialista Romana e i professori della cattedra di Lingua e Letteratura romena a cui hanno assistito anche alcuni studenti. Tale discussione si è svolta in vista di una più stretta collaborazione culturale tra l'Italia e il paese socialista e, in virtù di ciò, l'ambasciatore ha fatto dono di una serie di pubblicazioni di letteratura romena all'Istituto.

### Calendario lezioni

**Psicologia** (Prof. L.A. Armando) ma. h 11-12, gio. h 15-17. Ric. me. dopo la lezione.

**Storia del pensiero scientifico mod. e cont.** (prof. Torrini) me., gio., h 13-14 aula conferenze.

**Storia del pensiero scient. ant. e med.** (prof. Repellini) me. h 13-14, gio. h 9-11.

**Semiologia** (prof. M.A. Bonfanini) lu. h 9-10 / 14-16, ma. h 9-10 / 11-12; ric. lu. h 10-12.

Tutti presso il Dip. di Fil. e Pol. Via Nardones, 113.

## Attenti alle rapine

Grave situazione nell'edificio di Via Mezzocannone 8. In pochi mesi rapine, aggressioni e un congruo bottino per i delinquenti.

Il problema delle aggressioni e delle rapine a studenti e docenti nell'edificio di via Mezzocannone 8, è una questione che si trascina da lungo tempo, ma nell'ultimo periodo si è verificato un grave episodio delittuoso che ha riportato l'argomento all'ordine del giorno. Infatti lo scorso 24 novembre, il prof. Marmo docente di Istologia ed Embriologia per il corso di Laurea in Scienze Biologiche, è stato vittima di una rapina all'interno dell'ascensore di questo edificio. Riportiamo il resoconto del fatto che ci ha fornito lo stesso prof. Marmo: Erano circa le 14, quando mi recavo verso l'ascensore. Quando questa giunse mi introdussi nell'abitacolo, dopo aver salutato altri docenti che ne uscivano! Con me erano rimasti solo due ragazzi che credevo fossero studenti. Stavo sopra pensiero, quando uno dei due puntandomi un dito alla gola mi disse: «Fai vedere cosa hai in gola», e mi sfilò la catenina d'oro che portavo, l'altro nel frattempo, senza che io mi accorgessi di nulla, bloccava l'ascensore servendosi dell'apposita levetta, quindi, dopo avere estratto una pistola i due cominciarono a «perquisirmi», rovistando nel portafogli e nella borsa. Dopo essersi impossessati della catenina, della fede e della bella cifra di 1.200.000, i due malviventi rimisero in moto l'ascensore, scendendone al primo piano e allontanandosi rapidamente. Ancora impaurito, uscii anch'io dall'ascensore e domandai ad un gruppo di ragazzi che stazionavano nei pressi se avessero visto passare i due ladri ma era ormai troppo tardi. I delinquenti avevano un'età all'incirca sui 20-25 anni, uno era bruno, magro, di carnagione olivastro ed alto circa 1,75; l'altro, stessa altezza, biondo con i capelli brizzolati, un po' più robusto del primo. La cosa strana è che a sentire questa descrizione, alcuni colleghi hanno riconosciuto nei dati da me forniti, gli individui che circa un anno fa rapinarono il professor Stingo ed altre persone nel dipartimento di Biologia evolutiva e comparata. Anche una poliziotta mi ha confermato che si tratta di persone che frequentano abitualmente questi ambienti, in quanto asserisce che li ha visti più volte in questa zona.

Occorre porre al più presto un rimedio a questa gravissima situazione, che pone in continuo pericolo docenti e studenti che frequentano l'edificio. Il prof. De Vincen-



San Marcellino. Geologia

tis, il decano di questa facoltà ci ha detto a questo proposito: «Noi abbiamo informato il Rettore già da alcuni mesi di questa grave situazione, prospettandogli anche le misure che occorre prendere per porvi rimedio. Infatti è stato chiesto di dislocare delle guardie giurate nei punti più pericolosi dell'Istituto, di mettere un sistema di televisori a circuito chiuso, di sostituire la levetta di bloccaggio all'interno dell'ascensore con una sistema a chiave. Ma nessuna di queste misure è stata adottata, né sembra esserci l'intenzione di adottarla. Noi non accettiamo che vengano chiusi alcuni degli accessi all'edificio, perché ciò creerebbe degli intollerabili disagi a docenti e studenti. Comunque, io ho convocato per giovedì (3 dicembre) una riunione con i rappresentanti degli istituti che si trovano nell'edificio, nella quale decideremo quali misure adottare nel caso che le autorità competenti continuino a restare inerti. Non è escluso che si possa arrivare a forme

di protesta». Il preside Mangoni però ci ha confermato che l'unico rimedio che al momento si può adottare, dati i problemi finanziari dell'Università, è quello di chiudere l'accesso di via Paladino. «Del resto — ci dice il Preside — eventi di questo tipo si sono verificati solo nell'edificio di via Mezzocannone 8, il quale è l'unico avente più ingressi, quindi chiudendone uno, riporteremo l'edificio alla stessa situazione degli altri». Però, chiediamo al Preside, qui si sente parlare di spese per la vigilanza, ma la polizia non dovrebbe proteggere l'edificio in quanto zona pericolosa? Non sono state fatte pressioni in questo senso agli organi di pubblica sicurezza? «Certo che sono state fatte pressioni, ma la polizia risponde lamentando carenza di personale».

Insomma sembra che ancora per molto tempo, dovremo fare attenzione nell'avventurarsi in facoltà. Ragazzi, attenti alle spalle!

Gino Medugno

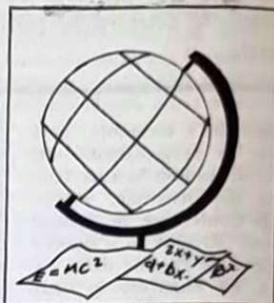
Pagine a cura di Gino Medugno, Fiorella Montano e Gianni Tortoriello

## Era solo demagogia?

Ancora vive le polemiche intorno alla decisione di sopprimere i corsi serali.

In un articolo su uno degli ultimi numeri di Ateneapoli abbiamo dato notizia della soppressione dei corsi serali per studenti lavoratori alla Facoltà di Scienze, la quale, anche se per ultima (rispetto alle altre Facoltà del nostro Ateneo), era giunta alla drastica decisione. Riprendiamo oggi questo argomento sulla scorta di una «sortita dialettica» sull'argomento, del Prof. Mario De Vincentis, decano della Facoltà. Il docente, da noi interpellato su tutt'altro argomento (le rapine perpetrate a danno di docenti e studenti a Mezzocannone 8, vedi articolo nella stessa pagina n.d.r.) discutendo della possibilità di istituire un servizio di vigilanza presso il palazzo di via Mezzocannone 8, ricordava che una vigilanza serale fu richiesta dalla facoltà nelle ore del tardo pomeriggio quando erano istituiti in quell'orario i corsi serali per studenti lavoratori. A questo punto del discorso il professore ci ha offerto l'interessante divagazione sulla soppressione dei suddetti corsi. «Non capisco perché siano stati soppressi. A quanto mi consta la frequenza era buona. Questo tipo di corsi furono istituiti dopo il sessantotto sulla scia di quella serie di riforme, molte delle quali davvero demagogiche. Non vorrei che anche l'istituzione di quei corsi fosse stata solo demagogica, e poi col passare della bufera sessantottina ed il progressivo affievolimento della tensione ci fosse stata l'altrettanto demagogica soppressione dei corsi col pretesto della bassa frequenza». Molto incuriositi, ci siamo recati dal preside Mangoni per avere sull'argomento ulteriori delucidazioni. Abbiamo quindi esposto la questione al prof. Mangoni, il quale allibito dalle parole del collega, si accingeva con dati alla mano a confutare le affermazioni del prof. De Vincentis.

Per l'insegnamento di Chimica Generale ed inorganica per Scienze Biologiche a fronte di 6 iscritti i frequen-



tanti erano 3, peggio ancora per lo stesso insegnamento riservato a Scienze Naturali dove gli iscritti erano 2 ed i frequentanti nessuno; i più affollati erano i corsi di Zoologia, Istologia ed Embriologia. Sulla base di tali dati il Consiglio di Facoltà arrivò alla delibera che sopprime i corsi serali. Il preside in merito ci ha dunque detto: «Non per provocare una polemica con il prof. De Vincentis, ma non capisco un'affermazione del genere (il perché dell'abolizione dei corsi) dal momento che lui fa parte del Consiglio di Facoltà, e se non era presente a quella seduta, certamente avrà preso visione della delibera del consiglio con tutte le motivazioni del caso. Comunque lo ribadisco: il motivo essenziale della soppressione dei corsi serali è da attribuire alla bassa frequenza agli stessi. Il perché dell'esistenza dei corsi si giustificava solo nel momento in cui questi erano "servizio" per gli studenti che non possono seguire la mattina. Ma hanno senso solo se sono seguiti da coloro che vi si iscrivono, e quando la frequenza manca noi non possiamo far venire dei docenti la sera per pochissime persone. Purtroppo si era sparsa l'errata convinzione che questi corsi fossero facilitati, e quando gli studenti si sono accorti che ciò non era vero c'è stata una massiccia ritirata. Comunque vorrei richiamare i docenti ad una maggiore prudenza nel fare certe affermazioni».

Gianni Tortoriello

## A Chimica calendario di esami permanente

Il corso di laurea in Chimica ha approntato un pratico sistema per consentire agli studenti di programmare con largo anticipo i loro esami. Infatti è stato predisposto un calendario d'esami permanente, per cui già da adesso possono essere note le date degli esami dei prossimi anni. Il sistema consiste nel determinare per ogni insegnamento in quale giorno della settimana ed in quale settimana del mese si sosterrà l'esame. Per es. si stabilisce che l'esame di Chimica generale si terrà il 2° martedì di ogni mese, l'esame di matematica il 1° lunedì del mese e così via. Un'iniziativa veramente interessante ed una volta tanto dalla parte dello studente.

## I docenti «raccontano» i propri corsi

**Prof. De Angelis (Matematica - Scienze Biologiche)**

Abbiamo chiesto al **professore De Angelis** che insegna Istituzioni di matematiche per Scienze Biologiche quali sono le maggiori difficoltà che le matricole incontrano nell'affrontare il suo corso.

«Le difficoltà maggiori sono legate ad un fatto culturale. Dipende da quello che è stato fatto negli istituti superiori, in genere gli studenti si presentano all'università con una preparazione non matematica. Infatti la matematica viene presentata loro come un insieme di nozioni avulse dalla realtà che servono solo a risolvere gli esercizi. Invece la matematica è soprattutto un modo di ragionare. Inoltre lo studente deve capire che è necessario svolgere degli esercizi, e soprattutto va sfatato un grosso tabù. Da anni circola uno slogan che recita: La matematica non si impara a memoria. Questo è senz'altro vero però non bisogna generalizzare; le definizioni occorre impararle a memoria».

Prof. De Angelis la sua materia è in genere considerata dagli studenti tra le più inutili. Cosa può dirci a questo riguardo?

«L'utilità della matematica per i biologi non sta tanto nell'uso che poi ne faranno, ma nella mentalità scientifica rigorosa ed induttiva che solo lo studio della matematica può fornirgli. Ma molto spesso è l'atteggiamento degli stessi docenti che spinge gli studenti a considerare inutile la disciplina, infatti molti insegnanti di matematica sono dei biologi che considerano questa materia come uno strumentario. Ora studiare la matematica in questo modo, soprattutto per i biologi che nella loro professione faranno un uso scarso di strumenti matematici, può condurre ad una disaffezione per la materia».

**Prof. Pirozzi (Esercitazioni di Chimica - Chimica)**

Abbiamo chiesto al **prof. Pirozzi**, che insegna Esercitazioni di preparazioni chimiche, per il corso di laurea in Chimica quali sono le caratteristiche del suo corso: «Questo corso è svolto in maniera diversa dal convenzionale, in quanto io faccio sostenere agli studenti dei compiti mensili, in modo da controllare periodicamente qual è il grado di preparazione dei ragazzi, quali sono gli argomenti che hanno capito e quali quelli che necessitano di ulteriori spiegazioni. Questi compiti hanno anche una importanza pratica, perché se vengono superati con la sufficienza lo studente può venire a sostenere direttamente la prova orale all'esame. La difficoltà maggiore che gli studenti incontrano è un problema di mentalità. Gli studenti devono acquisire la mentalità scientifica, devono imparare a mettere in pratica le nozioni apprese. Molte volte poi la scuola superiore crea dei guasti, fornendo nozioni sbagliate, ed allora il compito del docente universitario si complica. Il consiglio che posso dare agli studenti è di spogliarsi completamente delle conoscenze acquisite nei licei o negli istituti tecnici, e di ricominciare ad imparare la chimica dall'ABC. Questo consiglio è rivolto soprattutto ai periti chimici industriali, i quali conoscendo già alcuni argomenti affrontano con sufficienza le prime lezioni, credendo di poterle fare a meno, poi spesso scoprono di aver commesso un errore e devono recuperare il tempo perduto».

**Prof.ssa Della Corte (Matematica - Scienze Biologiche)**

La professoressa **Della Corte** insegna Istituzioni di matematiche per il corso di laurea in Scienze Biologiche, le abbiamo chiesto quali difficoltà incontrano gli studenti che affrontano questa disciplina: «Gli studenti quando arrivano si trovano spaesati, perché non sono abituati al rigore mentale richiesto da questa materia, la loro prima impressione è di essere capitati in una bolla, non riescono a trovare quegli stimoli che al liceo venivano dal docente, dalla paura dell'interrogazione, dalla telefonata ai genitori. Il problema è quindi trovare degli stimoli che non nascano dalla paura della punizione, ma da reale interesse per le materie studiate, e tali stimoli possono sorgere solo seguendo assiduamente il corso e studiando con una certa continuità. Lo studente insomma deve imparare a gestire da solo il proprio tempo, senza lasciarsi andare, all'inizio, a pericolose euforie. Un altro problema che si presenta al primo approccio con l'università è il nuovo tipo di rapporto che si instaura con il docente. Il professore universitario viene spesso visto come un cattedratico, molto lontano dai problemi dello studente e non disponibile. Questo accade perché non c'è più, qui all'università quel rapporto diretto, fisico, che i ragazzi avevano con i loro professori al liceo. Ma questa impressione è in genere falsa, e gli stessi studenti se ne rendono conto dopo un po', infatti da parte nostra c'è sempre molta disponibilità».

**Prof. Mancuso (Fisica - Scienze Biologiche)**

il **prof. Mancuso** insegna Fisica per il corso di laurea in Scienze Biologiche.

Professore quali difficoltà incontrano le matricole nella sua materia?

«Se lo studente possiede delle buone conoscenze in Fisica non incontra grosse difficoltà, ma nella maggior parte dei casi gli studenti non hanno buone basi, e quindi l'apprendimento risulta più difficile. Comunque, io cerco, nelle prime lezioni di chiarire anche quelle nozioni di cui si presume la conoscenza».

Uno dei luoghi comuni su Fisica, è che essa sia un insegnamento inutile per lo studente di Scienze Biologiche.

«È vero, molti studenti partono con questo preconcetto, ma quelli che seguono il mio corso si ricredono dopo poche lezioni. Infatti, io cerco di spiegare qual è l'importanza specifica di questa materia per la professione di biologo. I nuovi orientamenti della biologia richiedono che il biologo conosca con sempre maggior precisione le nozioni fondamentali della Fisica. D'altra parte, nel nuovo ordinamento del corso di laurea in Scienze Biologiche, non c'è più un solo esame di Fisica ma ce ne sono due».

Per finire come si svolge l'esame?

«L'esame prevede una prova scritta ed una orale. In genere il 50% dei candidati superano la prova scritta, ma quelli che seguono il corso e studiano regolarmente, non incontrano, di solito, grosse difficoltà».

## Scienze news

**Avviso ai laureati di Scienze Biologiche.**

Possono effettuare un tirocinio post-laurea presso l'Istituto biosperimentale di Terapia diretto dal professore Biagio Loscalzo (I Facoltà di Medicina e Chirurgia, Via Costantinopoli 16). Detto tirocinio viene espletato in laboratori di interesse Farmacotossicologico.

Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della direzione (tel. 348063).

**Calendari d'esami**

**Scienze Biologiche**  
**Fisiologia Generale biennale**  
I corso;

(I gruppo - prof. Barletta);  
(II gruppo - prof. Goglia);  
7/1/88 ore 14,30; 10/2 ore 14,30; 10/3 ore 14,30;  
(III gruppo prof. De Leo)  
8/1 ore 15; 1/2 ore 15; 2/3 ore 15.

II corso

(I gruppo - matr. pari - prof. Giuditta)  
8/1 ore 15; 1/2 ore 15; 2/3 ore 15.  
(II gruppo - matr. pari - prof. De Leo)  
8/1 ore 15; 1/2 ore 15; 2/3 ore 15.

**Premio di laurea LAC**

Il comitato civico di azione zoofila e la lega Antivivisezione Campana sotto l'egida dell'Università degli studi di Napoli e con il sostegno del Banco di Napoli bandiscono un concorso per l'assegnazione di un premio di laurea di 3.000.000 per una tesi di laurea che abbia per argomento lo studio e l'individuazione di un metodo sperimentale alternativo all'uso dell'animale vivo in laboratorio. Possono partecipare i laureati in Medicina, Veterinaria, Agraria, Scienze. Le domande dovranno pervenire entro il 31/12/88 alla sede del comitato civico di azione zoofila, via del Parco Margherita 3, 80121 NA, corredate da un certificato di laurea con voti e da 3 copie della tesi di laurea regolarmente vistata dal docente.

**Il Prof. Olmo riceve...**

Il prof. Olmo, presidente del corso di laurea in Scienze biologiche riceve gli studenti il martedì e il giovedì dalle ore 11,30 alle ore 13 presso il dipartimento di Biologia evolutiva e comparata in via Mezzocannone 8.

**Agraria**

## Tempo di scadenze

Nei prossimi giorni sono da ricordare le tre scadenze seguenti:

**Trasferimenti e passaggi.** Termine ultimo per la presentazione delle domande: 31 dicembre.

Agli studenti fuori corso il trasferimento è insindacabilmente concesso dal Rettore

Agli studenti in corso il trasferimento è concesso a condizione che si siano iscritti regolarmente per l'a.a. 87/88 e che, comunque, non siano in debito di tasse. È consentito anche versare (entro i termini) direttamente le tasse d'iscrizione alla Università di destinazione

I passaggi di Facoltà, invece, sono concessi sia a studenti fuori corso e sia a studenti in corso purché in regola con le iscrizioni.

**Piani di studio.** Gli studenti immatricolati prima dell'anno accademico 82/83 e che non abbiano optato per il nuovo ordinamento, presentando apposita domanda, possono scegliere di seguire un piano alternativo a quello statutario.

Gli studenti immatricolati, invece, dall'anno accademico 82/83 in poi o che abbiano optato per il nuovo ordinamento, all'inizio del secondo anno di corso e comunque non oltre il 31 dicembre, sono tenuti, con domanda corredata da apposito modulo distribuito in Segreteria, a scegliere l'indirizzo che intendono seguire fra i tre possibili (Produzione vegetale, Tecnico economico e Zootecnico). Questi ultimi studenti sono altresì tenuti a scegliere, all'inizio del terzo anno di corso e non oltre il 31 dicembre, l'orientamento che intendono seguire nell'ambito dell'indirizzo già scelto l'anno precedente.

**Tesi di Laurea.** Termine ultimo per la presentazione della richiesta in segreteria: 1° gennaio. Ed ecco le norme in dettaglio:

a) Studenti immatricolati antecedentemente all'anno accademico 1982/83 che non hanno optato per il nuovo ordinamento, possono chiedere di svolgere un elaborato professionale almeno sei mesi prima della presunta data della laurea, oppure possono chiedere di svolgere una tesi sperimentale almeno due anni prima della presunta data della tesi.

b) Studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 82/83 o che hanno optato per il nuovo ordinamento, possono chiedere di svolgere la propria tesi di laurea non prima di aver superato i 21 esami del primo triennio.

**Giuseppe Sannino**

## La Tabella XVIII, un nuovo medico?

*L'interrogativo posto all'incontro organizzato dal Circolo Ippocrate. Protagonista principale il Preside Gaetano Salvatore. Molte le perplessità espresse da studenti e docenti presenti.*

L'Università sarà capace di formare un « nuovo » medico se cambierà la mentalità dei suoi protagonisti: studenti, docenti e autorità accademiche, per cui l'impegno di tutti è fondamento indispensabile perché il nuovo ordinamento degli studi di Medicina non rimanga una mera dichiarazione di intenti.

Rispetto ad una medicina che progredisce rapidissimamente e che, in alcuni campi, come la chirurgia, compie veri e propri miracoli, il nuovo medico deve soprattutto acquisire le basi culturali e gli strumenti metodologici necessari per riuscire a essere sempre al passo con i mutamenti. « Sapere », « saper fare », « saper essere », questi gli « ingredienti » di una « ricetta » illustrata, con estremo entusiasmo, dal preside Gaetano Salvatore, novello Flexner (colui che ha portato le scuole di medicina americane ad essere tra le prime nel mondo), durante un incontro organizzato dal Circolo Ippocrate e che ha visto, nonostante fosse una serata da lupi (pioggia e vento incredibili), una larga partecipazione di studenti e docenti. La tabella XVIII, un nuovo medico? L'interrogativo posto dal simposio, una domanda a cui il prof. Pasquale Carlomagno, nella sua introduzione, ha voluto rispondere con una famosa frase di Bobbio — Compito della cultura è quello di seminare dubbi, non raccogliere certezze ». E certezze proprio non ve ne sono, se non sulla carta, dubbi tanti come hanno sottolineato gli studenti e i docenti presenti. Entrambi hanno lamentato, riferendosi alla massiccia presenza in facoltà che il nuovo ordinamento rende obbligatoria, di non aver il tempo necessario per dedicarsi allo studio gli uni, ai malati e alla ricerca gli altri. Il pensiero dominante degli studenti è il momento dell'esame, del resto è naturale in una Università divenuta, per molti versi, esamificata. Ma... niente paura ragazzi... sdrammatizziamo! E il preside Salvatore ce l'ha messa tutta per spiegare che questa riforma è « fatta » per lo studente. In primo luogo perché mira al raggiungimento di determinati obiettivi che coinvolgono il momento didattico con quello formativo-pratico. I corsi integrati hanno, infatti, questo scopo, inoltre permettono l'utilizzazione più razionale di tutto il corpo docente, secondo le proprie

competenze. Il concorso di più discipline in un unico corso integrato conferisce una visione più completa, basata sui principi d'interdisciplinarietà, dell'area cui appartengono. In questo modo, afferma il Preside, si pone fine alla mentalità da medioevo che si rifà al motto « Lo studente, Dio me lo ha dato e guai a chi me lo tocca », e al sistema che vede questo o quello studente assegnato al tal professore se ha il cognome che inizia con la A o con la Z, oppure secondo il numero finale di matricola che sia 2 o 3 oppure 5, e così via. Venendo poi all'esame, esso non costituisce uno sbarramento, ma rappresenta un momento di verifica per lo studente stesso, non dovrebbero più verificarsi le aberrazioni del passato, poiché se qualche professore « bizzarro » comincia a chiedere cose astruse, gli altri professori della commissione possono intervenire e ricondurlo alla « ragione ».

Non dovrebbero neanche verificarsi più fuoriorso, se gli esami verranno svolti, come stabilito dalla normativa, alla fine di ogni corso, tutti perciò dovrebbero laurearsi entro i sei anni previsti. Nello spirito della riforma, quindi, la presenza in Facoltà non deve essere considerata come una perdita di tempo, è più proficuo rimanere otto ore in Facoltà e studiare due ore a casa, che il contrario. « E poi studiare sul libro di testo? Ma che siamo alle elementari — sbotta Salvatore — bisogna consultare più testi, confrontarsi con più professori. Ciò dovrà durare tutta la vita non solo per l'arco degli studi! Un medico che voglia conservare la sua dignità professionale è condannato a studiare a vita. La morte lo deve cogliere studiando! ». Gli studenti presenti obiettano che moriranno molto ma molto

prima se saranno costretti ogni giorno a mangiare alla mensa. A questo punto si è introdotto il tema delle strutture carenti a cui ridare dignità: aule studio, la mensa appunto, e una biblioteca degna di tale nome. Qualcuno ha fatto riferimento ai Campus che esistono in altre nazioni. « Ma figuriamoci — dice il Preside — Fosse Iddio che si arrivasse non dico al Campus, ma solo alla mentalità del campus! ». Poi, riferendosi all'ottusità che permea le alte sfere, Salvatore ha portato quale esempio la battaglia di tre mesi che ha dovuto ingaggiare con alcuni funzionari del Ministero e dell'Università di Napoli per ottenere i corsi di inglese previsti dalla Tabella XVIII. Tali funzionari pretendevano che gli studenti di medicina andassero a frequentare questi corsi in altre Facoltà!

In aggiunta ai problemi menzionati ci sono stati, poi, quelli esposti dai docenti, quasi tutti dei primi anni: inadeguatezza dell'organico, carenza di ricercatori (la situazione per il secondo triennio è molto diversa).

Qualcuno ha messo in evidenza il fatto che se gli studenti devono essere in Facoltà a tempo pieno, la stessa cosa vale per i professori... ma la didattica non paga... Infine la prof. Vecchione (anatomia patologica) ha espresso il dubbio che le ore cosiddette teorico-pratiche possano, in taluni casi, essere trasformate in mere conferenze del tutto inutili. Potenziamiento dei laboratori, degli ausili didattici, delle strutture sono elemento indispensabile. Tra molti dubbi e poche certezze si è concluso l'incontro che ha dimostrato, comunque, da parte dei presenti almeno, un vivo interesse e la sincera voglia di contribuire alla riuscita di una impresa non facile da realizzare.

## Il Circolo Ippocrate

Nasce con l'intento di promuovere l'incontro, la conoscenza, l'amicizia e la solidarietà tra gli studenti della Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli. Esso si propone un'opera di: Promozione Culturale, momenti di riflessione e di dibattito su temi di attualità culturale e sociale; Promozione Scientifica, conferenze e convegni su temi di interesse scientifico e clinico, pubblicazioni di rassegna stampa e lavori mono-

grafici; Animazione del tempo libero, attività sportive e ricreative, momenti di festa ed incontri conviviali. L'iscrizione al Circolo Ippocrate offre questi vantaggi: informazione su tutte le attività ed iniziative del Circolo; recapito di una Rassegna Stampa bimestrale delle riviste scientifiche nazionali ed internazionali più qualificate; possibilità di usufruire gratuitamente dei servizi organizzati dal Circolo; sconti presso diversi esercizi commerciali

## Medicina 2 News

### Aumenti alla mensa GM

Non solo gli studenti protestano per la situazione mensa, ora è anche il personale del Secondo Policlinico in agitazione. Di questo ed altri problemi abbiamo discusso con Aldo Flores, rappresentante sindacale della CGIL. I blocchetti buono mensa sono improvvisamente aumentati di prezzo, da 20.000 lire si è passati al raddoppio, ben 39.000 lire, senza che il personale fosse in alcun modo avvisato, in questi giorni al policlinico si assiste ad una vera e propria incetta dei blocchetti al vecchio prezzo. E non è tutto qui, la mensa che era l'unica dell'Ateneo napoletano ad offrire pasti caldi accettabili si avvarrà anch'essa, tra breve, degli « sterilizzati » ovvero gli abominevoli precotti. « Un sistema che avvantaggia solo la ditta — ci dice Flores, ed aggiunge — Chissà perché poi, nonostante l'aria di rinnovamento che pure aleggia con la nuova amministrazione dell'Università, la gestione della mensa del personale della seconda facoltà rimane sempre e saldamente nelle mani della G.M.? »... Intanto i lavoratori si preparano a contestare i precotti.

### Cattiva ripartizione delle spese

Il Consiglio di Amministrazione ha già deliberato di affidare a ditte esterne la sorveglianza degli edifici del Secondo Policlinico, dalle ore 15 alle 20, con una spesa di 5 miliardi (3 per il Secondo Policlinico, il resto per il Primo) « Senza essersi, però, preoccupata di un impiego razionale del personale addetto alla custodia per qualifica » ci dice Flores « addirittura penalizzando sotto il profilo dello straordinario », che in qualche modo li aiutava a far quadrare il bilancio familiare. La non utilizzazione di tale personale porta ad una spesa non indifferente, infatti, mentre un'ora di straordinario costa solo 5000 lire il corrispettivo da pagare alla guardia giurata, che subentra nel compito di sorveglianza, costa 20.000 lire l'ora.

Anche per le spese di pulizia si è passati da circa 10 miliardi a 20 miliardi (dopo una gara di appalto). Queste spese vanno a pesare notevolmente sul bilancio, che inevitabilmente deve imporre delle restrizioni in qualche altro settore a danno sia del personale (vedi straordinario) che dei malati (acquisto farmaci). Per ciò che riguarda la delibera suddetta il Sindacato è intervenuto per bloccarla (avrebbe dovuto essere operante dal primo novembre), incontri sull'argomento con il Rettorato si terranno a brevissima scadenza.

### Incontro di Natale

Lunedì 21 dicembre ore 10, l'Aula Magna della Seconda Facoltà di Medicina accoglierà ospiti inconsueti, nell'occasione delle festività natalizie la Facoltà augurerà il Buon Natale con una manifestazione che armoniosamente mescolerà sacro e profano. Dopo la Messa solenne celebrata da un Cardinale e da Padre Angelo Serra dell'Università Cattolica di Roma, si terrà un concerto folk di canzoni napoletane classiche, tra cui le celeberrime: 'A Vucchella; Munastero e Santa Chiara; 'O paese d' 'o sole; Voce 'e notte; 'O marenariello. In chiusura si ritornerà ai canti natalizi, da Tu scendi dalle stelle, in vernacolo napoletano, a Bianco Natale cantato in inglese. Non vi sembra una trovata veramente originale?

### Il piano di studio non è un problema

È tempo di piani di studio, il termine per la presentazione, infatti, è fissato per il 31 dicembre. Ma mentre per le altre Facoltà del nostro Ateneo gli studenti già fanno file agli sportelli e qualcuno sta ancora riflettendo su quale indirizzo scegliere, per la Seconda Facoltà di Medicina tutto questo interesse non sussiste, in quanto, anche se previsti piani alternativi a quello statutario, gli obblighi di propedeuticità sono tali che in realtà quasi tutti si attengono al piano statutario, anche perché si incorrerebbe nel rischio di non vedere accettato il proprio personale piano di studio. Per gli studenti iscritti al primo anno, l'introduzione della nuova normativa rende inesistente il problema.

# Autonomia dell'Università!

Intervista al Prof. Giuseppe Andreoli, docente di Anatomia e Istologia patologica. Denuncia della mancanza di esercizio di materiale specifico, di autopsia.



Siamo riusciti ad intervistare il Prof. Giuseppe Andreoli, docente di Anatomia ed Istologia patologica, in Via Lucio Armani n° 5, sede dell'Istituto. Il docente è ormai « introvabile », non solo a causa degli impegni legati alla sua attività professionale, ma anche a causa della sua attività politica (è infatti in aspettativa per la carica di deputato).

Come si articola — chiediamo all'intervistato, che insegna dal 1967 — il suo corso?

« Il corso, purtroppo, si articola male, perché non sono incluse le esercitazioni. Il motivo di tale denunciabile mancanza non va individuato nell'insufficienza di spazi e quindi di aule, come si potrebbe pensare, ma piuttosto nell'assenza di materiale e di attrezzature (microscopi, preparati, ecc.). Non si può pretendere di offrire agli studenti un'adeguata preparazione alla materia, che è fondamentale per esercitare la professione, se c'è carenza di materiale base indispensabile al tirocinio. Qual'è il senso delle lezioni? Non è certo quello che viene fuori da una sterile trasmissione di informazioni da parte del docente, ma quello della trasmissione dell'esperienza attraverso esercitazioni che coinvolgano direttamente gli studenti. È questo quello che manca: un rapporto diretto con il professore e con la materia stessa, cioè con la cosiddetta pratica ».

Quali, a suo parere, i motivi di tali carenze didattiche?

« La causa di base è la generale crisi di identità dell'Università, in quanto istituto di alta cultura. In particolare, la Facoltà di Medicina è attraversata da una crisi dottrinale, e permeata da una pratica scadente. Per quanto riguarda l'Istituto di Anatomia e Istologia patologica, manca il momento di sintesi, di revisione del quadro clinico, manca il momento di raccordo con la parte teorica: l'autopsia. Cosa ne è della

parte clinica se mancano le autopsie? ».

Perché mancano le autopsie? (domanda più che lecita n.d.r.)

« Non si dovrebbe fare un discorso del genere, ma è necessario sottolineare che fondamentalmente manca l'intervento all'attuazione di una didattica che coordini i diversi momenti di insegnamento della materia. La professionalità del medico non è più vista in quanto tale, in quanto passione per l'attività, ma piuttosto in quanto acquisizione ed esercitazione di potere ».

Il povero studente avverte così una situazione di disagio, una condizione di precarietà, ma non riesce a focalizzare il problema. Subisce una didattica incompleta e sconsiderata, ma non può fare nulla per migliorare la sua condizione ».

Quale la soluzione, se c'è soluzione, a questo delicato problema?

La soluzione c'è, anche se è abbastanza rivoluzionaria rispetto all'opinione corrente: arrivare alla completa autonomia dell'Università. L'Università deve diventare autonoma per fornire una maggiore professionalità, una didattica organica, il coinvolgimento diretto degli studenti volenterosi, opportunità dottrinali legate alle opportunità cliniche. Cosa significa il numero programmato se non è inserito nel più generale e fondamentale ambito dell'autonomia? Bisogna fornire a tutti le stesse opportunità? Attenzione però, che le opportunità siano le stesse per tutti, ma non gli stessi i risultati! ».

È possibile il raggiungimento di tale obiettivo?

Se i professori diventassero più audaci e si preoccupassero di meno del proprio potere sarebbe possibile, senza dubbio! Se si lottasse tutti affinché la professionalità medica divenisse più qualificata a livello pratico e meno a livello teorico, al di là degli interessi personali e dei sogni di gloria, allora si che si potrebbe creare una comunità di docenti e studenti, una vera comunità ».

Quale consiglio agli studenti che seguiranno il suo corso?

« Un solo consiglio: fare insieme la rivoluzione per l'autonomia dell'Università! ».

L'intervista si commenta da sé...! Cosa ne pensano gli studenti?

Dafne Arpaia

# Per fortuna ho un «piano»

Gli studenti di Medicina I possono scegliere fra due piani di studio: quello « tradizionale » e quello « tabellare ». Chi propende per il secondo ha maggiore libertà di scelta di materie ma deve fare attenzione a non perdersi, perciò ecco alcune utili informazioni.

## Piano di studio Tradizionale

Per seguire questo piano di studio non occorre presentare alcuna richiesta. Esso prevede 28 esami, il colloquio di « Anatomia e Istologia Patologica » e un complementare a scelta tra quelli indicati nello schema relativo al Piano di studio Tabellare. Comunque si possono sostenere liberamente altri esami, ma saranno ritenuti in soprannumero (non faranno media, per capirci).

Non è più possibile, secondo il piano, sostenere esami di un biennio senza aver superato quelli del biennio precedente. Vi sono poi alcune norme inderogabili da tenere presenti; non è possibile, infatti, sostenere gli esami di « Patologia Speciale Medica e Metodologica Clinica », di « Patologia Speciale e Chirurgica e Propedeutica Clinica » e il colloquio di « Anatomia ed Istologia Patologica » senza aver superato « Fisiologia Umana » e « Patologia Generale ». Infine solo dopo il colloquio di Anatomia si è ammessi a conferire sulle discipline del sesto anno.

Chi se la sente di imparare l'inglese, sappi che questo esame, pur non rientrando nel computo dei 28 obbligatori, viene conteggiato ai fini della media.

Per concludere un'informazione per gli interessati all'assegno di studio: l'esame complementare va sostenuto al terzo anno di corso e scelto fra quelli previsti per il primo triennio.

## Piano di studio Tabellare

Chi vuole avvalersi di questo piano deve inoltrare, in Segreteria, una domanda su carta legale con generalità e numero di matricola, oltre due moduli appositi, in cui con una crocetta si indicano le materie scelte, uno dei quali viene riconsegnato allo studente con l'eventuale approvazione. La validità giuridica ha luogo a partire dall'anno accademico in cui il piano è presentato.

Non si deve dimenticare che il numero minimo di esami è 28, oltre il colloquio di « Anatomia Patologica ». Chi per sbaglio o per scelta segna insegnamenti in soprannumero tenga presente che poi è obbligato a sostenere tali prove.

Il piano di studio una volta presentato non può essere modificato o annullato, questa operazione potrà avvenire solo nell'anno successivo alla sua approvazione. Per gli studenti fuori corso, poi, rimane in vigore l'ultimo piano presentato e approvato dalla Facoltà, senza possibilità di sostituzione. E, attenzione, chi scegliere il « Tabellare » non potrà in nessun caso ritornare al « Tradizionale ». C'è ancora da sapere che gli esami superati con precedenti piani valgono solo se compresi nel nuovo, altrimenti sono ritenuti in soprannumero. Mentre vengono annullati se non sono menzionati o appartenenti ad anni di corso successivi.

Esposito Pistone

## \* \* \* Piano tabellare \* \* \*

### Primo anno

Biologia e Zoologia gen., compresa la Genetica e la Biologia delle razze; Chimica e Propedeutica biochimica.

### Almeno 1 esame tra:

Istologia ed Embriologia gen.; Fisica medica; Psicologia medica, Psicologia.

### Secondo anno

Anatomia umana normale; Chimica biologica, Microbiologia.

### Almeno 1 esame tra:

Analisi biochimico-cliniche; Anatomia topografica, Biochimica applicata; Biologia molecolare; Chimica fisica biologica; Enzimologia; Genetica umana; Metodologia biochimica; Virologia.

### Terzo anno

Fisiologia umana; Patologia gen.

### Almeno 1 esame tra:

Fisiologia applicata; Fisiologia della nutrizione; Immunologia; Immunematologia e tecniche trasfusionali; Istituzioni di patologia gen., Oncologia; Parassitologia; Patologia cellulare; Tecniche immunologiche; Virologia oncologica.

### Quarto anno

Farmacologia; Patologia speciale chirurgica e Propedeutica clinica; Patologia speciale medica e Met clinica; Anatomia ed Istologia patologica; Colloquio.

### Almeno 1 esame tra:

Semeiotica chirurgica; Semeiotica medica; Malattie infettive.

### Almeno 1 esame tra:

Chimica clinica; Clinica delle ma-

lattie tropicali e subtropicali, (\*) Clinica Otorinolaringoiatrica, Ematologia, Endocrinologia, Malattie dell'apparato digerente, Medicina delle comunità, Nefrologia medica; Urologia, Virologia clinica.

### Almeno 1 esame tra:

Allergologia e Immunologia clinica; Allergologia respiratoria; Anestesia sperimentale, Applicazioni Tecniche in Chirurgia, Chemioterapia; Chimica e Microscopia clinica; Chirurgia oncologica, Chirurgia sperimentale; Diagnostica e Chirurgia endoscopica, Fisiopatologia e Terapia del dolore, Fisiopatologia cardiovascolare, Fisiopatologia digestiva, Fisiopatologia chirurgica, Fisiopatologia endocrina, Fisiopatologia medica, Istochimica normale e patologica; Malattie del ricambio; Medicina costituzionale; Medicina psicosomatica; Metodologia clinica; Patologia geriatria; Patologia cardiovascolare; Semeiotica e Tecnica fisiopatologica respiratoria, Scienza delle costituzioni, Tossicologia.

### Quinto anno

Anatomia ed Istologia patologica, Igiene; Clinica neurologica.

### Almeno 1 esame tra:

Angiologia, Cardiologia pediatrica; Chirurgia del cuore e dei grossi vasi; Chirurgia toracopolmonare; Chirurgia vascolare, Fisiopatologia respiratoria, Cardiologia, Semeiotica cardiovascolare, Tisiologia e Malattie apparato respiratorio.

### Almeno 1 esame tra:

Clinica dermosifilopatica; Clinica

oculistica, Clinica odontoiatrica, Clinica ortopedica, Clinica psichiatrica, Medicina del lavoro, Radiologia (\*\*).

### Almeno 1 esame tra:

Chimica Tossicologica forense, Chirurgia Proctologica, Chirurgia della mano, Chirurgia Maxillo-Facciale, Dermatologia sperimentale, Diabetologia e Dietoterapia, Fisiologia ed Igiene del lavoro industriale, Igiene degli alimenti, Igiene industriale, Indagini Diagnostiche in Anestesiologia, Medicina nucleare; Medicina preventiva dei lavoratori e Psicosomatica, Medicina del traffico, Neuroanatomia clinica, Neurochirurgia, Neurochirurgia traumatologica, Neurofisiopatologia, Neuropsichiatria infantile, Neuroradiologia, Neuroftalmologia, Oftalmologia pediatrica, Oncologia medica, Ortopedia infantile, Patologia dell'apparato locomotore, Patologia, Semeiotica Neurologica, Statistica sanitaria, Tecnica e Diagnostica delle autopsie, Teratologia e Patologia delle malformazioni, Tossicologia industriale, Traumatologia, Traumatologia della strada.

### Sesto anno

Clinica chirurgica gen. e Terapia chirurgica, Clinica medica gen. e Terapia medica, Clinica ostetrica e ginecologica; Clinica pediatrica, Medicina legale e delle assicurazioni.

Più un esame tra i complementari del sesto anno che non pubblichiamo per assoluta mancanza di spazio.

## Ben tornato, Prof. Amodeo

Lunedì 30 novembre, alle ore 8.00 ha avuto inizio il corso di Economia Aziendale, svolto dal prof. Amodeo, il quale già in pensione ha accolto con entusiasmo il « richiamo » del Navale. A presentarlo agli studenti del I anno è stato il preside De Rosa, ex allievo del professor Amodeo e legato a questi da profonda stima e ammirazione. Autore nei primi anni del dopoguerra della rivista « Economia Aziendale », il prof. Amodeo ha dedicato la sua vita all'insegnamento, grazie al quale si sono formati tanti docenti che ne serbano ancora il ricordo, come il prof. De Rosa, che ne esalta la sapienza, l'abilità tecnica, la grande umanità e il calore, il contatto aperto e diretto con gli studenti e l'estrema puntualità alle lezioni. « È un'occasione unica per gli studenti — dice — che potranno con orgoglio affermare di essere stati allievi di questo maestro di chiarezza inenarrabile, mai chiuso nella disciplina, ma pronto ad arricchirla continuamente ». Il panegirico di De Rosa termina in un'ovazione di applausi. « Speriamo che sia l'ultima volta che io senta degli applausi, — rimprovera il professor Amodeo — non siamo a teatro! » E subito pone un quesito agli studenti:

« Che cos'è l'Economia Aziendale? » È difficile dare una definizione prima di conoscere una materia, diceva il Croce, così il docente ne dà una di vocabolario; saranno gli studenti ad approfondirne il vero significato giorno dopo giorno.

## Prestito libri

Il servizio prestiti è regolato come segue:

A) sono ammessi di diritto i dipendenti della Pubblica Amministrazione civile e militare dello stato

B) possono ottenere libri in prestito gli studenti dell'I.U.N. previa malleveria rilasciata da un docente dell'Ateneo ed avente validità per un intero anno accademico

C) sono esclusi dal prestito il materiale periodico, le enciclopedie, i dizionari, i repertori, il materiale librario di particolare pregio e quello per il quale particolari motivi sconsigliano l'allontanamento dalla sede

D) lo studente già provvisto di apposita malleveria che inoltra richiesta di prestito deve esibire all'impiegato addetto, un documento di riconoscimento tra quelli previsti dalle disposizioni vigenti

E) il prestito dei libri di testo, eccezionalmente consentito ha la durata massima di 30 giorni ed è rigorosamente personale.

È vietato l'accesso ad un ulteriore prestito se non previa restituzione della pubblicazione di cui l'utente ha già usufruito.

F) Fatti salvi gli obblighi inerenti alla perfetta conservazione e alla puntuale restituzione del materiale librario preso in prestito, la trasgressione di una qualunque di queste regole comporta l'esclusione dal prestito ottenuto con malleveria.

Il modulo da presentare deve essere ritirato presso l'ufficio della nuova sala lettura.

## News, news

### Ricevimento studenti

\* Gli studenti sono ricevuti in presidenza (prof. De Rosa) martedì, giovedì, sabato dalle ore 12.00 alle 14.00.

### Acquisto di locali

\* Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione dell'IUN ha deliberato l'acquisizione di un locale in via Melisurgo di complessivi 800 metri quadri.

### Ridotte le spese di pulizia

\* Sono state drasticamente ridotte le spese di pulizia e guardiania: da 300 a 120 milioni.

### In agitazione gli assistenti?

\* Si profila aria di agitazione da parte degli assistenti, ai quali il preside De Rosa ha chiesto 36 ore settimanali. Ciò ha dato l'avvio ad una vertenza della Cisl.

## Impariamo le lingue

Notizie utili sui programmi delle cattedre di Inglese, Francese, Tedesco.

### Inglese

Mentre nell'ordinamento precedente c'erano 2 esami d'inglese al II e al III anno, con singoli corsi distinti, quest'anno con la modificazione di statuto si avrà un solo esame di lingua da sostenersi alla fine del III anno, dopo cioè tre anni di frequenza, che pur non essendo obbligatoria, incide notevolmente in sede d'esame. Quindi da due anni si è passati a tre, come ad Economia e Commercio, ma l'esame è diventato unico. Tuttavia, la materia impartita, che è rimasta fondamentalmente la stessa, verrà diluita in tempi più lunghi per non sovraccaricare gli studenti e consentire un assimilamento più graduale.

L'impostazione è di dedicare il primo anno alla lingua in se stessa, cominciando con una ripetizione integrale della grammatica, che si protrarrà nei tre anni, e l'insegnamento delle regole e strutture basilari. Nel secondo anno si passa dalla comprensione dei meccanismi della lingua all'applicazione, cioè alla produzione orale e scritta della lingua mediante l'ausilio di materiale scritto e registrato, anche se fino ad oggi non vi è ancora un laboratorio linguistico, nonostan-

te le ripetute richieste negli anni passati. L'ascolto delle registrazioni avviene in classe con l'insegnante. Poi in Istituto gli studenti hanno a disposizione piccoli registratori e materiale linguistico per svolgere un lavoro autonomo di riascolto e ripetizione. Il terzo anno l'accento viene posto sul linguaggio tecnico, quindi letture di carattere commerciale, economico e marittimo. Gli insegnanti sulla carta dovrebbero essere quattro, ma attualmente sono solo tre: il titolare della cattedra prof. Renato Lo Schiavo, un ricercatore di origine americana, ma da parecchi anni in Italia, dott.ssa Yanick e poi una lettrice di madrelingua, dott.ssa Dawes.

Il prof. Renato Lo Schiavo proviene dalla facoltà di lettere di Napoli ma possiede anche una laurea conseguita all'IUO. Attualmente oltre che al Navale insegna anche alla facoltà di Magistero presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa. Il suo consiglio agli studenti che si iscrivono al corso di Inglese è quello di frequentare costantemente.

Le lezioni si svolgono secondo il seguente calendario: Lunedì, ore 16-17 - 2° e 3° anno: Salone Iun Martedì, ore 16-17 - 2° e 3° anno: Salone Iun Giovedì, ore 9-10 - 2° e 3° anno: Salone Iun



e le esercitazioni  
Lunedì, ore 16-17, 1° anno, (dott.ssa Yanick): Aula Magna  
Lunedì, ore 17-18, 1° anno, (dott.ssa Yanick): Aula Magna  
Martedì, ore 15-16, 1° anno, (dott.ssa Dawes): Aula Magna  
Martedì, ore 16-17, 1° anno, (dott.ssa Dawes): Aula Magna  
Martedì, ore 15-16, 2° anno, (dott.ssa Yanick): Salone Iun  
Martedì, ore 17-18, 3° anno, (dott.ssa Yanick): Salone Iun  
Mercoledì, ore 15-16, 2° anno, (dott.ssa Yanick): Salone Iun  
Mercoledì, ore 15-16, 3° anno, (dott.ssa Dawes): Ex sala Lettura  
Mercoledì, ore 16-17, 2° anno, (dott.ssa Dawes): Salone Iun  
Mercoledì, ore 16-17, 3° anno, (dott.ssa Yanick): Ex Sala Lettura

### Francese

Per quanto riguarda la lingua francese valgono le stesse « regole del gioco ». Il I anno è un corso « televideo » svolto attraverso video cassette in modo da immettere gli studenti direttamente in un contesto linguistico (spazio permettendo perché non si conosce ancora il numero di studenti che si iscriveranno). Il problema della mancanza degli spazi è enorme e dibattuto da anni; attualmente si spera che venga risolto con l'acquisizione dell'appartamento in Via Melisurgo.

Durante il secondo anno quindi l'attività sarà soprat-

tutto quella di ascolto e ragionamento sulle strutture linguistiche e fonetiche. Il II anno si compone di due parti; la prima di strutture fondamentali di grammatica, partendo dalla lettura da cui si fa scaturire la regola grammaticale; la seconda parte è costituita dal lavoro su articoli di giornali d'attualità, è problemi connessi con la situazione francese, con lettura, traduzione e commento in lingua francese.

Nel III anno si completa la grammatica e si prosegue l'attività di lettura e conoscenza di testi. Non è prevista una parte di linguaggio tecnico perché, in genere, il livello linguistico con cui si

accede a questo corso di laurea è molto basso ed è necessario e importante arrivare a conoscere bene la lingua prima di occuparsi di linguaggi settoriali e specializzati.

Titolare della cattedra è la Prof.ssa Concetta Menna Scognamiglio, anche direttrice dell'Istituto Linguistico, coadiuvata da un assistente ordinario. È stato richiesto l'aiuto di un Lettore ma non è stato ancora concesso. La Prof.ssa Scognamiglio è napoletana e viene dalla Facoltà di Lettere dove è stata assistente fino all'85 e contemporaneamente al Navale, come incaricata stabilizzata fin dal '68. Poi ha scelto di associarsi all'IUN lasciando Lettere.

### Tedesco

Meno affollata è la cattedra di lingua tedesca, ritenuta più ostica dagli studenti.

Il primo corso di tedesco è di grande importanza per coloro che intraprendono lo studio di questa lingua come materia fondamentale, perché durante il primo anno gli studenti vengono addestrati soprattutto alla corretta pronuncia e all'uso della lingua parlata. Ci saranno quindi,

oltre a qualche esercizio scritto, lunghi periodi di ascolto e molte esercitazioni orali, durante le quali gli allievi, oltre ad esercitarsi nelle espressioni più comuni della lingua straniera, imparano pure le nozioni fondamentali e assolutamente indispensabili della grammatica tedesca.

Durante gli anni successivi si completa lo studio grammaticale e strutturale e si av-

via l'introduzione alla lingua, alla cultura e alla civiltà tedesca con elementi di storia della lingua germanica e della letteratura tedesca, dei principali movimenti letterari e commento a passi letterari dei più illustri scrittori tedeschi. Una parte tecnica prevede lo studio, in lingua, della struttura fondamentale delle navi, dei motori e delle vele e l'apprendimento della lingua commerciale.

## Soppresso un esame

« Istituzioni di Diritto Internazionale » non è più un esame della Facoltà. Ne parliamo con il Prof. Caruso.

Inquietudine a Scienze Politiche per gli studenti iscritti all'indirizzo Politico-internazionale.

Fra gli esami previsti dal piano, infatti, gli studenti erano sicuri di dover sostenere anche: « Istituzioni di Diritto Internazionale ». La settimana scorsa è arrivata la contro notizia « Istituzioni di Diritto Internazionale » non è più un esame attivato dalla Facoltà.

Per avere delucidazioni sulla questione ne abbiamo parlato con il Direttore dell'Istituto, prof. Caruso.

La questione è in un certo senso complessa ed ha una sua genesi storica ben precisa.

Quando, nel '50 le varie facoltà di Scienze politiche erano un corso delle sorelle-generatrici Facoltà di Giurisprudenza, ciascuna si dette un proprio piano uniformandosi solo in linee generali a quello nazionale.

Negli anni '80 è nata l'esigenza, dato l'accresciuto numero delle facoltà di organizzare su un solo modello-tipo la preparazione e la professionalità del laureato.

In pratica è stato proprio questo adeguamento a portare alla disattivazione dell'esame in questione, ritenuto poco adatto alle nuove esigenze.

Come parecchi sapranno il corso, nella facoltà di Napoli, è stato tenuto dal prof. Guarino fino all'anno accademico 85/86; il prof. è andato poi via e al suo posto hanno continuato a sostenere gli esami sia il prof. Caruso che la professoressa Vassalli.

« Il problema è venuto fuori — ci ha chiarito Caruso — quando pur sostenendo gli esami regolarmente, il numero dei ragazzi non diminuiva, ma anzi aumentava ».

Insomma l'esame era stato disattivato ma continuava regolarmente ad essere meccanizzato con l'emissione degli statini.

E facile capire a questo punto come la questione, che nasce da un problema amministrativo, colpisca gli studenti.

« La massima disponibilità nei confronti delle esigenze dei nostri allievi ci porta — ha specificato il prof. Caruso — a una valutazione attenta e ponderata del problema compresa la scelta di una soluzione meno indolore per tutti ».

Resta logicamente inteso che coloro i quali hanno il diritto di sostenere tale esame, ossia gli iscritti al piano di studio nell'anno 85/86 al loro



Esterni della Facoltà. Foto di archivio

terzo e quarto anno accademico potranno comunque sostenerlo con una commissione nominata ad hoc dal Preside.

L'appuntamento è alla settimana prossima per la — si spera — definitiva sistemazione della questione.

Mariuccia Manganello

## Aumentano i Lettori

I lettori di Scienze Politiche comunicano agli studenti che, in diffidatà con quanto da qualcuno paventato, non sono scesi in sciopero, né in agitazione.

Le difficoltà sorte dall'aumento del numero dei lettori, richiesti dalle Facoltà (da noi l'aumento, in numero di tre), ed in corrispettivo la diminuzione della somma erogata a loro compenso ha portato sì dei problemi ma non la decisione di sospendere le attività didattiche.

A titolo di cronaca diciamo che i lettori dell'Università di Napoli sono oggi 42; le aggiunte nuove sono da sommare alla facoltà di Scienze Politiche e quella di Economia e Commercio (n. 7).

La somma messa a disposizione per i Lettori dal Ministero è di lire 546.000.000: se la matematica non è una opinione all'incirca 13 milioni a testa; diversamente per i Lettori di Lettere, i quali avranno un contratto di 10 mesi a 18 milioni, e quelli di Medicina con un contratto di sette mesi a 12 milioni.

M. M.

## Se mi venga un colpo...

Mentre consultava il catalogo della Biblioteca, uno studente della nostra Facoltà è stato colto da un malore che a detta dei presenti « somigliava tanto al classico colpo della strega ». Soccorso da studenti e dal personale della facoltà presente al momento, lo studente precisava che il giorno prima, in palestra, aveva subito un lieve strappo e che al momento non era in grado di alzarsi. La cosa essenziale però avviene subito dopo: non passavano nemmeno 15 minuti dal momento in cui era stata chiamata un'autoambulanza che questa arrivava tra l'incredulità degli scettici. Insomma tutto si è svolto per il meglio: presenti prodighi di attenzioni, opportuna richiesta di soccorso e non ultimo in ordine di importanza, tempestivo arrivo del mezzo di soccorso. I nostri complimenti.

Roberto Aiello

## Presentazione libraria

Il giorno 10 dicembre, alle ore 9.30, nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze Politiche il Prof. Antonio Sarubbi, titolare di Storia delle dottrine politiche e il dott. Bruno Arpaia de « Il Mattino » hanno presentato il libro di Bruno Iorio *Analisi del decisionismo. Carl Schmitt e la nostalgia del tiranno*, edito da Giannini, seguito da un intervento dell'Autore.

R. A.

## Parte il seminario di Economia Politica

Giovedì 3 dicembre iniziato il seminario di Economia Politica; gli iscritti sono quasi duecento. A tenere il seminario è il dott. Pinto il quale tenta, durante gli incontri, di risolvere i dubbi di chi trova difficoltà soprattutto per quanto riguarda le nozioni di matematica che da sempre costituiscono un vero e proprio ostacolo per gli studenti di Scienze Politiche. Ateneapoli ha incontrato il dott. Pinto per saperne di più, e di raggugli ne ha forniti parecchi. Che l'esame di Economia Politica sia uno dei più ostici non vi è dubbio, ed è proprio per tale motivo che è stato istituito il seminario: per « far luce » sugli aspetti matematici più bui trattati dal libro di testo, trasformando la matematica da teorica a pratica, con un notevole numero di esercitazioni tenendo però come punto di riferimento sempre le nozioni economiche. Una difficoltà potrebbe sorgere — secondo quanto ha dichiarato il dott. Pinto — dalla concomitanza tra il Corso di Economia ed il seminario, inoltre probabilmente sarà costretto ad anticipare nozioni che saranno sviluppate in seguito durante il corso dal docente di cattedra.

Il dott. Pinto tiene a sottolineare che i seminari non sono obbligatori, il programma di esame è quello stabilito nella guida dello studente, e non vi saranno discriminazioni per chi abbia seguito o meno.

Un consiglio utile da parte del dott. Pinto agli iscritti è che « bisogna avere la consapevolezza che ciò che si studia non sono altro che delle teorie, dei modelli ben precisi, e bisogna saper capire le ipotesi per poi trarre delle conclusioni ». Il seminario non viene tenuto parallelamente al corso, infatti saranno pressapoco dieci lezioni, il tempo giusto per apprendere le nozioni necessarie.

Deborah Andreozzi

## \*\*\* Auguri \*\*\*

Deborah, Mariuccia e Roberto augurano a tutti buone vacanze. Non arrabbiatevi troppo per le novità che già sappiamo gennaio ci riserva (vedi la riduzione degli appelli!!!). Speriamo in un anno felice e pieno zeppo di esami, Lauree e qualche « piccolo » divertimento.

Deborah, Mariuccia, Roberto

## La scadenza del mese

Per evitare di avere assegnato « d'ufficio » il piano di studi « statutario » (ovvero deciso dalla Facoltà, è il più difficile) non dimenticate il termine ultimo di presentazione di quello individuale: 31 dicembre. Occorre compilare il modulo del rispettivo Corso di Laurea (distribuito dallo sportello della segreteria), accompagnandolo ad una domanda in carta da bollo (il tutto da consegnare allo sportello). Nel modulo lo studente deve indicare in quale anno intende sostenere ciascun esame in modo che il corso di Laurea in Lettere comprenda ventuno esami. Filosofia diciannove, Sociologia e Lingue venti.

Per quanto riguarda il Corso di Laurea in Lettere, lo studente deve inserire **assolutamente** tutti gli esami istituzionali (vedere Guida dello studente, parte II) e scegliere i complementari nell'ambito di un solo settore (ad esempio Storico archeologico, Italianistica, ecc.). Inoltre può biennalizzare al massimo cinque insegnamenti, ricordando che la triennializzazione riduce il numero delle possibili biennalizzazioni.

Gli studenti di Filosofia non trascurino le discipline obbligatorie (che sono dieci, mentre per Lettere sono nove), né le altre nove da scegliere tra i sessantaquattro complementari. Sono da sostenere altri tre esami a scelta all'interno di un solo settore (ad es. quello teorico, storico ecc.). A Lingue gli insegnamenti fondamentali sono tredici (cinque al I anno, quattro al II, tre al III, e uno al IV). Gli altri sette esami sono da scegliersi tra uno dei tre indirizzi: Filologico-linguistico, Storico-letterario, Psico-pedagogico. Solo tre esami possono essere biennalizzati.

Per gli aspiranti sociologi c'è un biennio propedeutico comune a tutti i piani di studio; al terzo e al quarto anno entra in gioco l'« Area » scelta (Sociologia dei fenomeni comunicativi e culturali, Sociologia dei fenomeni economici e del lavoro, Teoria e metodi della ricerca sociologica). All'atto della presentazione del piano bisognerà indicare gli esami del biennio propedeutico a tutti, i cinque esami caratterizzanti dell'area, due esami scelti nell'apposita lista degli esami consigliati per ciascuna area, ed un esame libero selezionato tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Università di Napoli.

Ivana Pisciotta

## Uno studente greco racconta...

Marco è uno studente ateniese, iscritto al terzo anno della facoltà di Lettere, indirizzo classico. Cordiale, disponibile, sorridente ma alquanto sconcertato alla mia richiesta di rivolgergli alcune domande: « Va bene — risponde — ma perché? Sono uno studente come gli altri ». E infatti la sua vita universitaria si svolge regolarmente come e meglio degli altri studenti del suo corso, ma...

« Perché sei venuto a studiare in Italia, e proprio a Napoli? »

« La selettività dell'Università greca, che sottopone gli studenti ad un duro esame per poter accedervi, mi ha spronato a venire in Italia a studiare in questa Facoltà che offre la possibilità di conseguire una preparazione ugualmente buona senza però essere sottoposti ad un'impossibile esame di ammissione, inoltre ho preferito Napoli per la cordialità dei suoi abitanti. Tre anni fa, quando mi sono iscritto, era possibile prescegliere liberamente la sede universitaria, mentre adesso gli studenti possono solo indicare le loro preferenze, ma la decisione finale spetta al governo greco ».

« Hai avuto problemi con il governo italiano? »

« No, sono riuscito a trasferirmi facilmente in Italia anche se la pratica è lunga ed articolata in decine di documenti da presentare alle autorità italiane ».

« Le strutture universitarie hanno facilitato la tua permanenza? »

« Sì, ho usufruito ed usufruisco spesso di queste. Ma, anche perché non conoscevo l'esistenza di un organismo preposto a ciò, ho svolto personalmente la ricerca di un alloggio, operazione particolarmente difficile a Napoli ».

« I tuoi rapporti con gli studenti italiani? »

« Ottimi, ho molti amici nella mia facoltà. Il mio problema più grande come quello di tanti altri studenti stranieri è la solitudine ed il costo della vita napoletana ».

« In che senso? »

« Per quanto infatti abbia molte conoscenze, non posso frequentarle assiduamente fuori dell'ambito universitario poiché la permanenza a Napoli, i libri, le tasse universitarie... sono spese che non mi permettono di seguire il tenore di vita degli altri ragazzi napoletani ».

Marianna Ferrara

# L'Eco di Lettere

Caccia alle notizie: curiosità, segnalazioni e... un po' di tutto.

## Leopardi: un nuovo convegno.

Sei appuntamenti con Leopardi dal 14 dicembre. Nell'aula Piovani di via Porta di Massa il prof. Vittorio Russo (docente di Letteratura Italiana nella nostra Facoltà) discuterà su 'La tentazione della morte in Leopardi'; il prof. Mario Santagata (docente all'Università di Pisa) su 'Leopardi e Petrarca' il 18 gennaio. 'La formazione dei Canti attraverso gli autografi' sarà il tema del 15 febbraio sul quale verterà l'intervento del prof. Domenico De Robertis (Università di Firenze).

Il 14 marzo sarà presente il prof. Arcangelo Leone De Castris che parlerà di 'Leopardi tra i romantici'. Concluderanno il ciclo di conferenze il prof. Cesare Galimberti (Università di Padova) con il tema 'Le Operette morali' e l'11 aprile il prof. Franco Lopiparo (Università di Palermo) che discuterà su 'Leopardi linguista'.

## Per 'guidare' i fuoricorso

L'iscrizione al fuoricorso scade a marzo. Prima di tale termine gli studenti che non hanno ancora presentato la domanda, non sono autorizzati a ritirare la Guida presso lo sportello della segreteria. 'Perché questa legge?', si chiedono molti di loro.

## Matricole sconcertate

Dopo le ore di fila allo sportello per l'immatricolazione nel mese di ottobre, per la presentazione del piano di studi si prospetta lo stesso calvario. 'Vi preghiamo, fate qualcosa': ecco l'appello delle matricole e non.

## Un docente se ne va...

È ormai quasi ufficiale: quest'anno la cattedra di Letteratura del Rinascimento è stata soppresa. Il prof. Esposito andrà all'Oriente, e si dedicherà fino a marzo alle sedute d'esame. Infatti molti studenti si sono recati a seguire i corsi, e sono rimasti a dir poco stupefatti... l'aula era vuota!

I.P.

## News da Sociologia

### Norme per l'assegnazione delle tesi di laurea

1) Lo studente può chiedere di svolgere la sua tesi in una qualsiasi delle materie per le quali abbia superato l'esame o che abbia inserito nel proprio piano di studi.

2) La richiesta di tesi deve essere effettuata almeno un anno prima della data prevista per la discussione della tesi stessa. È consigliabile chiedere l'assegnazione a partire dal terzo anno di corso; o non appena sia stato completato il biennio propedeutico;

3) Per la scelta dell'argomento lo studente — in base ai suoi interessi scientifici e culturali — può rivolgersi: a) direttamente al titolare dell'insegnamento che ritiene più confacente ai propri interessi scientifici e nel cui ambito desidera approfondire un determinato tema; b) alla Commissione Tesi, qualora desideri essere orientato sulle aree di interesse e disponibilità dei singoli docenti o voglia essere consigliato in merito ad indirizzi di studio.

4) Qualora i docenti contattati non siano in grado di accogliere positivamente la richiesta dello studente, questi potrà rivolgersi alla Commissione, esprimendo le sue preferenze in merito ai piani di studio. La Commissione fornirà opportuni suggerimenti (anche sulla base di informazioni circa il carico di tesi dei singoli docenti) affinché lo studente possa ottenere l'assegnazione della tesi. Nel caso eccezionale in cui si verificassero difficoltà ulteriori, il Presidente del Corso di Laurea, su segnalazione della Commissione nominerà d'ufficio un relatore.

5) I contatti, sia diretti, con il titolare di insegnamento, sia attraverso la Commissione Tesi, devono essere formalizzati utilizzando le apposite schede (in doppia copia: una che resta al docente, l'altra che lo studente stesso consegnerà alla Commissione).

6) Anche gli studenti che abbiano avuto l'assegnazione di un argomento di tesi direttamente dal titolare di un insegnamento, sono tenuti a farsi registrare la tesi in corso dalla Commissione.

7) Entro sei mesi dalla data di assegnazione della tesi lo studente dovrà avere almeno un colloquio con il relatore, pena la decadenza dell'assegnazione stessa. In caso di grave impedimento il colloquio può essere sostituito da una lettera. A fine anno i docenti dovranno segnalare le tesi decadute alla Commissione.

## Il via ad una ricerca

Nell'ambito del corso di Sociologia dell'Organizzazione si sta progettando una ricerca. Gli studenti interessati a partecipare debbono contattare il docente nei giorni 7 e 16 dicembre alle ore 14,30.

## Commissione piani di studio

La Commissione piani di studio è formata, tra gli altri docenti, dai Proff. A. Spanò; A. Abruzzese, S. Smiraglia, A. Signorelli.

a cura di Gennaro Vitale

## Commissioni di orientamento

Durante il mese di dicembre è possibile usufruire delle indicazioni di due rappresentanti della commissione atta ad accertare la validità dei piani di studio presentati dagli studenti. Coerenza e pertinenza delle discipline al settore prescelto sono stati il fulcro su cui hanno incentrato il loro servizio di orientamento al fine di costruire una solida preparazione culturale e assicurarsi il consenso della commissione esaminatrice (la quale, sottolineavano con incomprensibile divertimento, siamo noi).

M.F.

## Psicologia? La strada non porta solo a Roma

Qualche mese fa rivelammo il grave problema dell'assenza di un corso di laurea in Psicologia a Napoli. Oggi, a due settimane dall'inizio dei corsi, dobbiamo rilevare come il percorso psicologico del Corso di Laurea in Filosofia sia al centro di un vero e proprio «boom». L'indirizzo nato come alternativa, si è rivelato come un porto a cui sono approdati tutti quegli studenti desiderosi di conoscere nuovi campi disciplinari. La scelta per molti è dettata dal bisogno di approfondire la conoscenza della psiche in una prospettiva non egoistica, ma in funzione del rapporto con gli altri, che è poi una costante dei nostri tempi: il superamento della solitudine. Gli stessi professori sono piacevolmente sorpresi dall'ascesa delle quotazioni dei loro corsi. La prof. **Gambardella Piromallo** (Pedagogia e Psicologia delle comunicazioni di massa), osser-

vando la forte affluenza al suo corso, ha affermato di vertita che se continuerà così chiederà che le assegnino l'aula magna. La prof. **Villone Betocchi**, la quale si sentiva sicura del fatto che il dipartimento di psicologia avesse acquistato molte sedie in più, oggi invece non è più tanto sicura che bastino. Molto seguito hanno anche Psicologia Dinamica, Psicologia Differenziale, Psicologia dell'età evolutiva e Pedagogia (alcuni studenti seguono il corso in piedi).

Girando tra i Dipartimenti della facoltà abbiamo raccolto alcune opinioni. Teresa M. ci dice che in testa alle sue preferenze c'è il corso della prof. Betocchi; la studentessa ha scelto questo indirizzo perché, avendo sostenuto studi Turistici, vuole approfondire il discorso umano e sociale. Per Marinella C. è fondamentale che la scelta dello studente cada su discipline

che rappresentino una ulteriore scuola di vita. Antonella da Caserta si dice sconcertata dalla vasta mole di informazioni e temi di non saperli muovere, ma tutto sommato sta vivendo anche lei questi momenti positivamente e le piace molto il corso di Psicologia Dinamica, pregno com'è di psicoanalisi. Annarita e Manuella di Formia, a parte gli scioperi dei treni, sono contente, anche se preoccupate del costo dei testi; hanno scelto questo percorso perché al liceo hanno affrontato molto bene le tematiche psicologiche.

Con questa piccola indagine non abbiamo voluto «rinviare» gli insegnamenti tradizionali ma solo rilevare come sia stata intelligente e coraggiosa la scelta di istituire il «percorso psicologico» nell'attesa di vedere un giorno la nascita della Facoltà di Psicologia a Napoli.

Patrizia Raiola

## Che cosa «bolle» in pentola a Lingue...

### «Questi fantasmi»

Al quarto piano scala C, nell'aula di Spagnolo, misteriosamente scomparsi libri e cassette necessari alla lezione. «Perché non lasciamo niente, benché la stanza sia chiusa a chiave?», questa l'affermazione di uno studente

### Petizione pro-Lettori?

Gli studenti, rendendosi conto delle precarie situazioni in cui lavorano i lettori, chiedono giustizia. Non è esclusa l'ipotesi di una petizione scritta, indirizzata al direttore del Corso di Laurea in Lingue. Sembra che il fatto che più ha colpito i giovani sia la completa disponibilità che hanno dimostrato i lettori, non aderendo allo sciopero degli assistenti dello scorso anno: «Loro ci hanno seguito fino all'ultimo, nonostante tutto...».

### Uscite di sicurezza

Ancora quarto piano scala C: non ci sono uscite di sicurezza, si seguono i corsi fuori Legge...?

### Porte al rovescio

Hanno permesso, forse a qualche ubriaco, di montare la porta del laboratorio linguistico. Dato che è stata montata al rovescio, gli studenti rischiano di rimanere intrappolati da un momento all'altro.

L. P.

## Polese incontra i sindacati degli inquilini

Il 23 novembre scorso, presso il Gruppo Consiliare al Maschio Angioino, si è tenuto un incontro tra il Presidente dell'Opera Universitaria, consigliere Polese, e i rappresentanti dei sindacati degli inquilini SUNIA-SICET-UNIAT.

L'incontro era stato a lungo sollecitato, allo scopo di valutare la drammatica situazione abitativa degli studenti fuori-sede e richiedere una politica d'intervento mirata da parte dell'Istituzione Universitaria.

Polese ha tuttavia confermato alcune notizie, a nostro avviso preoccupanti: le domande di alloggio presentate dagli studenti all'Opera Universitaria sono inferiori al numero di posti-letto disponibili. Ciò significa, a detta del Presidente, che gli studenti preferiscono risolvere il loro problema alloggiativo in maniera diversa e pertanto il problema alloggi non esiste.

Inoltre all'Opera Universitaria non sono mai pervenute richieste di assistenza per prestazioni tecniche o legali, che gli studenti pure sostengono nella quotidiana lotta con proprietari, spesso privi di scrupoli. Tali richieste, ha dichiarato il Presidente Polese, sarebbero state senza dubbio soddisfatte.

I sindacati degli inquilini hanno fatto presente che esiste una radicata sfiducia da parte della popolazione studentesca verso l'istituzione universitaria in generale, e l'Opera Universitaria in particolare: la propaganda, concernente le Case dello Studente, non è efficace e soprattutto non raggiunge i diretti interessati, e cioè i fuori-sede.

Infine, gli studenti non credono che le loro difficoltà con i proprietari abbiano ascolto presso l'ex Opera Universitaria, e i precedenti danno loro purtroppo ragione.

Che fare? Il presidente Polese ha negato la possibilità di realizzare una Convenzione con le organizzazioni sindacali degli inquilini, sul modello di quella dell'Università di Pavia, per coprire le spese di informazione e di tutela degli studenti fuori-sede, ventilando solo una ipotesi di tutela limitata agli studenti che presentano una richiesta di assistenza.

I sindacati degli inquilini non condividono l'impostazione del Presidente, tuttavia dobbiamo riconoscere che Polese non ha tutti i torti e che è anche una precisa responsabilità degli studenti fuori-sede se l'istituzione universitaria può sostenere che un

problema alloggiativo non esiste.

Comunque, di fronte a una situazione non esaltante, ma che offre qualche spiraglio, sarebbe opportuno intraprendere alcune iniziative: pertanto, il SUNIA, oltre a continuare la collaborazione con ATENEAPOLI, ha deciso di confermare il suo impegno sul terreno del diritto alla casa, assicurando la tutela legale a tutti gli studenti fuori-sede che ne facciano richiesta. Tale tutela sarà gratuita; essa comporterà per gli interessati la semplice adesione al SUNIA.

In tal modo se l'ex Opera Universitaria non rispetterà gli impegni assunti e soprattutto se non riconoscerà in futuro l'esistenza del problema-casa per i fuori-sede, almeno gli studenti avranno la possibilità di tutelarsi egualmente, oltre che di confermare la loro diffidenza verso l'Istituzione Universitaria.

E. Dinacci

Si ricorda che un rappresentante del SUNIA è a disposizione degli studenti presso la sede di ATENEAPOLI (Via Tribunali 362 - Palazzo Spinelli) tutti i mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00, per qualsiasi questione relativa ai problemi dell'abitare.

## Opera news

### Torneo di Risiko

Si è svolta la fase eliminatória del torneo a Napoli. Dei 64 finalisti il primo classificato è lo studente Merola Andrea, il quale parteciperà gratuitamente alle finali che avranno luogo a Ravenna il 13-14-15 dicembre.

### Corsi di fotografia

I corsi hanno avuto inizio il 19 novembre, a causa delle numerose domande non sono risultati sufficienti i 40 posti disponibili saliti quindi a 53. Vengono tenuti ogni giovedì.

### Corsi di informatica

A causa della scarsità di richieste, (soltanto 20 per i 60 posti offerti) le iscrizioni, scadute il 30/11, vengono prorogate alla fine di dicembre.

### Casa dello studente

— Dei 35 studenti costretti a lasciare il posto ad altri, perché non in regola con il bando, alcuni hanno ricevuto una proroga per problemi economici e personali.

Verrà stilata una graduatoria per gli sfratti, tenendo anche conto di alcune rinunce pervenute.

Si consiglia agli studenti che fanno pressione per entrare di pazientare ancora un po' tanto ne godranno per 1 o 2 anni.

— La casa dello studente Paolella è stata liberata dai terremotati che l'avevano occupata fino ad oggi. L'edificio però non è stato affidato all'Opera, bensì concesso dall'Università Centrale alla Facoltà di veterinaria.

### Mensa

— Bandito l'appalto di gara per la mensa del II Policlinico.

### Collegamenti celeri

— Si sta approntando un sistema di collegamento via terminale tra tutti gli uffici dell'Opera comprese le mense.

# Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli

Catalogo delle dispense pubblicate dal Centro Stampa ed in dotazione presso le sedi distaccate dell'Ente.

## Agraria e Farmacia

« Chiave delle famiglie delle tracheofite », M. Ricciardi-M. Giannattasio, 1981, costo lire 300.

« Le principali famiglie delle tracheofite », M. Ricciardi-M. Giannattasio, 11/1985, costo lire 2000. Ristampa.

« Esercizi di Macroeconomia », Cesaretti-Romagnoli, 02/1986, costo lire 800.

« Lezioni di chimica del suolo. Parte prima: genesi dei suoli », A. Ramunni, 12/1987, N.I. In stampa.

« Lezioni di chimica del suolo. Seconda parte », A. Ramunni. In pubblicazione.

## Architettura

« Stabilità dell'equilibrio nei sistemi rigidi », Bonelli-Bove-Altri, 1981, lire 300. Prima ristampa.

« Trasformazioni e restauri in complessi architettonici napoletani », E. Carelli, 05/1985, lire 1000.

« Conservazione del patrimonio architettonico e ambientale », Casello-Fiengo-R. Paone, 05/1985, lire 1000.

« Appunti per il corso dell'Arte », R. Mormone, 06/1986, lire 2000. Da ristampare.

« Problemi di restauro architettonico e urbano », Casello-Fiengo-Viggiani, 6/1987, lire 1500. Prima ristampa.

« Architettura e critica », R. Mormone, 04/1986, lire 1500.

« Trasformazioni e restauri in complessi architettonici napoletani », E. Carelli, 04/1986, lire 1000. Prima ristampa.

« Appunti del corso di Ecologia Applicata », M. Troncone-Rigillo, 04/1986, lire 3000. Prima ristampa.

« Recupero della città: Napoli. Immagine, funzione, simboli », R. Dalisi, 05/1986, lire 6000.

« Architettura e critica », R. Mormone, 07/1987, lire 1500. Prima ristampa.

« Le coste in Campania », S. Brancaccio, 11/1986, lire 5000.

« La catalogazione dei beni ambientali ed architettonici. Norme per la redazione delle schede di catalogo », M. Rus-

so, 05/1987, lire 2000.

« Quartieri Spagnoli tra utopia e progetto », C. Fiorillo, 07/1987, lire 1200.

« La casa unifamiliare », A. Cuomo. In pubblicazione.

« I luoghi del progetto », A. Cuomo. In pubblicazione.

« Un elemento ordinatore dell'architettura del piano: la piazza », C. Fiorillo. In pubblicazione.

## Economia e Commercio

« Esercitazione di matematica generale », De Dominicis, 1980, lire 900.

« Il sistema italiano bancario », Lanzarone, 04/1980, lire 300.

« Gli interventi pubblici nelle zone terremotate », Bertoni-Furno-Guarino ed Altri, 10/1984.

« Un apporto di statistica economica per l'analisi della gestione aziendale », C. Quintano, 01/1982, lire 400.

« Programmazione regionale. Tutela dell'ambiente, indennità di espropriazione », Furno-Genny-Volpe, 05/1982, lire 1000.

« La cultura del Sindacato e le sue alternative », V. Foa, 10/1985, lire 1000.

« Catalogo dei periodici della Facoltà di Economia e Commercio », Colasanti-Schiralli-Campanella, 1984.

« Autonomie locali e politiche di sviluppo. Profilo giuridici », Tortorelli-Furno-Guadagni-Volpe, 07/1985, lire 2000.

« Tavole di mortalità ridotte dalla popolazione italiana per regione, 75/77 », Pane, 02/1985, lire 1000.

« Appunti e schemi delle lezioni di tecnica delle ricerche di mercato e distribuzione generale », A. Picarelli, 11/1987, lire 5000. Seconda ristampa.

« Imprenditoria e strumenti di intervento pubblico », Tortorelli-Volpe-Guadagni-Danneo, 11/1986, lire 2500.

## Ingegneria

« Lezioni di teoria dell'informazione. Parte prima », Longo, 1981, lire 1250.

« Lezioni di teoria dell'informazione. Parte seconda », Longo, 1981, lire 850.

« Infinitesimi ed infiniti.

Appunti per gli studi delle sezioni », D. Montagnaro, 05/1984, lire 300.

« Raccolta quaderni di esercizi di Cinematica, Dinamica, Idrodinamica, Termodinamica », Campana-De Stefano-La Noite e Altri, 11/1987, lire 1500. Seconda ristampa.

« Appunti sulle Volte », Ciliberti-Pagano, 11/1987, lire 1200. Prima ristampa.

« Impatto dell'innovazione tecnologica nelle telecomunicazioni », Corti-Raffa-Zollo, 1985, lire 1000. Prima ristampa.

« La produzione del Software nel Mezzogiorno, tre ipotesi di ricerca e strumenti di indagine », Raffa, 1985, lire 1000. Prima ristampa.

« Caratteristiche strutturali di un settore innovativo nel Mezzogiorno », Raffa-Zolla, 1985, lire 1000. Prima ristampa.

« Appunti delle lezioni di misure su macchine ed impianti elettrici. Misure di grandezza non elettriche », Polese, 1985.

« Esempi su macchine e sugli impianti elettrici. Corso Misure elettriche 2 », Polese-Diapuzzo-Esposito-Sagliocco, 1980. Prima ristampa.

« Appunti relativi ai muri di sostegno », Ciliberti-Pagano, 1986. Prima ristampa.

« Appunti relativi ai telai in regime non lineare elastico », Giliberti-Pagano, 1986. Prima ristampa.

« Appunti di complementi di idraulica. Fasc. I-XI », Montuori, 06/1986, lire 7500.

« Applicazioni trasmissione del calore », V. Naso-O. Manca, 10/1987, lire 3000.

« Applicazioni di trasmissione del calore: irraggiamento convenzione scambiatori », V. Naso-O. Manca. In pubblicazione.

## Lettere e Filosofia

« La ricerca demantropologica nell'Italia Meridionale », Signorelli-Mazzacane, 03/1986, lire 1000.

« Linee generali delle parti prima e seconda dell'etica », Spinoza-Di Vona, 05/1984, lire 1500.

« Comprensione del tempo e interpretazione morale »,

Masullo-Papparo-Orsola-Matrisicciano, 07/1985, lire 3800.

« Argomenti di Sociologia della Letteratura », Fiorino, 02/1986, lire 5500.

« Per un'analisi delle teorie psicoanalitiche della femminilità. Ricostruzione storica », Matarazzo-Nunziante-Cesaro, 02/1986, lire 5000.

« La donna nel Rinascimento », De Maio, 06/1986, lire 1500.

« Introduzione allo studio della semiotica del corpo », Mia Lombardi, 04/1986, lire 1500.

« Dispense del corso integrato di Sociologia della Letteratura », G.E. Viola, 05/1986, lire 1500.

« Catalogo dei periodici del dipartimento di Sociologia in S/M », Todisco, 06/1986. Distribuzione gratuita.

« Magia e Ragione nel Rinascimento », R. De Maio, 06/1987, lire 1800.

« I teatri della melodramma », Stefano Capone, 07/1987, lire 2500.

## Giurisprudenza

« Nozioni di matematica per l'economia », F. Pica-M. Musella, 1987, lire 2000. In ristampa.

## Medicina

« Tecniche ematologiche », Ammaturo, 07/1985, lire 1500.

« Gli inquinanti fisici, prima parte », S. Fati ed Altri, 01/1986, lire 3000.

« Appunti di parassitologia », E. Bresciano, 1986.

« L'esame di urina in Metodologia Clinica », R. De Luca, 05/1987.

« Quaderni di metodologia clinica. La crescita corporea. In pubblicazione.

« L'alimentazione del paziente chirurgico », R. De Magistris. In pubblicazione.

« L'evaporimetria cutanea nella semeiotica del ricambio idrico », R. De Luca. In pubblicazione.

## Medicina II

« Lineamenti di deontologia. Parte prima », G. Romano, 07/1984, lire 1500.

« Lineamenti di deontologia. Seconda parte », G. Romano, 03/1985, lire 1700.

## Medicina Veterinaria

« Dispense di Botanica », A. Vittoria, 1982, lire 800.

## Scienze

« Appunti del corso di Esercitazioni di Analisi Chimica Quantitativa », Andini, 1980, lire 400.

« Appunti di Fisica Generale Seconda », Nicodemi-Zaccaria, 1982, lire 2500.

« Esercizi di Fisica Generale Seconda », Musto-Sassi-Sciarrino, 1982, lire 1600. Seconda edizione.

« Corso di Geometria Superiore. Appunti piani protettivi », Olanda, 1982, lire 1000.

« Appunti per il corso di Istituzioni di Analisi Superiore », Migliaccio, 1983, lire 1000.

« Appunti su alcuni argomenti del corso di 'Embriologia Generale' », Campanella-Genovesi, 05/1984, lire 1000. Prima ristampa.

« Appunti per il corso di Matematiche Comp/ri Parte 1ª. Elementi di Geometria Protetta », Morelli, 02/1987, lire 1300. Prima ristampa.

« Esercitazioni di laboratorio del corso di Chimica Generale per Scienze Biologiche », 1984. Esaurita.

« Appunti di Istituzioni di Matematiche », Olanda, 1985, lire 1000. Prima ristampa.

« Note di Algebra lineare », D. Olanda, 10/1986, lire 1000. Seconda ristampa.

« Note di Genetica Combinatoria », Olanda, 06/1987, lire 1000. Seconda ristampa.

« Raccolta di esercizi di Stechiometria », Pedone, 1985. Distribuzione gratuita. Quarta ristampa.

« Appunti per il corso di Paleontologia », Ciampo-De Capoa, 10/1985, lire 2700.

« Appunti del corso di Algebra », Giordano, 1987, lire 5000. Seconda ristampa.

« Corsi di Geometria 2. Appunti di Topologia Generale », Di Maio-Russo, 1985. Prima ristampa.

« Appunti di Algebra Lineare », Olanda, 05/1987, lire 1000. Prima ristampa.

« Appunti di Geometria 1ª Parte », Sara Drafotti, 04/1987, lire 2000.

« Appunti di Geometria 2ª Parte », Sara Drafotti, 10/1987, lire 1200.

« Algebra lineare e Geometria », A. Russo, 9/1987, lire 1500.

**Legenda:** titolo della pubblicazione, autori/e, anno di pubblicazione, prezzo, esaurito disponibile ristampa o altro. **Le pubblicazioni su indicate sono disponibili presso gli uffici dell'Opera Universitaria.**

## Ubicazione uffici

Per ogni informazione, chiarimenti burocratici/amministrativi, disbrigo pratiche, rilascio certificati e richiesta assistenza rivolgersi (dalle ore 9,00 alle 12,00 di tutti i giorni feriali) agli Uffici Assistenza così ubicati:

**Via Mezzocannone 8** per gli studenti delle Facoltà di Scienze, Farmacia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Architettura, Economia e Commercio, 1 Facoltà di Medicina e Chirurgia, ingresso anche da **Via Paladino 39** (aperto anche tutti i pomeriggi dalle 14,30 alle 18,30). Tel. 268267

**Via Terracina 230** per gli studenti della Facoltà di Ingegneria tel. 620162

**Via Pansini 5** per gli studenti della 2ª Facoltà di Medicina e Chirurgia

**Via Università 133** (Portici - NA) per gli studenti della Facoltà di Agraria tel. 7390795

**SERVIZI UTILI**

**LIBRERIA CLEAN** — Via Diodato Lloy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura. Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

**LIBRERIA LOFFREDO** — Via Kerbaker, 19/21. Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

**LIBRERIA SCIENTIFICA** — Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

**Università Centrale** - si rende noto che gli uffici amministrativi dell'Università, comprese le segreterie, rimarranno aperti durante tutto il periodo delle feste natalizie tranne, naturalmente, nei giorni festivi.

**Opera Universitaria** - È stata aperta agli studenti di Scienze la Sala Polifunzionale presso il Cortile Zoologia. Funzionerà con orario continuo dalle ore 9,00 alle 19,30.

**GIA GHEDINI DI NAPOLI**

**LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA**

**INTERNAZIONALE S.R.L.**

**LIBRI DI MEDICINA, ABBONAMENTI E RIVISTE**

**VIA MICHELE PIETRAVALLE 5**

**TEL. 25.53.44/25.53.08**

Un punto di riferimento al centro del Vomero per tutti gli studenti dell'Ateneo Napoletano

**Libreria Loffredo**  
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)  
Tel. 241521-243534

**Due passi tra le « Nuvole »**

La Cooperativa «LE NUVOLE» comunica le iniziative dell'anno 87-88.

L'apertura è avvenuta il 27 novembre al Teatrora­gazzi di Edenlandia con la performance « Cucù? Sette! ». Ma lo spettacolo è solo una parte dell'attività della cooperativa, infatti, tra giorni al Centro prossemico di cultura riapre la *Scuola di Mimmo* diretta da Michele Monetta, fondata su importanti rapporti con il mondo del Teatro e della Televisione che, spesso, da questa scuola, hanno attinto giovani mimi. È iniziata anche l'attività del *Teatro per Giocare* in via Tasso 480, diretto da Luciana Florio e dedicato ai bambini dai 5 ai 12 anni. Senza soste, poi, gli appuntamenti con il Teatro dei Pupazzi e dei Burattini al Teatrora­gazzi di Edenlandia. Quattro gli spettacoli in programma « Pulcinella in libertà », « Pane amore e... Pulcinella », « Le storie di Zia Sofia », « Scappa, scappa Pulcinella ». Un programma di feste e di realizzazioni video degli spettacoli sigillerà l'intensa attività della cooperativa.

**CORSI  
A TUTTI I LIVELLI  
PER STUDENTI**

**la lingua  
inglese**  
si impara al  
BRITISH SCHOOL



**VIA ROMA, 116 - NAPOLI  
VIA ROMA, 10 - CASERTA**

***Sintonizzati sui***

**95:600 Mhz**  
**c'è**

**Radio Marte Stereo**

**In collaborazione  
con**

**Art Director**

**SASA CAPOBIANCO**



**Tel. 441822**

**General Manager**

**PAOLO SERRETIELLO**

# Università da campioni

## Claudio Ormanni: maestro d'armi e di arringhe

110 e lode a Giurisprudenza e Campione italiano di sciabola tra i maestri: questi i titoli già conquistati da Claudio.

Claudio Ormanni, 27 anni, è un frizzante cocktail di simpatia e preparazione. Dedicatosi alla scherma sin dalla giovane età di otto anni 'per spirito di emulazione verso mio cugino' afferma, l'anno scorso ha ottenuto il diploma di Maestro d'armi. Un riconoscimento importante se si pensa che tale diploma lo si può ottenere soltanto dopo aver frequentato un corso quadriennale di preparazione all'esame teorico-pratico da sostenersi presso l'Accademia Nazionale di Scherma, la cui sede unica è proprio a Napoli. Ma prima di dedicarsi all'aspetto professionale della scherma, quello dell'insegnamento, Claudio anche da agonista puro ha ottenuto dei discreti risultati. Biarma, cioè sia fioretto che sciabolo, nella prima è stato finalista, a livello giovanile, dei Campionati italiani, mentre nella seconda è riuscito a divenire una seconda categoria, che come classe di merito è

degna di tutto rispetto.

Una volta diplomatosi maestro d'armi Claudio ha poi partecipato ai Campionati italiani maestri e, nella sciabola, si è laureato campione italiano nel 1986, l'anno del diploma all'Accademia. Infine è giunto quarto a squadre nei campionati mondiali maestri che si tengono ogni quattro anni, sempre nella specialità della sciabola.

Come la scherma, anche l'Università per Claudio non conosce segreti: la laurea in giurisprudenza con il massimo dei voti e la lode ne è la riprova.

**Innanzitutto Claudio, come definiresti la scherma?**

«Un'arte, perché abbisogna di grande capacità creativa personale; una scienza, perché tutta la meccanica che è alla base dell'incontro delle armi, che sono pur sempre dei solidi, si può dimostrare fisicamente; ma anche la sublimazione della capacità mentale di un giocatore di

scacchi nell'esecuzione rapida di un giocatore di ping-pong.

Capire, pensare ed agire diventano una triade che si sintetizza in un unico momento storico».

**Cosa significa per te insegnare scherma, e quali vantaggi si traggono dal divenire maestri ad un'età così giovane?**

«Per me insegnare scherma non significa soltanto teorizzare, ma anche e soprattutto affrontare arma in pugno il proprio allievo e parlare il linguaggio delle armi. Per quanto riguarda i vantaggi derivanti dalla mia età, questi possono essere una maggiore elasticità e resistenza, ma anche la possibilità di immedesimarsi meglio nel proprio allievo, in quanto da poco si è abbandonata l'attività agonistica».

**Tra i tuoi allievi ci sono giovani talenti che potrebbero far bene un domani?**

Posso fare il nome di una ragazzina di dodici anni, Alessandra Gargiulo, che al suo esordio ha vinto, nel fioretto, i Campionati regionali e si è piazzata tra le prime sei d'Italia nella sua categoria. L'anno successivo, bisando i Campionati regionali, ha addirittura vinto il Grand Prix, un circuito di sei prove a livello nazionale. Tutto ciò, all'età di dodici anni appena, rappresenta sicuramente, per l'intelligenza, l'intuito, le capacità e per la grande passione verso questo sport, più che una promessa, quasi una

certezza direi».

**Passiamo all'Università. Un consiglio da dottore in giurisprudenza ai neoiscritti di questa facoltà.**

«Sulla base della mia esperienza personale, devo purtroppo registrare un grosso problema che tutti i neoiscritti devono tenere ben presente, e cioè che di fatto un numero chiuso è operante all'interno stesso della facoltà. C'è una selezione durissima, basata non soltanto su aspetti meritocratici, che deve far pensare. Consiglierei, dunque, di riflettere attentamente se si è veramente portati ad uno studio approfondito e costante, in quanto, a giurisprudenza in particolare, la jungla universitaria è altamente penalizzante».

**Potessi tornare indietro, cosa non rifaresti?**

«Dovessi iscrivermi a giurisprudenza non lo rifarei mai a Napoli. Purtroppo, nella nostra città ci sono grossi problemi, di struttura soprattutto, che non creano le premesse fondamentali perché gli studenti possano studiare in maniera serena. Qui mi tocca ricordare che l'ultimo esame prima della laurea, Diritto civile, ho coscientemente deciso di sostenerlo presso la facoltà di Teramo, in quanto per ben due volte sono stato bocciato senza una palese e chiara motivazione.

A Teramo ho avuto trenta. Discordanze che, a questo punto, non so se addebitare più a me o al professore».

Pasquale Saggese

## Ecco a voi... la scherma

Da sempre la scherma ha rappresentato un qualcosa di nobile, di elitario: la nascita del combattimento all'arma bianca si perde nella notte dei tempi. Proprio la sua longevità induce a parlare di arte quando si discorre di scherma. Un'arte, però, il cui approccio può sembrare difficile, ed è proprio per facilitare quell'approccio che intendiamo accennare ai fondamenti della scherma.

La scherma consta di tre specialità: fioretto, spada e sciabola. Il fioretto rappresenta l'arma artistica per eccellenza.

E un'arma convenzionale, disciplinata quindi da regole ben precise, la cui lunghezza può variare dagli 85 ai 90 centimetri. La stoccata può essere portata solo di punta.

Il bersaglio valido è costituito dal torace, dai fianchi e dalle spalle.

Anche la sciabola è un'arma convenzionale, ma, a differenza del fioretto, è un'arma definita bitagliante in quanto si può colpire, oltre che di punta, anche di taglio e di controtaglio. Il bersaglio valido è costituito da tutto il corpo, escluse le gambe. Per quanto concerne la spada, invece siamo di fronte ad un'arma considerata difficile e non convenzionale in quanto la validità della stoccata viene rimessa esclusivamente alla materialità del colpo. Si può colpire solo di punta in tutto il corpo dell'avversario.

Pasquale Saggese

## Coppa Ateneapoli di calcetto

Numerose iscrizioni sono già pervenute presso la segreteria di Via Medina.

Dagli inizi di dicembre si sono aperte le iscrizioni al torneo universitario interfacoltà di calcetto 'Coppa Ateneapoli'. Il torneo, organizzato in collaborazione tra il Centro Universitario Sportivo, ed il nostro giornale, prenderà il via alle ore 9,30 del 19 gennaio 1988, per concludersi comunque entro il 5 marzo.

Potranno prendere parte al torneo squadre unicamente composte da studenti universitari tesserati al Cus Napoli per l'anno sportivo 1987/88.

Le iscrizioni delle squadre, accompagnate dalla quota di L. 20.000, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18,00 del 7 gennaio 1988 presso la segreteria del Cus Napoli, sita in Via Medina n° 63.

Le squadre dovranno essere formate da un minimo di

cinque fino ad un massimo di dieci giocatori. È importante ricordare che all'atto dell'iscrizione ogni formazione dovrà comunicare il colore della divisa. Non saranno ammessi giocatori sprovvisti dell'equipaggiamento regolamentare: maglia numerata, pantaloncini, scarpe basse con soles di gomma senza rilievi visto il fondo in sportflex del campo di gara, sito in Via Cupa del Poligono n° 5 presso gli impianti sportivi del Cus Napoli.

Le partite avranno la durata complessiva di 60 minuti, divise in due tempi di trenta minuti, con un intervallo di dieci minuti tra il primo ed il secondo tempo.

Pasquale Saggese  
Michele Saggese

La pagina sportiva vi  
augura Buon Natale



Claudio Ormanni